

**DOSSIER SULLA VIOLENZA
EVERSIVA A ROMA**

A cura della federazione Romana del PCI

PRESENTAZIONE

La cronaca dei fatti di violenza politica raccolta in questo dossier dimostra, con la sua cruda evidenza, quale grado di acutezza abbia raggiunto a Roma, dal 20 giugno '76 ad oggi, l'attacco alla convivenza civile e alla sicurezza dei cittadini. Da questa necessaria opera di denuncia vogliamo partire per sollecitare, con questa documentazione, una più estesa riflessione di massa e un impegno ancora più convinto della classe operaia, dei giovani, delle masse femminili, del mondo della scuola e della cultura, dei centri d'informazione per la battaglia democratica che la situazione richiede.

Perché si vuole portare il clima della Capitale a un punto insanabile di lacerazione e di guasto? Perché proprio in questi mesi l'escalation si fa più aspra, registra fenomeni di violenza ancora più allarmanti per quantità e qualità?

Qui, nella capitale del Paese, sta il cuore dello Stato, dei suoi centri e apparati, nei quali l'opera di risanamento e di rinnovamento faticosamente avviata mette in discussione interessi consolidati e vecchi equilibri di potere.

Si sceglie Roma, tra i bersagli privilegiati dell'attacco, perché qui c'è il centro della vita politica e governativa, con le sedi nazionali dei partiti, le ambasciate, il Vaticano; un centro, quindi, di risonanza internazionale per chi vuole colpire la credibilità e la tenuta del nostro paese.

E con Roma si cerca di colpire un nodo delicato delle contraddizioni sociali, economiche, politiche che oggi sono così acutamente aperte in Italia, con l'obiettivo di aprire in certi settori cittadini varchi più disponibili al qualunquismo, al riflusso corporativo e alla manovra antidemocratica.

E non è a caso se nel 1977 l'attacco si fa più scoperto, variegato, inquietante.

Da un anno nuove maggioranze si sono insediate alla Regione, al Campidoglio, a Palazzo Valentini vecchi assetti di potere e clientelari vengono

messi in crisi, si lavora faticosamente per far avanzare nuovi rapporti politici.

Più in generale l'Italia intera vive una fase di transizione difficile, complessa: di grande confronto sui temi della crisi nazionale, di serio sforzo nella ricerca delle soluzioni, con un accordo programmatico tra i sei partiti democratici che ha rappresentato un fatto nuovo nei trent'anni di vita repubblicana che ci stanno alle spalle.

Stiamo nel vivo di un momento del quale sentiamo i limiti, le contraddizioni, le insufficienze, che porta però il segno del nuovo, che è marcato dalle spinte positive per dare al Paese un governo che faccia altri passi avanti nell'impegno e nella corresponsabilità delle forze politiche, che abbia maggiore autorevolezza per affrontare la grave crisi italiana.

Contro questa realtà e contro questi processi è diretto l'attacco, con una lucidità che sarebbe pericoloso sottovalutare. Si punta chiaramente a una strategia di rottura, mirando al cuore della democrazia italiana, cercando di rendere irreversibile la crisi della società e dello Stato, giocando brutalmente la carta della violenza anti-democratica e anti-popolare.

Le forze reazionarie si rendono conto che non è possibile bloccare i processi politici che si sono messi in moto con l'uso della democrazia; allora cercano di sostituire la violenza al confronto, l'attentato al ragionamento politico, cercano di far arretrare il grado di partecipazione delle larghe masse facendo scendere una cappa di paura e di panico sulle nostre città.

Usano per le loro manovre forze diverse. Si riattivizzano le squadracce fasciste, quelle bande nere ancora virulente a Roma, ripetutamente utilizzate come innesco (a febbraio come a ottobre) per ridare fiato alla strategia della tensione nella Capitale.

Si fanno scendere in campo i professionisti di un «terrorismo rosso» estraneo a tutta la storia e alla pratica del movimento operaio e nemico mortale

dei lavoratori.

Non siamo così ingenui da non vedere i fenomeni di malessere, di disgregazione e di disperazione che alimentano i diversi gruppi che si muovono in una determinata area della gioventù, noi distinguiamo nettamente le zone di disorientamento e di confusione — che pure esistono e ci richiamano ad un forte impegno ideale e politico — dalle formazioni squadristiche e criminali vere e proprie.

Ma il dato politico che è importante acquisire e sul quale non sono ammesse ambiguità è che — dietro la manovalanza di vario colore — agiscono i burattinai che manovrano i fili di una attività eversiva rivolta a colpire la democrazia, le istituzioni repubblicane, il quadro politico conquistato dal movimento popolare in anni di dure e impegnative battaglie.

Essere uniti in questa valutazione è la condizione prima per una lotta vincente contro il terrorismo e la violenza, per isolare questi fenomeni nell'animo delle grandi masse, per far crescere ulteriormente la coscienza democratica di tutta la città. Civetterie, complacenze, tolleranze comporterebbero un prezzo troppo alto, che nessuno può permettersi.

Su questo terreno, il valore e la forza dell'unità sono decisive. Ci sono momenti nella vita di un paese — quando sono in gioco i valori di tutto un popolo, quando l'attacco è portato ai principi essenziali del patto che lo tiene unito, quando si attende alla sua stessa convivenza — nei quali ben grave sarebbe la responsabilità di chi volesse sottrarsi a un obbligo politico e morale di solidarietà di propositi, di impegno comune.

Nei duri e lunghi anni della strategia della tensione Roma ha saputo dare prove sicure ed esaltanti della sua capacità di mobilitazione e di risposta unitaria. Dopo il 20 giugno, di fronte ai ripetuti attacchi e alle ricorrenti provocazioni, non solo la città ha tenuto ma ha saputo dare forti e unitarie risposte. In sostanza, i violenti e i criminali non

hanno trovato varchi nel tessuto pur così variegato della città. Ma oggi bisogna fare un passo avanti, sollecitando la più ampia partecipazione popolare, accrescendo la solidarietà tra le forze politiche democratiche, costruendo un fermo rapporto di fiducia tra cittadini e organi dello Stato.

Non basta più l'unità che si ritrova nella protesta. Bisogna farla crescere, questa unità, ogni giorno nella vita della città, arricchirla attraverso una rinnovata partecipazione intorno alle assemblee elettive e agli organismi decentrati, intorno alle strutture del sindacato, agli organi della scuola. Bisogna farla vivere nei comitati per la difesa dell'ordine democratico e intorno alle circoscrizioni costruendo un clima di condanna nei confronti dei violenti e dei prevaricatori, dando vita ad una grande opera di prevenzione di massa, ridando fiducia a tutti i ceti cittadini.

Per un'impresa di tal fatta c'è spazio e lavoro per tutti coloro che si riconoscono nella democrazia, che vogliono una democrazia che sappia affrontare e risolvere i problemi, che sappia avanzare e rinnovarsi nel rapporto con le nuove generazioni. A questo impegno politico primario — di confronto, di lavoro, di lotta — ci richiama il quadro che emerge dal dossier che pubblichiamo.

Questo grande potenziale democratico, questo impegno unitario deve essere oggi fatto pesare su un terreno ormai divenuto essenziale e urgente: si tratta di sapere come lo Stato — attraverso i suoi organi di prevenzione, di repressione, di sanzione — opera di fronte a questa situazione di emergenza.

La situazione messa in luce dalle pagine che seguono è grave, impressionante.

Manca un'efficace opera di prevenzione, i servizi informativi sono ridotti allo sfascio e non ancora immuni da punti di inquinamento, forze dell'ordine e magistratura danno spesso luogo a recriminazioni reciproche mentre il tasso d'impunità resta altissimo; ai mali tradizionali di questi

apparati dello Stato si sono aggiunte carenze e limiti nuovi, inadeguatezze pesanti rispetto ai moderni livelli della criminalità politica e comune.

Qual'è l'ispirazione dei corpi preposti all'ordine pubblico, come sono strutturati, come sono diretti, come sono utilizzati? Interrogativi che i dati di questa documentazione fanno emergere con un'evidenza inquietante.

C'è una questione di indirizzi, di volontà politica, di senso e di dignità dello Stato che bisogna garantire dopo anni di guasti e di inquinamenti consumati all'insegna della separatezza e della discriminazione.

C'è un problema di strutture da rendere più moderne, efficienti, funzionali alle esigenze attuali.

Qui c'è un punto nodale per mettere in campo una strategia complessiva di lotta alla criminalità.

Questa strategia ha già i suoi punti di riferimento precisi nell'accordo sottoscritto a luglio dai sei partiti democratici.

L'accordo prevede modifiche legislative (già esaminate o in corso di esame al Parlamento) per lo snellimento dell'iter processuale, per la depenalizzazione e le pene alternative, per misure di prevenzione che — nella salvaguardia delle garanzie costituzionali — rendano più efficace l'azione verso gli eversori e i loro covi. Su questa strada bisogna andare avanti rapidamente e bene.

Ma l'accordo prevede anche indicazioni concrete che riguardano misure di riassetto e di riforma per la P.S. e le forze di polizia, per i servizi d'informazione, per gli stabilimenti penitenziari, per l'amministrazione della giustizia. C'è un retaggio pesante da superare; c'è un modo trentennale di dirigere e concepire l'uso di questi settori che ha lasciato tracce profonde nella società italiana e che ha minato l'efficacia, la resa democratica di questi stessi apparati. Le disfunzioni e le inefficienze di oggi sono anche figlie di questa realtà.

Ecco perchè bisogna fare presto se vogliamo dare incisività ed efficacia al discorso sull'ordine democratico.

Accanto alla nuova legge sui servizi di informazione — già approvata dal Parlamento e che bisogna porre subito in attuazione per la rifondazione di servizi sicuri e validi — bisogna andare avanti anche nelle altre direzioni indicate dall'accordo, a cominciare dalla riforma della P.S. troppo a lungo bloccate dalle resistenze conservatrici della D.C.

E bisogna al tempo stesso già intervenire con misure d'emergenza e di rafforzamento concentrando in modo razionale le risorse disponibili nelle zone più «calde» del Paese, laddove la risposta al terrorismo e all'eversione deve essere più pronta e massiccia.

Sta anche alle forze democratiche, partendo dal concreto della situazione romana, farsi carico di un programma puntuale di misure e di provvedimenti che si muovano in una direzione precisa: far rispettare la legge, garantire la legalità repubblicana, non permettere zone franche a nessuno.

È un terreno in parte nuovo, ma decisivo, di iniziativa politica che deve diventare patrimonio delle più larghe masse popolari. Rinnovamento dello Stato e partecipazione dei cittadini alla battaglia per la difesa e lo sviluppo della democrazia sono temi che dobbiamo vedere strettamente intrecciati.

Solo così può sorgere un rapporto nuovo di fiducia e di collaborazione tra organizzazioni popolari, istituzioni, apparati dello Stato, che dobbiamo tendere a costruire e a far vivere ad ogni livello.

A questo impegno lavorano le organizzazioni comuniste.

Con questo impegno sono chiamati a confrontarsi tutti coloro che vogliono contribuire a rinnovare la società e lo Stato stroncando alle radici il disordine e la violenza.

I fatti giorno per giorno

23 giugno 1976:

Aggressione fascista a due giovani di sinistra, Arturo Ottolenghi e Claudio Teramo in Piazza Giovenale alla Balduina.

25 giugno 1976:

Ore 10, al mercato della Magliana, un messaggio dei NAP annuncia che una macchina sta per esplodere. Nella macchina viene trovato solo un pacco di volantini e un registratore spento poco prima da un commerciante, dopo che aveva funzionato scandendo slogan per un'ora. La macchina era a 10 metri dalla macelleria che avrebbe dovuto vendere la carne sottocosto per il riscatto e la liberazione del grossista Giuseppe Ambrogio.

Fabrizio Venati, anni 27, simpatizzante di destra, ferito al petto con una lametta. Via del Corso ore 12.

29 giugno 1976:

Attentati alla sezione D.C. di Via Caracciolo e alla sezione P.C.I. di Via del Corallo. La stessa tecnica: buste di materiale infiammabile e fuoco.

Rivendicati entrambi dai «Nuclei Fascisti Proletari». I danni sono lievi. È stato lanciato un volantino.

30 giugno 1976:

A Ostia, alle ore 19, lancio di molotov contro due negozi, entrambi appartenenti a simpatizzanti di destra: il primo a Corso Duca di Genova, il secondo a Corso Regina Maria Pia.

2 luglio 1976:

Ore 1: due attentati con molotov dei «nuclei fascisti proletari»: il primo contro l'Istituto IV Novembre di proprietà dell'INADEL occupato da gruppi extraparlamentari di sinistra e il secondo contro l'auto del Prof. Alberto Alpi a Via Cimene. Entrambi a Ostia.

I messaggi che rivendicano gli attentati telefonati alla redazione del 'Tempo'.

3 luglio 1976:

A Ostia alle ore 1 di notte a Via Aldobrandini tritolo contro tabaccheria.

5 luglio 1976:

Cesare Morra 20 anni appartenente alla FGCI accoltellato da Stefano Paccari 20 anni neo-fascista alle ore 17,30 a Ostia di fronte alla Sezione P.C.I. di P.zza Stazione Vecchia.

Incendiata l'auto di Domenico Franco segretario della sezione missina di Primavalle, a Via Matteo Palmieri alle ore 1. Alle ore 1,05 incendiata a Trionfale l'auto di Renato Corsetti appartenente alla stessa sezione.

8 luglio 1976:

All'interno della scuola G. De Sanctis Paolo Venturi simpatizzante del MSI aggredisce e manda all'ospedale Vincenzo Nigro simpatizzante di sinistra.

10 luglio 1976:

Ore 8,30 a Via Giuba il giudice Occorsio assassinato da tre esponenti di Ordine Nuovo; nel corso delle indagini è stato arrestato un ex appartenente al disciolto movimento per detenzione abusiva di armi da fuoco.

11 luglio 1976:

Patrizio Tronchei e Roberto Colicchia, entrambi di destra, arrestati per detenzione abusiva di armi da fuoco.

Un uomo e una donna entrano negli uffici del Pio Istituto in Via Emilia 51 e lanciano due provette di liquido infiammabile.

12 luglio 1976:

Trovato a Via Gaspare Gozzi un volantino con minacce a numerosi magistrati firmato «Movimento politico Ordine Nuovo».

Arrestati Volpi e Borghese, neo-fascisti di Torino, nel corso delle indagini per Occorsio.

13 luglio 1976:

Arrestato Giancarlo Cartocci sulla cui macchina da scrivere è stato battuto il volantino rinvenuto a Via Gaspare Gozzi ieri.

Continuano le perquisizioni in ambienti di destra: trovate decine di «liste di proscrizione» contro magistrati.

15 luglio 1976:

Alle ore 14 a Via Nomentana 214 scoperto il XVIII Covo dei NAP, arrestato Giovanni Schiavone Gentile; trovate armi, denaro, apparecchi radio, ciclostilati etc.

Ore 22 a Via Federico Borromeo (Primavalle) una telefonata anonima annuncia un'auto con esplosivo. Si trovano invece solo volantini BR - NAP e un altoparlante con il registratore inceppato. Sono gli stessi volantini del giorno 25 giugno alla Magliana.

16 luglio 1976:

Alla Standa della Garbatella Via Caffaro, 57, «spesa proletaria», alle ore 19. Un arrestato: Mario Nicola D'Eramo studente universitario di Chieti.

17 luglio 1976:

Ad Allumiere alle ore 10 dopo l'annuncio dato da telefonate anonime sparano al guardiano del ponte radio della SIP.



Il corpo del Giudice Occorsio, esanime, crivellato di colpi di «ordine nero».

18 luglio 1976:

Un tassista sostiene che uno dei killers di Occorsio lo ha costretto ad accompagnarlo al quartiere Appio. Le indagini proseguono: arrestata Anna Maria Fanelli per detenzione abusiva di armi da fuoco.

29 luglio 1976:

Ore 3,40 alla Roche di V.le Bruno Buozzi ordigno esplosivo e volantino di minacce firmato «Proletari operai soldati vinceremo».

Danneggiati da gruppi di teppisti gli autobus delle linee 28 - 44 - 27.

31 luglio 1976:

Aggredito un iscritto al P.C.I. della sezione Monti: Maurizio Argiolas, da un fascista, Stefano Vecchioni, che gli spara contro due colpi di pistola.

3 agosto 1976:

Attentato alla Cooperativa Cestia: incendiati due camion.

6 agosto 1976:

Seduta sospesa al Senato per l'annuncio di bomba (inesistente).

9 agosto 1976:

Attentato incendiario a Ostia all'agenzia Smile-Travel.

21 agosto 1976:

Arsenale di armi bianche (pugnali, stilette, coltellacci, una scimitarra etc.) scoperto a Via Venetiano Vetere.

Arrestata la proprietaria Elvia Suracl e il suo convivente Marcello Monego.

23 agosto 1976:

Nella tarda serata alla Sezione P.C.I. di Via della Consolata (Aurelio) bottiglia incendiaria abbandonata di fronte alla porta. Rivendica l'attentato il Movimento anticomunista Tigre Nera.

25 agosto 1976:

Telefonata anonima annuncia bomba al Provveditorato (risulterà poi falsa).

27 agosto 1976:

Telefonata anonima annuncia bomba a Radio Roma (risulterà poi falsa).

A Casal Palocco alle ore 5,02 a Via Anite di Tegea la porta dell'autorimessa appartenente al missino Manco difensore di Saccucci e di Freda è cosparsa di liquido infiammabile e incendiata. Non sono stati trovati messaggi.

2 settembre 1976:

Sassaiola contro bus dell'ATAC a Primavalle. Ore 21. I bus erano parcheggiati a P.zza Capocelatro. Le forze dell'ordine non sono riuscite a fermare i teppisti che hanno dato vita ad una vera e propria guerriglia.

5 settembre 1976:

Alle ore 15,30 arrestati 6 nappisti in Via Casal San Pio al quartiere Aurelio. Sono: Pier Domenico Delli Veneri, Sergio Bartolini con la moglie Sandra Olivares, Rossana Tidel, Vittoria Papale e un sedicente Fabrizio Fanfano, identificato poi per Adolfo Ceccarelli. Sequestrate nel covo tre pistole, tre targhe d'auto false e molti documenti.

13 settembre 1976:

Molotov contro la sezione P.C.I. dell'Eur in Viale dell'Arte nella tarda serata.

Attentato in un garage condominiale in Via Salvatore Pincherle 36; danneggiate auto di un sindacalista e di un vigile urbano.

15 settembre 1976:

Scoperti due covi NAP a Ostia e a Porta Furba: trovati documenti, armi e munizioni.

Alessio Corbolotti nappista evaso dal carcere di Perugia.

16 settembre 1976:

Sabotato un elicottero scuola.

Molotov contro l'Istituto tecnico Aeronautico di Stato Francesco de Pinedo (Via Vigna Murata, 17).

17 settembre 1976:

Fascisti aggrediscono un passante davanti al bar Ciampini di Via Frattina.

20 settembre 1976:

Corrado Salemi, 32 anni, estremista di destra, ferito al Tuscolano da un colpo di rivoltella, sparato da un'auto in corsa.

Attentato incendiario contro l'auto del Sindaco comunista di Ladispoli.

22 settembre 1976:

Attentato rivendicato dal gruppo «Donne organizzate per il comunismo» alla libreria di un centro cattolico in Via Tiburtina Antica. Delle bottiglie incendiarie soltanto una è esplosa.

Due attentati simultanei: il primo alle ore 4 a P.le Degli Eroi, in Via Anastasio II all'ufficio di rappresentanza della Westinghouse; il secondo in V.le Pasteur nel negozio di tappeti persiani di Ebrahim Dilamani.

23 settembre 1976:

Una trentina di squadristi radunati davanti al bar Rosati provocano e aggrediscono passanti. Interviene la polizia. Nessun arresto.

24 settembre 1976:

Assaltata dai fascisti radunati a Piazza del Popolo la libreria Feltrinelli. Scontro con la polizia. Nessun arresto.

25 settembre 1976:

Molotov in vari punti di Roma; colpite 4 agenzie: Banca d'America e d'Italia, direzione generale AVIS, Sinagoga e una società italo-israeliana. Danni gravi; tre giovani arrestati: Claudio Cortellessa 22 anni studente; Fabrizio Perazza 22 anni commerciante; Marco Gentilomo 23 anni studente.

26 settembre 1976:

Bruciati medicinali in un deposito-circolo dei palestinesi a San Lorenzo.

27 settembre 1976:

Lancio di sassi contro i treni del sud all'altezza della Stazione Tuscolana. Ferita lievemente una passeggera.

29 settembre 1976:

Fascisti danno alle fiamme auto parcheggiate nei pressi del Festival dell'unità al Parco Nemorense.

1 ottobre 1976:

Molotov ad una mostra del MSI a Piazza Tuscolana; semidistrutto furgone con pubblicazioni di destra.

3 ottobre 1976:

Involucro somigliante ad una bomba accompagnato da un volantino trovato alle ore 3 nel piazzale sottostante il Campidoglio nel punto dove il giorno dopo doveva esserci il Capo dello Stato ed altre autorità. Volantino firmato Unione Forze Rivoluzionarie.

5 ottobre 1976:

Messaggio delle BR alla Procura della Repubblica di Roma preannuncia attentati ai CC, magistrati, uomini politici, sacerdoti.

6 ottobre 1976:

Sassate contro automezzi ATAC. Il primo episodio è avvenuto nella mattinata contro un autobus linea 93 che transitava in Via Tormarancio; il secondo contro l'autobus 23 mentre transitava sul Lungotevere Canci. Le vetture sono rimaste danneggiate.

8 ottobre 1976:

Attentato incendiario alla sede DC di San Lorenzo in Via dei Marsi. Lievi i danni.

9 ottobre 1976:

Attentato ad un furgone della Rizzoli parcheggiato davanti alla sede romana DC in V.le Castrense alle ore 17,30. I due attentatori erano su una moto di piccola cilindrata.

11 ottobre 1976:

Un gruppo di fascisti penetra durante la notte nei locali del liceo scientifico Kennedy e imbratta le pareti di svastiche.

12 ottobre 1976:

Atto teppistico contro autobus linea 515 mentre percorreva il Tuscolano. Esploso un colpo di carabina «flobert» alle ore 21. Nessuno degli 8 passeggeri è rimasto ferito.

14 ottobre 1976:

Alle ore 19,30 alla Standa di Via Tiburtina assalto con spranghe e bastoni; furto di 700.000 lire dalle casse e capi di abbigliamento. Durante la fuga hanno bruciato dei copertoni.

Atti di teppismo contro due autobus dell'ATAC; il primo in Via Formia vicino al Tuscolano alla linea 412; il secondo in Via dell'Acquedotto alla linea 412.

15 ottobre 1976:

Gruppi di teppisti colpiscono con sassi gli autobus delle linee 513 e 556.

«Spesa proletaria» al Tuscolano in Via Voghera; in una libreria di proprietà del sig. Borzi. Agredito uno dei commessi: ha riportato contusioni.

17 ottobre 1976:

Aggrediti da fascisti due giovani in Piazza di Vigna Stelluti.

21 ottobre 1976:

Evacuata la ESSO per una falsa bomba a P.le dell'Industria (EUR).

Tentato assalto da parte di un gruppo di fascisti alla Sezione del P.C.I. di Via Massacciuccoli.

22 ottobre 1976:

Sassi contro bus linea 97 barrato a Via dell'Impruneta. Il conducente leggermente ferito. I teppisti erano 15.

Tentato assalto da parte di un gruppo di fascisti alla Sezione P.C.I. di Borgo Prati.

23 ottobre 1976:

Corteo del Fronte della Gioventù (500 persone circa) in Piazza Esedra. Scontri per tutto il

pomeriggio con la polizia che aveva vietato la manifestazione.

24 ottobre 1976:

Riconosciuti gli aggressori che hanno picchiato in via Ogaden Marcello Mascolini, 20 anni e Alessandro Ferri, 22 anni iscritti al P.C.I..

26 ottobre 1976:

Dopo l'arresto di Gianfranco Ferro, 7 neo-fascisti romani e 2 catanesi, tutti di Ordine Nuovo, arrestati nel corso delle indagini per Occorsio. L'accusa è di favoreggiamento.

Tra ordigni esplosivi all'interno di due sezioni del MSI e in un autosalone ore 2,50. Le sezioni sono quella di Via Etruria e quella di Via Noto. L'autosalone è accanto alla Sezione del MSI a Via Numitore.

Ore 11 di mattina, biglie di vetro contro vetrine di negozi in Via Appia.

27 ottobre 1976:

Incidenti davanti a Palazzo Chigi provocati da fascisti.

Disordini provocati nel quartiere Appio da bande di fascisti per tutta la giornata.

29 ottobre 1976:

Molotov contro la SIP a Frascati in Via Principe Amedeo alle ore 20. Leggeri i danni.

1 novembre 1976:

Ore 17,30 a Via della Rustica colpi d'arma da fuoco contro l'autobus 541.

All'Aurelio un gruppo di fascisti alle 16,30 spara su giovani di sinistra che sostavano davanti alla fermata del bus. Un ferito Franco Trombetta.

Provocazione fascista davanti la sede P.C.I. di Borgo Prati.

Quattro giovani, tra cui Raoul Tavani, 20 anni, appartenente alla cosiddetta «autonomia operaia», si sono spacciati per agenti di polizia e hanno percosso Luigi Bucci che aveva sfrattato un loro amico da un appartamento di sua proprietà.

3 novembre 1976:

Due ordigni devastano nella notte i bar di P.zza Euclide e di Largo Vigna Stelluti. Entrambi gli ordigni erano stati confezionati con mezzo chilo di polvera da mina o di tritolo e con una miccia a lunga combustione. Nessuno ha rivendicato l'attentato.

8 novembre 1976:

Assalto fascista alla sezione del P.C.I. di Monte Mario.

«Spesa proletaria» a un negozio di abbigliamento a Piazza Verbano. 15 ragazzi fra i 15 e i 20 anni (anche una donna). Il negozio è 'Paris Sport' a Via di Villa Ada. Su un muro la scritta a vernice spray: «contro il carovita, riappropriazione».

9 novembre 1976:

Aggressione fascista in Via Migiurtina, contro due democratici.

10 novembre 1976:

Aggressione all'on. Di Giesi (PSDI). Probabile scambio di persona con l'on. Costamagna (DC).

L'aggressione rivendicata dal gruppo «Unità Combattenti Comuniste». Hanno puntato una pistola al capo del parlamentare e l'hanno legato e imbavagliato. Il fatto è avvenuto alle ore 7, 30 a Via del Seminario.

Commando armato di pistole e composto di 5 o 6 giovani (forse gli stessi dell'aggressione a Di Giesi) lancia una raffica di molotov nella biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo a Via della Cappelle.

Alle ore 18,45 in Via Ticino 6, lanciati ordigni incendiari contro gli uffici della Società farmaceutica Bayer.

Alle ore 2,30 altro attentato presso la stessa sede. Rinvenuto volantino in una cabina telefonica che rivendica gli attentati al Centro antimperialista Holgher Meins.

Alle ore 19,45 colpo d'arma da fuoco contro bus 162 a Via Appia Pignatelli. Un ferito tra i passeggeri.

Rubate 12 doppiette in un'armeria a Boccea.

Tentato assalto fascista alla sede del PDUP. Un ferito.

Una quindicina di fascisti fracassa la vetrata della sezione del P.C.I. di Via Massaciuccoli.

11 novembre 1976:

Due lanci di molotov contro due automezzi SIP; il primo a Via Berignani al Nomentano, il secondo a Via Carlo Armellini a Trastevere, intorno alle ore 21. Volantino delle «Squadre proletarie» rivendica gli attentati.

12 novembre 1976:

Provocazioni fasciste in Via Migiurtina.

13 novembre 1976:

Ore 11; al liceo 'Paolo Sarpi' in Via di Porta Maggiore, aggredito il Preside, prof. Gaetano Pecoraro, da elementi esterni alla scuola che volevano partecipare all'assemblea interna.

Aggressione fascista davanti al Giulio Cesare in mattinata; pomeriggio: raid di una trentina di fascisti che aggrediscono Saverio Termini in Via

Giarabub è uno studente del Giulio Cesare in Piazza Gimma.

16 novembre 1976:

Scoperti gli autori dell'aggressione a Roberto La Valle di 25 anni, militante di Lotta Continua, avvenuta a margine della «settimana anticomunista» indetta dalla sezione del MSI di Monteverde. Nella stessa occasione erano stati aggrediti anche il segretario della sezione comunista, Fernando Ferrigno, due giovani della FGCI e iscritti alla sezione del PSI. Indiziati sono due neofascisti: uno dei due è Enrico Lenaz.

Tentato assalto fascista alla Sezione P.C.I. di Borgo Prati.

17 novembre 1976:

Annunciata una bomba al Campidoglio durante una seduta del Consiglio Comunale sulla scarcerazione di Kappler. Ma è falsa.

18 novembre 1976:

Assalita la Sezione del P.C.I. di Via Tigrè. Quattro neofascisti arrestati: Andrea Insabato, 17 anni, Vincenzo Scontrino Melillo, 17 anni, Carlo Scola, 19 anni, C.S. di 15.

20 novembre 1976:

Serie di bombe incendiarie al Supermarket di V.le Ionio: ordigni a tempo di cui l'ultimo esplose poco prima dell'apertura.

21 novembre 1976:

Autoriduzione al Cinema Adriano e Ariston a Piazza Cavour: volevano il biglietto a £ 500 (ore 15,45). All'arrivo della polizia hanno tirato sassi e bulloni.

Due giovani ed una ragazza incendiano l'auto del fratello di Stefano Delle Chiaie a Piazza Tuscolo. L'auto degli attentatori risulta appartenente a Gianluigi Lilli noto fascista.

Misteriosa incursione nella segreteria privata del ministro Cossiga. Sfondato l'uscio ma non manca nessun documento.

23 novembre 1976:

Attentato incendiario contro la Sezione DC di Via Salvator Rosa a San Saba. Giovani sconosciuti lanciano due molotov contro la porta. Poco prima delle 24 altro attentato contro la Sezione DC di Via Euclide Turba.

Poco prima delle 23 a Via Marco Fulvio Nobilio-re (Cinecittà) molotov contro i carabinieri.

Bomba al plastico nella libreria Feltrinelli a Via del Babuino. L'ordigno ad alto potenziale scoperto dopo telefonata anonima. Poteva essere una strage. L'attentato rivendicato da sedicenti «montoneros».

24 novembre 1976:

Rapinato Carlo Alberto Alfieri e feriti a revolvere lui e la moglie Franca Maraldi a Via Nemea. L'attentato rivendicato dalle Unità Combattenti Comuniste con volantino che parla di «riappropriazione di libri usati».

Davanti al Liceo Azzarita alle ore 10 lanciate molotov contro il motorino di Antonio Albanese.

27 novembre 1976:

Molotov contro il negozio di Luisa Spagnoli, due colpi d'arma da fuoco contro il bar La Baita, assalto al bar Rosati.

Colpi d'arma da fuoco a Primavalle contro bus 46.

28 novembre 1976:

Teppisti mascherati da tifosi scatenano incidenti nella città: alle 8,40 a Piazza Bologna; alle 9,30 assalto al bus 64 in Via Nazionale; alle ore 10,05 a Viale Angelico; alle 10,30 nella zona dello Stadio Olimpico. Alle 11 interviene la polizia: più di 60 arresti per lancio di sassi e pedardi e detenzione di armi proprie ed improprie.

Autoriduzione al Cinema America e Vittoria. Rapinati i biglietti e rivenduti a 100 lire. Violenti scontri con la polizia, lanci di molotov e candellotti lacrimogeni.

Tentativo di assalto alla discoteca Charley Master a P.zza Trilussa frequentata da fascisti. Arrestati 10 giovani dai 15 ai 20 anni.

Colpi d'arma da fuoco a Primavalle contro bus 46.

30 novembre 1976:

Assalto al Circolo De Cardona (collegato con Unione e Liberazione) alle ore 20. Distrutti vetri e suppellettili e malmenato il responsabile del Centro, Lorenzo Agostini di 21 anni.

1 dicembre 1976:

Alle ore 0,30 murata la porta d'ingresso della Sezione DC di Via dei Marsi a San Lorenzo.

2 dicembre 1976:

Fucilate contro tre bus 96 dalle ore 19,30 alle ore 20 a Via Giovanni Porzio al Trullo.

5 dicembre 1976:

Pallettoni contro tram Stefer linea Pantano-Termini a Via Casilina alle 22.

8 dicembre 1976:

Alle ore 4,42 alla circ.ne Ostiense potente bomba devasta sede del MSI.

10 dicembre 1976:

Bottiglie molotov trovate al Liceo artistico di Via Ripetta.

Alla borgata Fidene aggredito autista del bus 235 da una decina di teppisti.

Attentati al tritolo a due sedi del MSI: in Via Valsolda e a Via Martini (Monte Sacro).

I missili tentano di assalire la sezione del P.C.I. di Via Properzio, dopo la manifestazione di destra indetta per il processo Mantakas.

Lanciata molotov contro sezione DC di Via Palasciano (Monteverde), colpita una abitazione privata.

12 dicembre 1976:

Missino ferito a revolverate durante una manifestazione di circa 50 estremisti a Via Noto.

13 dicembre 1976:

Incursione notturna di teppisti all'Upim di Piazza S.M. Maggiore. Tracciate scritte NAP e svastiche.

14 dicembre 1976:

Criminale attentato al Capo dell'Antiterrorismo del Lazio, Dr. Noce. L'agente che era al volante dell'auto, Prisco Palumbo, morto sul colpo. Un altro, benché ferito, ha risposto al fuoco; muore il terrorista Zicchitella. Noce ferito da tre proiettili. Gli altri attentatori fuggono a bordo di due auto (Lancia Beta e Mini). Zicchitella era evaso con Mesina dal carcere di Lecce. La tragedia è avvenuta in Via Bannicelli, alle ore 8,45. L'azione rivendicata dal NAP con un volantino recapitato al 'Corriere della Sera' di Milano.

Pochi minuti prima delle due di notte attentato dinamitardo alla sezione del MSI di Primavalle.

Assalto al Circolo di Comunione e Liberazione «Carlo De Cardona» a San Lorenzo.

Nella mattinata un gruppo di fascisti spara contro gli studenti del Fermi.

15 dicembre 1976:

Nel pomeriggio scontri davanti alla sezione del MSI di Via Assarotti. Esplosi anche colpi di pistola.

Ore 19,30 attentato con molotov alla sezione del MSI di Via Evandro a San Giovanni.

Feriti Roberto Catalano, 17 anni, e Fabio Sparrazzani, 17 anni dai fascisti, davanti alla scuola Fermi.

17 dicembre 1976:

Colpo di pistola contro bus 55 a piazza Enrico Fermi.

18 dicembre 1976:

Cinque attentati a centraline SIP con liquido infiammabile: a Via Val Melaina, a Via Giacomo Trevis (Ardeatino), a Via Priscilla (Vescovio), a Via Girolamo Fracastoro (Nomentano) e a Via di S. Anselmo (Aventino).

19 dicembre 1976:

Una trentina di giovani mascherati e armati di spranghe di ferro fracassano le vetrine di Molajem a Via del Seminario e picchiano commesse e clienti, rubando anche alcuni oggetti.

«Spesa proletaria» al negozio di giocattoli Girotondo, Viale Libia.

20 dicembre 1976:

Assalto armato delle Unità Combattenti Comuniste a Radio Vaticana in Via Villa Pamphili. Costringono la radio a mandare in onda una registrazione che rivendica l'attentato contro il centro elettronico della Montedison di Milano.

Esplosione di una bomba al circolo IV Venti (Monteverde).

Attentato incendiario ad una centralina SIP in Via Treviso.

21 dicembre 1976:

Tre giovani staccatisi da un corteo di studenti del Liceo XXIII gettano molotov contro una agenzia a Piazza Alberone il cui proprietario è suocero di un esponente di estrema destra.

Tre quarti d'ora dopo molotov in un bar a Via delle Cave: è aggredita a bastonate una donna.

22 dicembre 1976:

Dodici centraline SIP date alle fiamme nelle zone: Ardeatino - Monteverde - Valmelaina - Aurelio - Trieste - Talenti.

Lucia Carnevali, 17 anni, della FGCI viene aggredita da un gruppo di fascisti.

23 dicembre 1976:

Due attentati incendiari al cinema Modernetta a Piazza Esedra e Metropolitan a Via del Corso dove si proietta 'La lunga notte di Entebbe'.

Devastata la sede centrale di Comunione e Liberazione in Via C. Emanuele da un gruppo di teppisti.

25 dicembre 1976:

Assalto di sedicenti «combattenti palestinesi» al Cinema Savoia a Via Bergamo contro il film su Entebbe.

29 dicembre 1976:

«Spesa proletaria» in un negozio di abbigliamento.

to a Via Baldo degli Ubaldi, rivendicato con un volantino da «giovani proletari organizzati». Il fatto è avvenuto alle ore 18,20.

7 gennaio 1977:

Alle ore 16, capsule incendiarie alla «Standa» di P.zza San Giovanni di Dio. Verso le 18 arriva all'ANSA un comunicato delle «Formazioni Armate Territoriali» che rivendica l'attentato.

8 gennaio 1977:

A via di Campo Marzio, bombe al fosforo in un negozio alle ore 19 e alle ore 22.

9 gennaio 1977:

Nella notte tre attentati a centraline SIP (a via C. Colombo, a via Cernaia, a Via Gravina). Firmati BR. A Ostia tritolo contro l'Hotel Satellite, che è dello stesso proprietario dell'Hotel Airport Palace dove si sta svolgendo il congresso provinciale del MSI.

Tentato furto nei locali dell'Ente Cinematografico Italiano (Via Liegi), firmato NAP.

Nella tarda sera sassalola contro bus 114 a Via Lucera. Un ferito.

Alle ore 18,30 a Via Romagnoli ad Ostia, il fascista Enrico Lenaz spara su un gruppo di giovani.

11 gennaio 1977:

Una serie di falsi allarmi per bombe annunciate ma non trovate a Via Casal di Merode (Ardeatino) ad una scuola; Via Montecuccio ad una scuola; all'ENEL; alla Banca d'Italia: in Via dei Mille all'Istituto dell'Alimentazione a Via S. Ambrogio e alla Pretura a via delle Milizie.

Attentato contro centralina SIP a via Portuense (a Via Ribotti).

10 gennaio 1977:

Alle ore 3,50 di notte il guardiano del Palazzo dei Congressi (EUR) ode l'esplosione di tre delle sei bombe messe all'interno del palazzo in occasione del congresso del MSI che sta per tenersi. Due organizzazioni rivendicano l'attentato: i «Nuovi Partigiani» con una telefonata anonima al Telegiornale e le BR con un volantino trovato nel rione Borgo.

12 gennaio 1977:

Alle ore 12, cinque o sei giovani (di cui due ragazze) lanciano 5 molotov contro la sezione DC di via Gino Capponi. Ne esplose una sola. Si erano staccati da un corteo di gruppi extraparlamentari di sinistra.

14 gennaio 1977:

Corteo organizzato dai gruppi extraparlamentari di sinistra da P.zza Esedra a Corso Vittorio. Circa

300 giovani appartenenti ai «collettivi autonomi» si staccano e si dirigono verso P.zza Risorgimento.

Gravi scontri, lancio di molotov e lacrimogeni, ecc. In particolare a Via Vitelleschi vengono lanciate molotov contro Carabinieri e polizia e a Via Caracciolo vengono lanciate molotov contro la locale sezione DC. Arrestato M.M. di anni 17 per detenzione abusiva di armi improprie. Trovate numerose molotov abbandonate dopo gli scontri ed una P 38.

Le molotov trovate risultano un centinaio.

19 gennaio 1977:

Ugo Pala, fratello dell'assessore del PSDI, aggredito e picchiato da due o tre giovani a Via Campo Romano verso le ore 3,10 di notte.

20 gennaio 1977:

A Montesacro sei attentati ad auto in una notte.

22 gennaio 1977:

Altri attentati notturni ad auto a Montesacro ed a Casal Bruciato.

23 gennaio 1977:

25 gennaio 1977:

Alle 0,45 sparano colpi d'arma da fuoco contro le finestre della casa di un giovane di sinistra a Via dei Giochi Istmici. Nessun ferito.

26 gennaio 1977:

Alla facoltà di Scienze Politiche picchiati giovani di «Comunione e Liberazione» mentre stavano volantinando.

Verso le ore 24 una quindicina di teppisti fascisti armati di bastoni assaltano la Casa dello Studente (Via De Lollis). Vengono respinti dagli studenti residenti.

27 gennaio 1977:

Quattro attentati in nottata: il primo alle ore 0,30 a via Casal Maggiore, con lancio di molotov contro autosalone «E. Jazzone». Il secondo: due molotov (una è rimasta inesplosa) contro furgone dell'ENEL a via Coracciolo. Il terzo: due molotov contro la sezione DC a via Gino Capponi. Il quarto: quattro molotov contro la parrocchia di S. Giovanni Battista a via De Cesare.

28 gennaio 1977:

In nottata incendiata l'auto del Dott. Massimo Bonomo, collaboratore del giudice Di Gennaro, a via Pascoli. Aveva già ricevuto minacce. In mattinata una quindicina di dall'Università incendiano la moto e picchiano lo studente neofascista Emanuele Macchi, in Viale Regina Margherita vicino all'Università.

L'attentato all'autosalone Jazzone rivendicato dai



Guido Bellachioma subito dopo il ricovero in ospedale.

« Nuclei Comunisti Armati »

29 gennaio 1977:

Fallito attentato a garage AVIS a via Urbana alle ore due di notte.

31 gennaio 1977:

Ore 2,30 di notte: attentato a sezione DC con liquido incendiario a Ostia (Via Paranzella).

Ore 18,30: cinque o sei teppisti gettano molotov alla sezione PCI di via Prati della Farnesina.

Ore 15,45: attentato con rudimentale bomba-carta a centralina SIP a via Villa Chigi angolo via Val Nerina.

1 febbraio 1977:

Fra le 11 e le 11,30 gravi incidenti alla città universitaria. Una banda di circa 50 elementi del FUAN assale all'aula magna di Statistica una assemblea di studenti, tirando molotov e sparando colpi d'arma da fuoco: viene ferito gravemente con un colpo alla nuca lo studente Guido Bellachioma di 22 anni. Altri 3 feriti di cui 2 guardie di PS.

2 febbraio 1977:

Mattina: si svolge nell'Università una imponente e unitaria manifestazione antifascista.

Un corteo di studenti esce dall'Università.

A P.zza Indipendenza un gruppo si stacca dal corteo e lancia bottiglie incendiarie contro la sede missina del Fronte della Gioventù dove erano schierati un manipolo di fascisti. Vengono sparati colpi di pistola tra manifestanti e polizia. Successivamente viene ferito gravemente alla testa l'agente Domenico Arboletti. Feriti anche due studenti, Leonardo Fortuna e Paolo Tomassini, entrambi vengono piantonati all'ospedale perché trovati in possesso di armi da fuoco.

3 febbraio 1977:

A Tivoli al cinema Giuseppetti un commando mascherato sequestra le pizze del film « La lunga notte di Entebbe ». Per la proiezione dello stesso film erano stati incendiati a Roma i cinema Metropolitan, Savoia e Moderno.

4 febbraio 1977:

Attentato notturno alla sezione psdi di via Collatina.

Falso allarme che annuncia bomba sul treno per Torino. La bomba non c'è.

Alle ore 12,30 colpi d'arma da fuoco contro l'Ambasciata del Senegal in via Giorgio Vannicelli. Arrestati i fascisti Amerigo Esposito e Corrado Verolini.

Ore 18,45 due fascisti, Marco Perina e Pierluigi Bragaglia, minacciano con una pistola iscritti al PCI di Ponte Milvio.

5 febbraio 1977:

Attentato incendiario contro l'autoparco del Ministero degli Interni a Via Cesena alle ore 0,15. Molotov lanciate da alcuni giovani poi fuggiti a piedi.

Ore 14,30 a Via Migliurtina: lancio di molotov contro la sede del Fronte della Gioventù.

6 febbraio 1977:

Trovata a Roma per una segnalazione anonima giunta il 5 alle 22, una bomba sul treno Napoli-Brennero « 710 ». 7 candelotti di nitrato d'ammonio, con timer di fabbricazione artigianale fissato sulle ore 2,20. Sul quadrante della sveglia-timer graffita la sigla NAP. Trovato anche volantino scritto a mano che parla di « vendetta di Ordine Nuovo ». Alla Stazione Termini dove è stata trovata la bomba doveva arrivare Andreotti. Se fosse scoppiata sarebbe stata una strage peggiore di quella dell'Italicus. L'esplosivo pare rubato in una cava.

Pare che la bomba sia stata messa dopo la telefonata anonima e dopo i primi controlli effettuati a Formia.

Fra le 24 e le 2 sono state poste 4 bombe:

due alla caserma dei carabinieri di Monte Mario e al Commissariato di PS di S. Lorenzo. Sono due ordigni al tritolo, firmati « Gruppo guerrigliero Margherita Caagol » con volantino lasciato a P.zza Mazzini.

Una, sempre al tritolo, è stata posta sotto l'auto di Osvaldo Ciardo, sindacalista della CISNAL, a via Diano Marina a Torrevecchia. Vicino un volantino firmato « Proletariato Armato, lotta armata per il comunismo ».

Altra bomba collocata presso il portone dell'agenzia di via Gallia della Cassa di Risparmio di Roma. Attentato sventato da passanti che segnalano pacco sospetto.

7 febbraio 1977:

Ordine di cattura per Mario Alessandro Grenga, ora latitante, proprietario di un casolare di campagna in cui sono stati trovati candelotti come quelli del treno « 710 ». Tutta la vicenda del treno 710 resta oscura; in particolare resta non chiarito il ruolo della Rita Moxedana l'informatrice che ha permesso di scoprire la bomba.

8 febbraio 1977:

Continue telefonate anonime a scuole di ogni ordine e grado e di ogni zona di Roma; annunciano falsi attentati.

9 febbraio 1977:

Nove segnalazioni di bombe rivelatesi false:

1) alle 9,15 all'aeroporto L. Da Vinci (ci sarebbe stata una bomba del NAP su un aereo per la



Pier Luigi Concutelli, appartenente alla disciolta organizzazione neo-fascista «Ordine Nuovo», durante l'arresto per l'assassinio del Giudice Occorsio.

Spagna.

- 2) Alle 7,40 al Credito Italiano a Via del Corso.
- 3) All'Istituto Professionale di Via dei Salimbeni.
- 4) Al Ministero delle Finanze di Viale Europa (EUR).
- 5) Al Liceo Artistico di via Giulio Romano.
- 6) Alla sede del «Corriere dello Sport» a P.zza Indipendenza.
- 7) All'Istituto Ferraris a P.zza di Spagna.
- 8) Alla scuola media di via Sorante.
- 9) Alla sede della «Repubblica».

Una bomba vera è stata trovata, invece, alle 16,30 in un prato dietro la scuola Fermi a via Trionfale.

— A Fisica, nella mattinata, un gruppo di studenti impedisce una assemblea CGIL-CISL-UIL.

Durante un corteo di gruppi estremisti dall'Università a P.zza Navona, vengono rapinati un negozio di vernici e diversi negozi di abbigliamento.

Mattina: si svolge un'imponente manifestazione indetta dai comitati unitari da P.zza Esedra al Ministero della P.I. dove parla Bruno Trentin.

Intorno a P.zza Vittorio incidenti provocati da un gruppo di estremisti che assaltano con lanci di molotov la sede di Comunione e Liberazione a via Carlo Emanuele e della DC in via Sommellier.

Nella stessa mattinata al Nomentano un gruppo di giovani, con spranghe e pistole aveva assalito un negozio di elettrodomestici (l'Elettrolux di via Collalto Sabino, alle 10,30) e di cosmetici (a via Monte Erice alle 11). Erano mascherati con passamontagna. Rapinano tutto quello che trovano e sfasciano i negozi.

Pomeriggio: criminale azione di un gruppo di provocatori armati di pistole; hanno sparato numerose revolverate contro una decina di poliziotti in servizio nei pressi della sede missina di via Assarotti. Tra gli aggressori e la polizia c'è stata una sparatoria nella quale sono rimaste ferite tre persone.

Più di mezz'ora dopo i provocatori sono ritornati alla carica sparando e compiendo una scorribanda nel quartiere. Durante questo raid i teppisti hanno fatto irruzione nella sede DC di via Giovanni Bonacossa, danneggiando i locali e malmenando le persone presenti. Allontanandosi hanno lanciato un ordigno incendiario.

Atto di vandalismo al Liceo sperimentale della Bufalotta.

10 febbraio 1977:

Assalto e rapina proletaria anche alla «Standa» di via Ugo Ojetti (Talenti).

A via XX Settembre una volante di PS ferma una Porsche con a bordo 3 giovani: uno riesce a fuggire. Gli altri due sono i neofascisti Giovanni

Ferorelli (milanese) e Paolo Bianchi (di Velletri). Vengono arrestati. Il fuggiasco, si scoprirà poi, era anch'egli un neofascista. Tutti e tre risulteranno poi legati a Pier Luigi Concutelli, presunto assassino del giudice Occorsio.

12 febbraio 1977:

Il Direttore di uno stabilimento balneare ad Ostia scopre sotto la sabbia un ordigno esplosivo: sono 4 cilindri di esplosivo e una miccia semibruciata.

Alle ore 10 falso allarme per bomba al senato, che naturalmente non viene trovata.

Falsi allarmi per bombe alla ripartizione a L. Tevere dei centi, ad una decina di scuole e su aerei a Fiumicino.

Alle ore 9,30 alle Tre Fontane (EUR) a Via Giacomo Di Donno, due studenti di estrema destra sparano due colpi di pistola contro un gruppo di studenti di sinistra del XIV Liceo scientifico. I due sparatori erano in Vespa. Trovati i bossoli cal. 22. Identificati i due fascisti sono: Vittorio Fincati e Della Rossa.

13 febbraio 1977:

Ore 3. Catturato Concutelli, indicato come l'assassino di Occorsio, a Via dei Foraggi 83 in un covo-arsenale.

Trovati 30 Kg. di esplosivi, micce, detonatori, 7 pistole, 3 mitra di cui 1 INGRAM mod. 10 americano usato dalla NATO, quello usato per uccidere il magistrato romano).

Concutelli si proclama «prigioniero politico». Ha 10 milioni del riscatto di Emanuela Trapani (ore 3,00).

Arrestato per favoreggiamento Mario Rossi.

Ferito alle gambe Valerio Traversi, Ispettore delle carceri con 5 revolverate a v.lo della Moretta alle ore 8,50. Attentato rivendicato dalle BR con telefonata all'ANSA. Gli attentatori erano in 3: due uomini ed una donna, in auto.

Aggredito da un gruppo di estremisti all'Università, il giornalista Duccio Trombadori.

14 febbraio 1977:

Proseguono le indagini su Concutelli: si conferma il rapporto con Vallanzasca.

Rubate macchine da scrivere e altro materiale dagli uffici del Rettorato occupati.

15 febbraio 1977:

Catturato Vallanzasca con la sua banda. Si nascondeva in via Valusia, 80.

Altri arresti di neofascisti legati a Concutelli.

Picchiato Ferrarotti a Magistero da un gruppo di estremisti.

Sassate contro bus 124 alle 13,55 in via Marica (Centocelle).

Volantini BR che rivendicano l'attentato a Traversi ritrovati nella scuola « Fermi » e al « Castelnuovo ».

17 febbraio 1977:

Comizio di Lama all'Università durante la manifestazione indetta dalla Federazione Sindacale Unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL; conclusosi il comizio un gruppo di teppisti armati distrugge il palco del comizio, aggredisce studenti, lavoratori, sindacalisti. Riconosciuti tra gli squadristi noti esponenti dei « collettivi autonomi » di via dei Volsci e elementi fascisti.

Gli « autonomi » restano nell'Università e la occupano; ore 17: la polizia sgombera le facoltà. Barricate e roghi di auto. Si spara da entrambe le parti. Ore 18 sgomberata l'Università; ore 18,30 gruppi di teppisti bloccano bus sulla Tiburtina.

18 febbraio 1977:

Bottiglie incendiarie contro la sede della CISL provinciale. L'attentato è stato rivendicato da un volantino firmato Lotta armata per il Comunismo.

19 febbraio 1977:

Scontri alle ore 8 - 8,30 al « S. Francesco d'Assisi »; un gruppo di estremisti aggredisce giovani comunisti e tenta poi l'assalto alla Sezione PCI di Centocelle. Lancio di sassi. I teppisti erano circa un centinaio.

Corteo del « Movimento » nel pomeriggio. Dal corteo si staccano gruppi di teppisti che saccheggiano un negozio di abbigliamento a P.zza Vittorio, uno di mobili ed una corsetteria. A Largo Argentina altri saccheggi in negozi di abbigliamento e di elettrodomestici. Nessun arresto.

21 febbraio 1977:

Due telefonate anonime con accento tedesco all'ANSA; un fantomatico « commando » di paracadutisti dovrebbe liberare Kappler.

22 febbraio 1977:

« Spese proletarie »: una cinquantina di teppisti saccheggiano il « Telestere » alle 19: 19 arrestati, fra cui 2 donne; in via del Tritone saccheggio in un negozio di abbigliamento, ma all'arrivo della polizia i teppisti riescono a fuggire.

Incendiate le auto di Enrico (padre) e Maurizio (figlio) Salvucci, entrambi iscritti al MSI di via Assarotti.

Bomba (inesistente) di Ordine Nero sul treno

Roma-Bologna, ore 19,20 (telefonata di falsi Nap ai CC).

Martedì grasso turbolento: teppisti ne approfittano per saccheggi e pestaggi; rapinato un negozio a P.zza Annibaliano.

24 Febbraio 1977:

Ore 8,30: nell'armeria di via Carlo Caneva (Collatino) un uomo e una donna con due P38 rubano 8 pistole e un fucile automatico. Li aiuta un secondo uomo. Una donna fa il palo.

Ore 9,30: la stessa cosa all'armeria di Via Francesco Passino (Garbatella); 20 pistole, 4 fucili automatici, 1 carabina e munizioni.

Le rapine sono rivendicate dalle Unità Combattenti Comuniste.

25 febbraio 1977:

Scoperta l'esistenza di una spia legata alla banda Concutelli-Vallanzasca all'interno del Ministero Grazia e Giustizia.

26 febbraio 1977:

Arrestati perché in possesso di una P38 rubata: Umberto Fascetti 23 anni, Roberto Chiarelli 26 anni; Claudio Soggi 27. Erano tutti sull'auto del Fascetti. (ore 16 in via Tuscolana). Roberto Chiarelli appartiene ai « collettivi autonomi ».

28 febbraio 1977:

Fascisti sparano davanti al liceo Mamiani e feriscono due studenti: Mauro Maffioletti e Stefano Pagnotti.

Gruppi di fascisti feriscono e aggrediscono passanti a Via Ottaviano e a P.zza del Popolo.

1 marzo 1977:

Aggressioni fasciste a giovani di sinistra feriti da colpi di pistola durante l'anniversario della morte di Mantakas.

2 marzo 1977:

Un giovane fascista esplosivo alcuni colpi di rivoltella contro gli studenti del Margherita di Savoia e si rifugia nella vicina Sezione del MSI di via Etruria. Nove arrestati.

Dopo le 21,30 alcuni sconosciuti hanno sparato verso l'ingresso del Bar di P.zza Euclide frequentato da fascisti.

3 marzo 1977:

Attentato incendiario all'INAM di Primavalle alle ore 18,30 circa. Rivendicato da « Lotta armata per il potere proletario ».

Due studenti del Kennedy duramente picchiati con spranghe di ferro da un gruppo di estremisti che avevano teso un agguato davanti all'ingresso



Aggressione squadristica all'Università dopo il comizio di Lama. È riconoscibile BRUNO PAPALE, aderente ai collettivi autonomi, fratello della nappista VITTORIA PAPALE, legato alla studentessa SILVANA RINALDI, per la morte della quale è pendente un procedimento penale a carico di ignoti.



Un'altra sequenza delle aggressioni dopo il comizio di Lama.

Dalla circolare riservata del FUAN-CARAVELLA utilizzata da BIAGIO CACCIOLA, presidente dell'organizzazione e membro del comitato centrale del MSI: «Quello che è avvenuto, è figlio illegittimo della nostra idea, ma pur sempre figlio: a partire dai motivi, che nulla hanno di deterministico e materialistico, fino ai modi di espressione, che niente hanno di bolscevico. Gli studenti, i giovani, anche se forzatamente etichettati, nell'area dell'Autonomia, con il loro movimento hanno investito il sistema con alla testa il Pci, strapandogli dal volto la maschera della democrazia. È proprio questo che gli indiani metropolitani e le nostre componenti presenti all'interno del movimento hanno messo in risalto.



Un'altra fase dell'aggressione. È riconoscibile VINCENZO MILIUCI, esponente del «collettivo autonomo» dell'ENEL.

di villa Sciarra. Mattia Antonelli, 16 anni, Paolo De Simone, 18 anni, sono accusati dagli aggressori di essere fascisti e contrari all'autogestione. Alla scuola media Lanciani in P.zza Winckermann telefonate anonime che minacciavano bombe.

4 marzo 1977:

Tentata occupazione di Fisica. Scacciato a calci il direttore dell'Istituto. Nell'azione si distinguono gruppi dell'autonomia. La Polizia entra nell'ateneo. Violenti scontri.

Un insegnante del Bernini accusato di essere fascista picchiato da un gruppo di studenti.

Un ordigno esplosivo trovato vicino al bar Parnaso in P.le delle Muse. Non è stato rivendicato.

5 marzo 1977:

Gravissimi disordini all'Università e al centro, in seguito ad un corteo del «movimento» — vietato dalla Questura — per protestare contro la sentenza Panzieri. Quattro ore di guerriglia da parte di bande armate: auto incendiate, autobus bloccati, pulmini della polizia dati alle fiamme; numerosi colpi di arma da fuoco, sparati dai provocatori contro la polizia che ha risposto al fuoco. Un poliziotto ferito ad una gamba.

Distrette le vetrate dell'Hotel Palatino in via Cavour.

A largo Arenula. Violenti scontri intorno al ministero di G. e G. Assalto all'armeria Casciani in Largo Cairoli, respinto dalle forze dell'ordine.

Una guardia ferita davanti a Regina Coeli.

Alle ore 22 una bomba esplode davanti alla sede MSI nel quartiere Gianicolense.

10 marzo 1977:

Banditi rabano 15.000 lire nella fabbrica Ticino in via dell'Olmata per dimostrare contro il lavoro nero.

Sassate e gas puzzolente contro il film di Pasolini «Salò» al Rouge et Noir, rivendicato da fascisti. Un arresto.

Contro la stazione dei CC di Montesacro tre colpi di arma da fuoco partiti da una Simca grigia.

11 marzo 1977:

Tre bottiglie incendiarie durante la notte alla caserma dei Carabinieri al Quadraro.

12 marzo 1977:

Manifestazione nazionale indetta dal «Movimento» a Roma. Diverse migliaia di studenti venuti da tutta Italia affollano P.zza Esedra alle 16,30. Dopo contrattazione con la Questura il corteo si muove verso via Cavour. Ai manifestanti

sono mescolati numerosi gruppi di provocatori armati decisi a provocare incidenti ad ogni costo. Il primo scontro durissimo con le forze dell'ordine avviene a metà corteo in P.zza del Gesù. Un commando si stacca dal grosso dei manifestanti e parte all'assalto della sede centrale DC.

I cordoni della polizia vengono bersagliati da molotov e da colpi di pistola. Grave il primo poliziotto ferito. Altri gruppi armati avvolti dal fumo dei lacrimogeni sparano sulla polizia a P.zza Venezia: cadono feriti altri tre poliziotti.

Largo Cairoli: un'auto ambulanza militare accorsa per soccorrere i feriti viene incendiata.

Assaltato il ministero di Grazia e Giustizia: feriti a colpi di pistola altri due poliziotti.

Vengono lanciati ordigni incendiari contro la sede del 'Popolo'. Teppisti armati rubano un'auto e la bruciano.

Spesa proletaria all'enoteca Costantini a P.zza Cairoli alle ore 22. Tre carabinieri feriti da armi da fuoco sparate da un'auto ferma davanti a Regina Coeli. Un terrorista, Ennio Gastaldi, di 27 anni, resta ferito.

13 marzo 1977:

Sul Roma-Ostia falso allarme per una bomba nel pomeriggio.

Una bomba all'Istituto «San Giuseppe» è esplosa alle ore 1,30 (via Savonarala).

Bottiglie molotov contro la Chiesa del Sacro Cuore di Ciampino verso le ore 23.

Armi recuperate dopo i fatti del 12 marzo; 52 bottiglie incendiarie, 40 bulloni ferroviari, 67 spranghe di ferro, numerosi morsetti per ponteggi, 95 bastoni di legno, 18 blocchi di ferro pesanti, 30 catene, 50 sampietrini, 10 fucili da caccia, 14 proiettili calibro 12, un grosso ordigno rudimentale.

14 marzo 1977:

Bomba durante la notte contro la chiesa San Tito (Via Riccardo Segre) all'Ostiense.

17 marzo 1977:

Violenti incidenti davanti all'Istituto Nautico Colonna (Via S. Pincherle all'Ostiense). Gruppi di studenti fascisti hanno tentato di impedire l'esperimento dell'autogestione decisa da una assemblea.

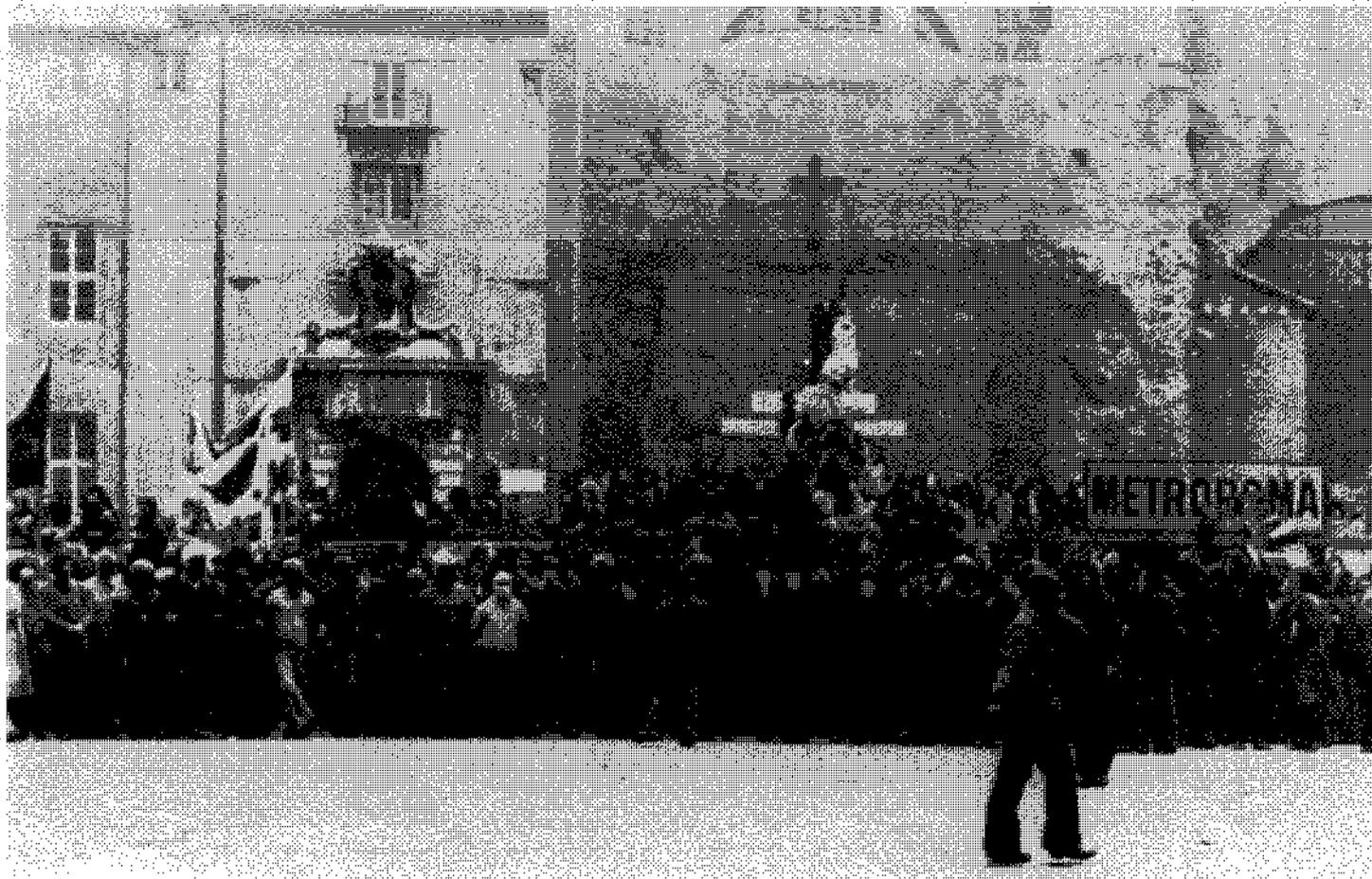
Un incendio doloso è scoppiato questa sera verso le 20 nello stabile dove ha sede il Liceo Augusto in via Benevento.

16 marzo 1977:

Squadraccia fascista aggredisce gli studenti del Valadier.

18 marzo 1977:

Irruzioni di estremisti a Magistero e Lettere per



Roma 12 marzo - Piazza Esedra:

«Il servizio d'ordine, della manifestazione nazionale del «movimento».

Da «Rosso» giornale dell'«Autonomia Operaia»: «Il corteo era la base logistica delle azioni armate (...) l'esercizio della violenza armata nel centro di Roma era stato demandato a nuclei di servizio d'ordine che uscivano dal corteo, colpivano gli obiettivi e ritornavano dentro...»



12 marzo 1977 - L'armiera di Piazza Pallotti dopo il sequestro.

interrompere le lezioni.

21 marzo 1977:

Trovato da un agente dell'antidroga un sacchetto con 1/2 chilo di potente miscela esplosiva nello scarico del bagno della trattoria in via Florida 32, nei pressi di largo Argentina.

Aggrediti dai fascisti due giovani, Vincenzo Fusco e Vincenzo Perrillo a P.zza Risorgimento.

22 marzo 1977:

Claudio Graziosi riconosce sull'autobus la nappista Vianale; nel tentativo di arrestarla viene ucciso da un altro nappista. I terroristi scappano e scatta l'allarme. Da qui nasce il tragico equivoco che porterà alla morte della guardia zoofila Angelo Cerrai, che in borghese e armato corre all'inseguimento ma viene scambiato, da un poliziotto, per il terrorista che fugge (ore 23).

Molotov e revolverate in un assalto fascista al ristorante «La Casareccia» a Borgo Pio.

23 marzo 1977:

Tentato assalto fascista con sparatoria e molotov durante un'assemblea nella scuola autogestita Liceo Artistico (Via Ripetta). I fascisti provenivano da P.zza del Popolo.

Lancio di sassi contro la sezione PCI di Borgo Prati.

Squadristi fascisti aggrediscono e sfregiano Lucia Carnevale, segretaria del circolo FGCI della Montagnola, EUR.

24 marzo 1977:

Scoperto covo dei NAP in via Maria Lorenzo Longo (Monteverde). Si trovano pistole, munizioni, corpetti antiproiettili, documenti falsi, catene, manette, passamontagna, etc.

25 marzo 1977:

Trovato un garage usato dai NAP in via Martana a Montesacro dove era stato affittato il 1° marzo. Nel rifugio a Monteverde trovate chiavi che corrispondono a quelle di alcune carceri. Si preparavano varie evasioni.

26 marzo 1977:

Attentato contro il muro esterno della «Legione Lazio» dell'arma dei Carabinieri in Piazza del Popolo.

Due studenti di sinistra aggrediti da fascisti davanti al Liceo Azzarita, ai Parioli.

Una squadraccia fascista aggredisce gli studenti del Liceo Croce. Un ferito.

28 marzo 1977:

Vandali in due asili nido di Centocelle in Via Anagni 29, ed in Viale della Primavera.

29 marzo 1977:

Ferito in un'imboscata il direttore del Poligrafico; la vittima è l'avvocato Vittorio Morgera di 58 anni. Un commando di 3 uomini e una donna, lo ha atteso sotto casa in Via Martelli ai Parioli. E' stato colpito con tre revolverate mentre saliva in macchina. L'attentato rivendicato dalle «Unità Combattenti comuniste» con un volantino trovato con una telefonata anonima all'ANSA.

Irruzione armata negli uffici della FederLazio, l'associazione che raccoglie le piccole e medie industrie della regione aderenti alla Confapi.

Un'azione del tipo di quelle portate a termine dalle BR a Milano. I terroristi sei o sette tra cui due donne, dopo aver incendiato l'archivio, si sono impossessati di importanti documenti tra cui indirizzi di industriali e uomini politici. In serata l'azione è stata rivendicata dalle Unità combattenti Comuniste. Il fatto è avvenuto poco dopo le 13 in una villetta di Via Borneo 30, i terroristi erano armati di mitra e pistole e hanno rinchiuso i presenti in uno sgabuzzino.

Raid fascista a Borgo Pio; sparati numerosi colpi d'arma da fuoco. Tra gli arrestati il figlio del giudice Alibrandi.

30 marzo 1977:

Incursione di vandali alla «Fratelli Bandiera» presso Piazza Bologna.

4 aprile 1977:

Ad un anno dalla morte di Mario Salvi molotov contro due sezioni DC; contro la Parrocchia di San Cipriano e la sede del Centro Culturale della Lega Popolare per il Rinnovamento situate rispettivamente in Via Tommaso De Vio, 8; in Via Ezio Sciamanna 15, L.go Millesimo ed in Via Stefano Bonacorso; provocati forti danni; principi di incendi e scritte (BR e bastardi).

Prima di mezzanotte incendiata in Via Aristide Leonori all'Ardeatino la macchina della moglie del giudice Di Gennaro.

6 aprile 1977:

Bomba ad alto potenziale davanti al carcere di Regina coeli. Distrutto il portone e danneggiate alcune auto. Volantino trovato in Via Cavour firmato Nucleo Militanti Comunisti ha rivendicato l'attentato.

7 aprile 1977:

Via San Claudio, ore 11, 45, nel cuore del Centro Storico a due passi dalla Presidenza del Consiglio e del Parlamento scoppia una bomba ad alto potenziale alla porta d'ingresso dello studio privato dell'On. Cossiga. Crollati i soffitti, illese due persone.

Attentato contemporaneamente rivendicato dai NAP e A. Nazionale.



Claudio Graziosi l'agente di P.S. ucciso dai nappisti nella tarda serata del 22 marzo 1977.

11 aprile 1977:

Rubano e devastano una scuola media: la Vincenzo Cardarelli in Via Palladini 6 al Portuense; firmato Ordine Nuovo e scritte oscene sul NAP.

13 aprile 1977:

Un gruppo di fascisti tenta l'assalto alla Sezione P.C.I. di Via Catanzaro; picchiano due iscritti comunisti e fuggono sparando. Nello stesso giorno un gruppo di fascisti tira sassi contro la Sezione del PDUP, al Trionfale.

Malmenato e portato all'ospedale un giovane, Mario Scelba, 18 anni in Via delle Medaglie D'Oro.

14 aprile 1977:

Al quartiere Ostiense 5 banditi hanno fatto irruzione con le armi al laboratorio Roalma di Via Pellegrino matteucci 102 alle ore 18,40, rubati portafogli e orologi, prima di fuggire; sui muri hanno scritto: «No al lavoro nero» firmato Cellula Proletaria.

Picchiatori fascisti feriscono uno studente del Mamiani Gianpiero Agnese.

19 aprile 1977:

Incendio doloso al Cinema Brancaccio, circoscritto l'incendio, pochi danni. La polizia sospetta di elementi di destra perché nella sala domenica scorsa c'era stata una manifestazione di Comunisti Marxist Leninisti.

21 aprile 1977:

Occupazione di tre facoltà universitarie, quasi subito sgombrate senza incidenti dalla polizia. Un'ora dopo incidenti all'esterno dell'Università. Gruppi di provocatori armati bloccano una strada. All'intervento degli agenti hanno risposto sparando numerosi colpi. Ucciso l'allievo sottoufficiale di PS Settimio Passamonti di 23 anni, e ferito gravemente un altro agente, Antonio Merenda. Entrambi avevano aderito al Sindacato Unitario. Ferita anche la giornalista americana Patricia Bernie. Arrestato un giovane, Claudio Errico, che lanciava bottiglie incendiarie in P.zza del Verano. Perquisite le sedi dei «collettivi autonomi» di via dei Volsci e di via Donna Olimpia, dove sono state fermate ed identificate 40 persone. Perquisite 4 abitazioni di altrettanti fermati.

Un gruppo di fascisti scatena una rissa su un autobus dell'ATAC «37», sparano e feriscono due giovani, Maurizio Skikull e Giovanni Signelli.

Venerdì 22 aprile

Divieto governativo di ogni manifestazione a Roma fino al 31 maggio 1977.

Via Ippocrate, un gruppo di fascisti spara contro studenti di sinistra interviene la polizia nessun

arresto.

25 aprile 1977:

Via Migiurtina. Aggrediti dai fascisti due giovani interviene la PS. Nessun arresto.

26 aprile 1977:

Con un volantino firmato Avanguardia Proletaria — Ronde Proletarie, viene rivendicato un mancato attentato a Monteverde: bomba incendiaria contro l'abitazione di un dottore accusato dagli attentatori di pratiche abortive, lavoro nero e mancata assistenza.

Una quarantina di squadristi partendo dalla sede del Fdg di Via Migiurtina aggrediscono iscritto alla Sezione Nomentano del P.C.I. La polizia carica i neo fascisti; nessun arresto.

29 aprile 1977:

Alle ore 19 è stata vittima di un agguato la Sig.ra Ugette Schroeden all'uscita del Cinema Arlecchino. Da una macchina hanno gridato «sporca fascista» e le hanno sparato un colpo alla gamba.

«spesa proletaria» ai danni del negozio Cine Foto Santino in Via S. Vincenzo De' Paoli 22 (Monteverde) avvenuto alle 19 e 15; entrati hanno detto: «fermi tutti, è una spesa proletaria»; rubati sei milioni di merce e due milioni di lire contanti.

Nella fuga i teppisti hanno tirato molotov; ferito il proprietario. Arrestato un giovane di 17 anni, Carlo Martino.

Sparati da due giovani in motocicletta colpi di pistola contro iscritto alla Sezione Salario del PCI.

30 aprile 1977:

Estremisti arrestati all'Appio. Alle ore 21 in Via Franco Bartoloni. Scrivevano sui muri. Sparati alcuni colpi contro la polizia. Arrestati due giovani: il 26enne Massimo Converso e il 18enne Giovanni Larocca.

Tre aggressioni in diverse zone della città contro giovani di sinistra; il primo episodio accaduto in Piazza Rosolino Pilo a Monte Verde, gli aggrediti sono studenti: Danilo Scarrone di 24 anni, Giancarlo Peliziani di 20 anni, Marco Antonangeli di 20 anni.

La seconda aggressione accaduta in Via Volpato a San Paolo ad altri studenti: Claudio Rulli e Carlo Brunetti, 18 e 17 anni. Il terzo episodio è avvenuto a Corso Trieste: da una vespetta hanno sparato 2 o 3 colpi di pistola contro Antonio Petella segretario della Sezione PCI.

4 maggio 1977:

Attentato andato a vuoto nello studio del medico Walter Regolo in Via del Tritone 125; portata una bomba in un pacco allo studio da un giovane



21 aprile 1977, Via dei Marrucini: provocatori armati sparano contro la polizia; resta ucciso l'allievo S.U. di PS Settimio Passamonti. Dal libro bianco edito il 23/9/1977 dalla «Cooperativa giornalisti Lotta Continua»: «trova così la morte, ucciso presumibilmente da militanti armati (...) l'agente Settimio Passamonti, allievo sottufficiale della polizia stradale nella Scuola di Polizia di Nettuno. Una scritta sull'asfalto rivendicherà questa uccisione ad «Autonomia Operaia»...

notato da un paziente. Allarme alle ore 17, il professionista subì un altro attentato il 26 aprile da un sedicente Gruppo di Avanguardia Proletaria e Ronde Proletarie.

5 maggio 1977:

Verso le ore 13 di ieri davanti al Liceo Cannizzaro in Via della Previdenza Sociale, 15 un gruppo di fascisti ha aggredito 5 giovani di sinistra.

9 maggio 1977:

Sparatoria fascista contro un gruppo di comunisti al quartiere Appio. Perquisita la sede del MSI in Via Acco Laurentia. Denunciato a piede libero il segretario della Sezione.

10 maggio 1977:

Sparatoria fascista durante una partita di calcio. Gli scontri si sono verificati nel tardo pomeriggio a Monte Mario. Finiti in carcere Franco Montessori 18 anni, Stefano Pirona 22 anni, Dino D'Alessandro 18 anni, Carlo Bernabei 19 anni, Angelo Mancia 24 anni, Claudio Soli 26 anni, Marcello Iannilli 18 anni, Roberto Cittadini 19 anni.

11 maggio 1977:

Estremista di Firenze è stato arrestato a Piazza Grazioli a Roma; si tratta di Antonio Ruta di 24 anni accusato di spari in luogo pubblico durante una manifestazione nella Piazza di Firenze.

Verso le 20,40 una banda fascista, ha raggiunto Via Tommaso Grossi e si è introdotta nei locali dell'ECAP-CGIL devastati i locali; è accaduto nei pressi del Colle Oppio.

12 maggio 1977:

Nonostante il divieto della Questura, si svolge una manifestazione indetta dai radicali per l'anniversario del referendum sul divorzio a cui hanno aderito vari gruppi della sinistra extra-parlamentare, compresi i «collettivi autonomi». La catena di incidenti che ha sconvolto Roma per più di sette ore è culminata con l'uccisione della giovane Giordiana Masi in circostanze rimaste oscure.

L'uccisione di Giordiana Masi è avvenuta in P.zza Gioacchino Belli durante una fase convulsa di scontri e di scambi di colpi d'arma da fuoco.

13 maggio 1977:

In mattinata un corteo di studenti è partito dall'Istituto «Fermi» in via Trionfale dopo una assemblea che ha visto all'opera gruppi che si richiamano alla «autonomia operaia» e che hanno impedito a giovani studenti democratici

di prendere la parola; in Via Assarotti un gruppo si stacca dal grosso dei manifestanti e assalta e devasta la sede del MSI. In via Gualandi vengono lanciati sassi e bulloni contro i poliziotti che proteggono la sede DC. Lancio di lacrimogeni. Il corteo ripiega e ritorna al «Fermi». All'arrivo della polizia tornano di nuovo in azione gruppi armati che lanciano bottiglie incendiarie: in breve tutte le vie adiacenti sono teatro di scontri; la polizia entra nell'Istituto «Fermi» reagendo in modo indiscriminato con grave disagio per un migliaio di studenti e per gli insegnanti.

La tensione è al culmine con la sparatoria che avviene nelle vicinanze della Stazione Monte Mario: resta ferito un giovane passante Giovanni Gentile.

Pomeriggio: il «Movimento» decide di organizzare 4 manifestazioni, sfidando il divieto prefettizio, a Tufello, a Cinecittà, a Garbatella e a Trionfale.

Trionfale: un commando mascherato abbandona il concentramento dei giovani e si dirige in via Ottaviano dove si sono radunati una trentina di fascisti. Dopo uno scambio di slogans si spara da entrambe le parti: una Giulia della PS viene colpita da diversi proiettili. Ritirandosi da via Ottaviano il commando assalta e devasta la sede della DC in via Caracciolo incendiandola con il lancio di numerose molotov.

Garbatella: un drappello si stacca dal corteo che si è formato in P.zza Romano e attacca con ordigni incendiari la stazione dei carabinieri. Ancora bottiglie incendiarie all'arrivo della PS. I manifestanti si disperdono nel quartiere e provocano la reazione sdegnata degli abitanti della Garbatella.

Arrestati Claudio Pallone e Lucilla Caruso.

14 maggio 1977:

Pomeriggio: un vigile urbano ferma per un controllo un furgone a P.le della Radio. A bordo viaggiavano un uomo ed una donna; sceso dal furgone l'uomo ha sparato sul vigile — Carlo Renzaglia — 8 colpi di pistola ferendolo gravemente. Inseguiti dalla polizia, la donna riesce a dileguarsi viene invece arrestato l'uomo che ha sparato: si tratta di Raffaele Piccinino, noto all'ufficio politico come militante della «autonomia operaia» napoletana.

Viene individuato in via Amici 3, a Monteverde, il covo del Piccinino.

Alcune migliaia di giovani si sono radunati in P.zza Gioacchino Belli per manifestare con un silenzioso sit-in di protesta per la morte di Giordiana Masi. La polizia fa sgomberare; qualche resistenza che provoca un fitto lancio di candelotti. A un centinaio di metri dalla piazza si è attestato un gruppo di provocatori da cui partono alcuni colpi di pistola in direzione dei

carabinieri.

Operati 6 arresti per possesso di bottiglie incendiarie — lasciati nella Casa dello Studente opuscoli delle Brigate Rosse.

15 maggio 1977:

Attentato nella notte contro la sezione PCI in Vicolo del Cinque (Trastevere). La bomba ha distrutto materiali e mobili.

Sparati colpi di arma da fuoco durante la sentenza per la rissa avvenuta al Don Orione; estremisti di destra hanno sparato contro ad un aderente di Lotta Continua. (Palazzo di Giustizia nella mattinata). I due fascisti sono: Francesco Bianco e Ferdinando Ferdinandi. Arrestati.

Attentato nella notte con liquido infiammabile contro la porta dei coniugi Maccarini entrambi professori; lei è sindacalista della CGIL-Scuola, ed insegna nel Liceo De Sanctis.

17 maggio 1977:

Alle 17,15 ritrovate in Piazza Augusto Imperatore da un netturbino armi e munizioni in un sacco di plastica. Sono un mitra Thompson calibro 45 americano, un mitra MP 40 tedesco, un mitra STEREM MK 3 calibro 9, una pistola calibro 22, una balonetta e 20 cartucce.

Scoperto a Nettuno un covo di Lo Muscio e Vianale, in Via della Liberazione 148. Trovati 63 sacchetti di esplosivo, cartucce ed una carta d'identità appartenente ad uno stock rubato a Messina.

Nelle indagini per la sparatoria a P.le Clodio — del 15 Maggio — si è giunti alla scoperta di un nuovo movimento di destra «Esercito dei combattenti armati». Fra i dirigenti lo studente Massimiliano Bianchi anni 19 e il padre, segretario della Sezione MSI di Talenti.

In casa del Bianchi trovata berretta cal. 7,65 e una calibro 22, pugnali, pugnali di ferro, fionde e altre armi per guerriglia urbana. Inoltre scoperto un organigramma e programma di azione, con schedari e indirizzi di sedi di partiti di sinistra e di uomini politici.

Arrestati il Bianchi e un etiopico per possesso di armi abusive.

18 maggio 1977:

A Don Bosco in Via Pisone devastato un asilo-nido. Non era sorvegliato. Sui muri trovati simboli inneggianti al terrorismo.

Aggredito nel pomeriggio all'Università Vincenzo Zanghi, di anni 23, da un gruppo di estremisti. È stato guidicato guaribile in 25 giorni.

19 maggio 1977:

Molotov alla borgata Gordiani lanciate contro un autoradio della RAI-TV. Ferito un uomo.

20 maggio 1977:

Alle 21 alla Balduina in Via Cornelio Nepote sparati da una Vespa colpi di arma da fuoco contro il segretario della sezione MSI Enrico Tiano (25 anni). Secondo la polizia questo attentato sarebbe la conseguenza dell'inchiesta sulle violenze del Don Orione.

21 maggio 1977:

Sparatoria contro giovani comunisti a Monteverde (senza vittime); catena di attentati fascisti: alla sezione DC del Tuscolano; alla sede del Manifesto in Via Pompinazzi, alla libreria Feltrinelli e alla sede della XIX circoscrizione.

23 maggio 1977:

Gravissimo attentato in P.le delle Sette Chiese alla Garbatella alla sede dell'XI circoscrizione. Molotov contro automezzo dei vigili, successivamente scoperta una tanica di benzina. Alcuni giorni prima era stato trovato nella sede di un'altra circoscrizione un volantino in cui si diceva che queste sedi sono divenute covi delle nuove bande armate del terrorismo di Stato.

Aggrediti dai fascisti alla Balduina, due giovani.

26 maggio 1977:

Sgombrate le Poste a S. Silvestro per una falsa bomba annunciata con telefonata anonima alle ore 23.

Gravissima aggressione ad Ostia ai danni del Preside del liceo «Sarpi» (Via S. Croce in Gerusalemme) prof. Gaetano Pecoraro. Alle 19,45 appena sceso dalla metropolitana veniva avvicinato da 3 individui che dopo averlo duramente picchiato lo tramortivano con un tondino di ferro sulla testa e si davano alla fuga. Arrestati due estremisti Francesco Balsamo 20 anni e Amedeo Morraco 22 anni.

27 maggio 1977:

Deragliato un tram linea 14 per un sabotaggio (bullone sulle rotaie) poco dopo le 15,00 in Via Prenestina.

Provocazioni fasciste alla Sezione del PCI della Balduina. Sparati colpi di pistola contro la sezione.

30 maggio 1977:

Incursione vandalica alla scuola «Victor Hugo» Girolami la scuola elementare di Via Casimiro Manassei a Monteverde. Scritte sui muri «Per la scuola rossa rivoluzione di massa», «Spesa proletaria» e «Siamo disoccupati».

2 giugno 1977:

Invasione vandalica dell'asilo «Marco Polo» in largo Ceccoli 10 a Centocelle, nella notte.

Attentato incendiario alla sezione del PCI di Via Catanzaro.

3 giugno 1977:

Ore 10 Emilio Rossi, direttore del TG 1, mentre si recava in Via Teufada, è stato affrontato da un giovane e da una ragazza che gli hanno scaricato addosso una trentina di colpi di pistola, ferendolo gravemente alle gambe.

Trovati volantini delle BR che rivendicano l'azione terroristica e minacciano nuovi attentati.

Incursione nella sede del Partito Radicale a Via di Torre Argentina. Sconosciuti hanno messo a soqquadro l'intera sede.

4 giugno 1977:

Liberato il Prof. Nicolò, preside della Facoltà di legge, rapito il 28 aprile scorso. Si pensa ad un intreccio fra criminalità politica e criminalità comune.

6 giugno 1977:

Devastati la scuola media e l'istituto professionale «Duca d'Aosta» in Via Taranto, durante la notte.

8 giugno 1977:

In mattinata alcune bottiglie incendiarie esplodono all'interno dell'autosalone della BMW al 12° Km della via Salaria. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata dal «Commando Comunista Ulrike Meinhof».

9 giugno 1977:

Incursione «proletaria» contro il lavoro nero e «le festività regalate ai padroni» nella sede della Fratelli Fabbri Editori a Via Torino.

10 giugno 1977:

Verso le due di notte ignoti vandali tentano di incendiare scenari e costumi del Teatro dell'Opera all'Acquario, P.zza Manfredo Fanti.

Alle ore 18,30 un commando di tre donne e un uomo penetra nell'istituto di fisica e distrugge il calcolatore dell'istituto che è il più grande che l'intera Università possiede. La ricerca scientifica si bloccherà almeno per un anno. I terroristi dovevano conoscere molto bene il calcolatore.

L'attentato al calcolatore elettronico di Fisica rivendicato dalle «Unità Combattenti Comuniste».

11 giugno 1977:

Telefonata anonima annuncia una bomba al Ministero delle Finanze all'EUR. Ma è un falso allarme.

14 giugno 1977:

Poco prima delle ore 20, al bar Ciampini di Via Gregorio VII, un commando di estremisti lancia

molotov contro un gruppo di fascisti; uno di questi è accoltellato ad un braccio.

Assalto squadrista contro la sezione PCI del Flaminio. Fermati due fascisti.

15 giugno 1977:

Nel corso della inchiesta sulla Balduina, perquisita l'abitazione di Gian Luigi Lilli, a S. Giovanni, Via Fidenza 27. Trovate 7 pistole, probabilmente rubate a maggio in un'armeria sulla Tuscolana. Il Lilli è implicato anche nell'attentato del 1975 all'allora direttore dell'«Avanti», sen. Arfè. ARRESTATO anche Carlo De Salvi.

Oltre duemila persone bloccate per una falsa bomba sulla metropolitana Termini-Laurentina.

Falso allarme per una bomba alla Banca d'Italia di Via dei Mille.

16 giugno 1977:

«Nuclei Combattenti Territoriali» incendiano l'auto di un dirigente dell'ACOTRAL.

Alle ore 10,30 i NAP annunciano una bomba all'Università per rivendicare la liberazione di Curcio. L'università viene fatta sgombrare, ma la bomba non esiste.

Aggredito dai fascisti un iscritto alla sezione del PCI Lanciani.

17 giugno 1977:

Poco dopo le 22 attentato all'auto del Vice-direttore Amministrativo dell'Opera Universitaria, Antonio Mattu.

18 giugno 1977:

Alle ore tre di notte, a Via Eufrate all'EUR, ignoti attentatori danno fuoco all'auto della moglie del Segretario Generale dell'Ordine degli Avvocati di Roma, avv. Edoardo Pontecorvo.

20 giugno 1977:

Bloccati da gruppi di estremisti per l'ennesima volta gli esami all'Università. Insultati e malmenati i docenti che vogliono continuare gli esami. Vandalismo contro la scuola media «Enrico Mestica» Via Cerveteri.

21 giugno 1977:

Verso le ore 1 di notte, bottiglie incendiarie contro la sezione DC di CasaPalocco.

Remo Cacciatesta, preside della facoltà di Economia e Commercio, affrontato e gravemente ferito, all'uscita dalla sua abitazione in Via Montevideo ai Parioli, durante la mattina, da due donne che gli sparano numerosi colpi di pistola. Le BR telefonano all'ANSA e lasciano un volantino in pieno centro per rivendicare l'attentato.

23 giugno 1977:

Volantino delle BR — rivendica l'attentato a Cacciafesta — ad Economia e Commercio, Architettura e Legge.

24 giugno 1977:

Trovato volantino in una cantina a P.zza Risorgimento: «O fucilate Curcio o scoppia una bomba», firmato «Nuclei Socialisti Rivoluzionari — Brigata Alain Escoffier».

Alle ore 18 a P.zza Irnerio, sparatoria tra estremisti e un gruppo di missini che stanno raccogliendo firme per la pena di morte.

25 giugno 1977:

Una sedicente «Ronda Proletaria» incendia l'ingresso della casa di Elio De Senzi, in Via Vallarsa a Montesacro, presidente del ricostituito «Fronte dell'uomo Qualunue».

1 luglio 1977:

Verso le ore 20, a P.zza S. Pietro in Vincoli, in uno scontro a fuoco viene ucciso dal carabinieri il nappista Lo Muscio e ferite due nappiste, Franca Salerno e Maria Pia Vianale.

2 luglio 1977:

Trovati in un appartamento al Tuscolano (Via Casale Agostinelli) 40 candelotti di dinamite, 85 cartucce e numerose micce. Nell'appartamento abitano Stefano e Adriana Capriotti, due fratelli di incerta collocazione politica. Ora sono latitanti.

Ore 9: in Via Gabriele D'Annunzio (la rampa che sale da P.zza del Popolo al Pincio) viene rinvenuto un ordigno, alquanto rudimentale, inesplosivo.

Un ordigno che voleva simulare una bomba viene rinvenuto in una cabina telefonica nei pressi del capolinea dell'autobus ACOTRAL per Monterotondo-Rieti, a Viale Castro Pretorio.

3 luglio 1977:

A Ostia, molotov contro una caserma della Guardia di Finanza.

5 luglio 1977:

Alle ore 7,30 una telefonata anonima annuncia una bomba sul treno Roma-Ostia. È un falso allarme.

Alle ore 21,30 probabili nappisti sparano alcuni colpi di arma da fuoco contro il carabiniere di guardia al ministro della Difesa Lattanzio. Forse una rappresaglia andata a vuoto.

8 luglio 1977:

Verso mezzanotte 10 esplosioni di bottiglie incendiarie di cui tre, esplose senza provocare danni, contro l'ingresso dell'autoparco dei Vigili urbani in Via dell'Orto Botanico. Tutti gli attenta-

ti rivendicati dalle «Unità Combattenti comuniste».

Allarme alla IX Circoscrizione, per una bomba poi rivelatasi falsa, in mattinata.

Alle ore 22, all'interno della trattoria «da Domenico» in Via S. Paolo alla Regola, due giovani scesi da un'auto, sparano alcuni colpi in direzione dell'agente Domenico Velluto. Uccidono invece per errore il giovane Mauro Amato. Anche questo attentato rivendicato dai Gruppi Combattenti Comunisti.

11 luglio 1977:

Colpi di pistola alle gambe del sessantunenne rag. Mario Perlino, alle ore 17,15 a Via Alessandra Macinighi Strozzi. L'uomo non è il segretario regionale di Comunione e Liberazione, ma il semplice amministratore della sede romana. L'attentato rivendicato dalle BR.

Falso allarme ancora una volta sulla linea Roma-Ostia alle ore 9,10. Telefonata anonima che annuncia una bomba alla stazione Ostiense per «vendicare Mario Salvi». Non si trova nessuna bomba.

12 luglio 1977:

«Spesa proletaria» al supermercato di Via Tuscolana 805 del sig. De Stefano, nel pomeriggio.

Sempre nel pomeriggio incendiata l'auto del consigliere circoscrizionale DC Armando Sormani (XVII circ.) vicino alla sua abitazione a Via Valtellina.

13 luglio 1977:

Tentato assalto alla sezione PCI dell'Alberone da parte di un gruppo di «autonomi». Non riescono ad entrare; Franco De Vecchis anni 24, del PCI, è leggermente ferito.

14 luglio 1977:

Rapinatori compiono un furto che definiscono «proletario» in una gioielleria di Viale Trastevere.

Incendiata l'auto di una attrice, sotto la casa del Gen. Francesco Andreotti, comandante dei Vigili urbani e fratello del Presidente del Consiglio.

15 luglio 1977:

All'alba irruzione della PS nella «Casa della studentessa» a Portonaccio. Trovate 14 molotov, 62 proiettili cal. 9, 15 inneschi chimici, 10 libretti universitari in bianco, 2 timbri dell'università, 10 fondine di pistole, divise militari, 2 libri delle BR e un volantino delle stesse uguale a quello che rivendicava l'attentato a Cacciafesta. Arrestati alcuni giovani che si richiamano ai «Collettivi autonomi».

16 luglio 1977:

Giorgio Diluvio, 20 anni, ex-studente del liceo

Giulio Cesare, ora universitario, spara 4 colpi con una Berretta cal. 6,35 contro Massimo Mazzoni, di anni 19, di Lotta continua studente del Fermi e durante l'estate cameriere al bar Vigna Clara. I 4 colpi sono tutti andati a segno. Il Mazzoni è grave. Il fatto è avvenuto alle ore 17, a Via ZStefano Jacini, all'interno del suddetto bar.

17 luglio 1977:

Altra telefonata anonima alla linea Ostia-Roma. Bloccata dalle ore 15,30 alle ore 17,30 per una bomba inesistente.

Molotov contro la sezione del PCI di Ostia Antica a Via Romagnoli, durante la notte. Lievi i danni. Rivendicano l'attentato i Nuclei Combattenti Comunisti.

19 luglio 1977:

Di notte, due giovani in moto lanciano 2 molotov e sparano alcuni colpi di pistola 7,65 contro la porta della IV circoscrizione a Via Monte Meta a Montesacro. Danni lievi. Autori i «Nuclei Proletari».

20 luglio 1977:

Alle 21,40 una telefonata anonima annuncia la presenza di tre candelotti di tritolo all'interno del Ministero della Difesa, esattamente nei corridoi del Palazzo dell'Esercito che si affaccia su Via Napoli. Trovati gli esplosivi, ma in condizione di non esplodere.

25 luglio 1977:

Alle 24 attentato dinamitardo al portone di Regina Coeli, da parte di ignoti terroristi in moto che lanciano un pacco dall'alto del lungotevere.

26 luglio 1977:

A Tivoli, alle ore 4,10 di mattina esplose una bomba ad alto potenziale davanti al portone del locale comando dei carabinieri. Ignoti gli attentatori. Gravi i danni (anche a macchine parcheggiate lì a fianco).

31 luglio 1977:

All'uscita del Festival de l'Unità di Colle Oppio, i fascisti, in 12, aggrediscono una donna, il padre di questa e il marito. Il fatto accaduto verso le ore 22. Fermati per accertamenti 3 giovani.

1 agosto 1977

Tre asili-nido devastati durante la notte; sono tutti e tre della XI circoscrizione. I primi due, quello di Via Tullio Levi Civita e quello di via Giustiniano Imperatore hanno avuto tutte le suppellettili distrutte; il terzo, quello di via Tarso è stato incendiato.

5 agosto 1977

Durante la notte esplose una bomba al carburo davanti al TAR a P.zza Nicosia

11 agosto 1977

Arrestati due coniugi di avanguardia Nazionale per favoreggiamento a Stefano Delle Chiaie. Sono Vincenzo Modugno e Antonella Paulon, in un appartamento sulla Via Tuscolana. Si ricerca una terza persona.

Attentato con rudimentale bomba a Via Ussani 41 (abitazione del giudice Alibrandi). Nessun danno. Lo scopo intimidatorio è fallito perchè il giudice era in ferie.

13 agosto 1977

A Ostia 4 giovani (Giacomo Palla, 20 anni, Stefano Curti e Antonio della Fazio, 19 anni, Ugo Meo, 23 anni) inseguiti da 15-20 neofascisti, si rifugiano in un bar per salvarsi. I neofascisti irrompono nel bar fanno danni per 4 milioni di lire. Il bar è il «Piper» di Via Paolo Orlando.

Tra le carte di Delle Chiaie: una falsa tessera per Concutelli e una carta di identità in bianco con la foto dell'uomo che è accusato dell'assassinio di Occorsio. Tutto ciò era in un rifugio provvisorio del neofascista nell'abitazione dei coniugi del Tuscolano arrestati l'11 agosto.

15 agosto 1977

Alle ore 21,45 un ordigno è stato fatto esplodere contro il comando della Legione dei Carabinieri del Lazio, a Piazza del Popolo. Il fatto è rivendicato con un volantino da «USC - Brigate Viborg».

23 agosto 1977

Tafferugli al termine della manifestazione a Partico d'Ottavia per la fuga di Kappler. Gruppi di estremisti di sinistra e di autonomi sfilano davanti alla sezione PCI di Via dei Giubbonari, fanno scritte eversive e anticomuniste e distruggono l'insegna.

30 agosto 1977

Incendio doloso al cinema Ariston n.2 dove si proiettava «La lunga notte di Entebbe».

31 agosto 1977

Due bombe rudimentali contro l'ufficio dei vigili urbani della II e XVI Ripartizione a lungotevere de' Cenci.

1 settembre 1977

Rivendicate le bombe da «Autodifesa Proletaria», con volantino lasciato a Via Lancisi ang. Via Regina Margherita.



Walter Rossi. Il giovane ucciso dai fascisti della Balduina.

2 settembre 1977

Colpo di pistola sparato nella notte a Acilia contro la cabina del guidatore della Metropolitana.

7 settembre 1977:

Arrestato il prof. Nicolò Berloco accusato di essere il mandante di una serie di attentati compiuti da 5 esponenti della cosiddetta «Ronda proletaria». Sarebbero stati fatti contro esponenti dell'Istituto Geriatrico Nomentano di Mentana e precisamente il 24 aprile e il 5 maggio contro Walter Regolo con fuoco e bombe; il 4 maggio contro Antonio Beatrice; l'11 giugno contro 4 auto dell'Istituto date al fuoco; e sempre l'11 giugno con lettera minatoria che ingiungeva al Regolo il pagamento.

Aggressione a tre giovani simpatizzanti di sinistra — Claudio Adidoni 21 anni; Giorgio Martini 20 anni; Riccarda D'Aquino 20 anni — da parte di una decina di giovani sconosciuti in Via Cassiodoro durante la notte.

Campo de' Fiori — affissione di una lapide intitolata a Mario Salvi; dal corteo degli estremisti un gruppo di teppisti si stacca e tenta l'assalto alla Sezione PCI di Campitelli.

La «Ronda Proletaria» di Berloco è inesistente: si tratta solo di faccende private.

9 settembre 1977:

Telefonate anonime avvisano bombe (false) a negozio di giocattoli in Via Frattina (un altro negozio dello stesso proprietario incendiato la notte prima) e alla SIP di corso Vittorio.

11 settembre 1977:

Incendiato l'appartamento di un autista dell'ACOTRAL in Via Raimondi (Casal Bertone). Rischiano di morire ustionati lui, la moglie e due figlie. Aveva dato l'allarme due mesi prima per un altro incendio in un appartamento adiacente.

12 settembre 1977:

Sei giovani dei Comitati antinucleari di Montalto di Castro fermati (4 denunciati, 2 arrestati) a Pian dei Gargani per minacce e aggressione a un operaio dell'ENEL.

Strano messaggio firmato Ronda proletaria trovato in Via Tiburtina: scagionerebbe il Berloco.

Tentato assalto fascista alla sezione del PCI alla Balduina.

13 settembre 1977:

Dopo ripetute minacce tramite lettera, un gruppo di fascisti fa incursione in casa di un iscritto

al PCI: Salvatore Franzini della Sezione Monteverde. Nel corso dell'incursione sono stati esplosi colpi di pistola.

16 settembre 1977:

Attentato alla sede MSI Tuscolano-Don Bosco in Via Quinto Pedio alle ore 2,50. Bomba ad elevato potenziale. Danneggiato lo stabile ed alcune auto in sosta.

17 settembre 1977:

Ad Ostia un giovane in auto spara un colpo di pistola contro un agente di polizia che stava uscendo da un cinema. L'agente risponde al fuoco. È accaduto alle ore 22 in P.zza Regina Pacis.

18 settembre 1977:

A Via Cavour alle ore 2 Massimo Lucchesi — un giovane di sinistra — viene pestato a sangue mentre rincasa da 7-8 estremisti di destra.

20 settembre 1977:

Riccardo Conte viene picchiato da un gruppo di fascisti a Piazza Risorgimento. Stava vendendo libri usati.

Aggredito da un gruppo di estremisti il redattore dell'Unità Piero Sansonetti durante un'assemblea aperta all'università. Era stato costretto ad allontanarsi anche da un'altra assemblea il 17.

23 settembre 1977:

Travi e sassi sui binari del Roma-Pescara alle ore 19,20. Il treno andava piano e non è deragliato.

26 settembre 1977:

Condannati Mauro Viola e Giorgio Marini (entrambi 18 anni) per l'assalto al bar Ciampini di Via Gregorio VII avvenuto nel giugno scorso. Appartengono a gruppi estremisti.

27 settembre 1977:

Alle 20,30 alla metropolitana EUR-Fermi un fascista esplosa colpi di pistola 7,65 contro gruppo di giovani di sinistra che aspettano il treno. 1 ferito grave e 1 leggero.

28 settembre 1977:

Alle ore 19 all'Associazione Culturale Monteverde (Via di Monteverde 57 a) una ventina di neofascisti col volto mascherato devastano e fuggono per la pronta reazione delle persone che erano dentro e che hanno subito chiamato la PS. Fra gli aggressori alcuni picchiatori dell'ex sezione MSI di P.zza S. Giovanni di Dio.



Un gruppo di provocatori armati di bottiglie incendiarie in azione nei giorni successivi all'uccisione di Walter Rossi.

Alle ore 14 del pomeriggio ai Parioli alcuni neofascisti in motorino (di cui uno identificato) pestano due persone: Massino Ferrari 22 anni in Via Stoppani e Luca Sabatini 20 anni in Via Tre Madonne.

29 settembre 1977:

A P.zza Igea 2-3 neofascisti in auto esplodono 7 colpi di pistola 7,65 contro 4 giovani di sinistra alle ore 22,30. Resta ferita la giovane Elena Pacinelli.

30 settembre 1977:

Manifestazione di Lotta Continua alla Balduina contro le aggressioni squadriste dei giorni scorsi. La Sezione missina è ad un centinaio di metri; il concentramento si scioglie e i giovani a gruppi si dividono.

Dalla sezione fascista escono una trentina di squadristi e inseguono i manifestanti: uno degli aggressori si inginocchia e spara 4 colpi con il braccio teso: cade ucciso, colpito alla nuca, il giovane Walter Rossi, militante di Lotta Continua. Ferito anche il benzinaio Giuseppe Marcel. La polizia è presente e non interviene.

La tensione innescata dal piano preordinato dei fascisti sfocia nella notte in scontri ed incidenti. Un corteo di protesta per l'uccisione di Walter Rossi sfila nella zona di via delle Medaglie d'oro, Trionfale, Prati.

Barricate con automezzi dell'ATAC in Via Marsala; incendiato il Bar di fronte alla Sezione del MSI in via Ottaviano; malmenato il proprietario; sfondato il portone della sede fascista; infrante le vetrine del negozio «Vittadello».

A tarda notte il vigile notturno Claudio Bartoli è stato circondato da cinque giovani che, minacciandolo con una pistola, lo hanno costretto a consegnare la sua arma.

1 ottobre 1977:

Arrestato un gruppo di missini per l'assassinio di Walter Rossi, sono:

Gabriele Cavallari, Ilio Briguglio, Claudio Renda, Giancarlo Romagna, Silvio ed Alberto Leoni, Luciano Durante, Alberto Pasquale, Ferdinando Ferdinandi, Riccardo Bragaglia, Luigi Aronica, Antonio Macri, Germana Andriani, Flavia Perina.

Chiusi dalla Questura i covi missini della Balduina, di via Assarotti, via Ottaviano e via Livorno.

Manifestazioni di protesta in tutta Roma: in mattinata dal Colosseo parte un corteo di studenti che hanno aderito all'appello dei Comitati Unitari e che si conclude con un comizio a Piazza SS Apostoli.

Dall'Università esce un corteo di aderenti al «Movimento», e punta sul quartiere Italia.

Da questo corteo si staccano dei gruppi per dare vita a più riprese a gravi azioni di violenza.

Il primo focolaio a via Siena dove ha sede il covo del FUAN. Contro la sede neofascista vengono lanciate bottiglie incendiarie. Un gruppo colloca un ordigno esplosivo che devasta i locali.

Arriva la polizia che lancia lacrimogeni. Vengono sparati dagli estremisti colpi di pistola. Uno di questi ferisce il maresciallo della Celere Gelsomino Taglionetti.

A Piazza Bologna un giovane riconosciuto come fascista, Tonino Alaimo, viene aggredito a colpi di pistola; ferito al polpaccio.

Assalto alla Sezione del MSI in via Livorno con ordigni incendiari. Anche in questo covo viene collocato dell'esplosivo che distrugge i locali.

Nella stessa zona un gruppo di provocatori aggredisce il presidente dell'Opera Universitaria Giuseppe De Masa. Picchiato da alcuni appartenenti ai «collettivi autonomi» Angelo Novelli, iscritto al PCI.

Pomeriggio:

Mentre si svolge la manifestazione unitaria indetta dall'ANPI a P. S. Paolo, a cui hanno aderito tutte le forze politiche democratiche ed i sindacati, nella città si svolgono altri cortei che si congiungono nella zona di P.zza del Popolo: uno dei «collettivi autonomi» parte da Piazza Esedra; e l'altro del «Movimento» si muove da Piazza Igea. Contro la sede del MSI in via Medaglie d'oro, viene fatta esplodere una bomba-cartta. Sulla stessa strada bottiglie incendiarie vengono lanciate contro l'abitazione di un giovane ritenuto fascista.

Danneggiate macchine e vetrine ad opera di gruppi di teppisti a P.zza Risorgimento e P.zza del Popolo.

Assalita la libreria Gremese in via Cola di Rienzo.

2 ottobre 1977:

Tre assalti e distruzioni di vetrine e negozi (giovani con volto coperto) a Via Pietro Giovannone, a Via Elio Donato e a P.le degli Eroi. Blocco stradale a via Marziale.

3 ottobre 1977:

Grande folla commossa di lavoratori e di giovani ai funerali di Walter Rossi. A P.zza S. Giovanni il corteo si conclude con una breve orazione funebre. Si formano quindi due cortei di giovani che si dirigono verso P.zza Tuscolo e verso Colle Oppio. Nel pressi della Sezione missina scoppiano i primi incidenti. Sei feriti: 2 dimostranti, 1 passante, 1 CC e 2 PS.

Auto e negozi distrutti, nella zona di P.zza Tuscolo: lanciata una bomba alla sezione MSI; molotov al bar di Via Etruria e ai camions dei CC.

Barricate nella zona del Brancaccio con auto «sequestrate» ai guidatori. Scontri e lacrimogeni. Picchiato giornalista dell'Unità e bruciata la sua auto.

Ore 22,30 a Via Pio IX a Primavalle molotov contro la casa di Giulio (padre) e Fabio (figlio) Rolli, noti attivisti missini.

In mattinata, Patrizia D'Agostini operaia dell'Autovox, è fatta segno a colpi d'arma da fuoco.

Dopo i funerali di Rossi un ragazzo e una ragazza picchiati dai fascisti a P.zza Tuscolo. Poco dopo due sedicenni picchiate da un gruppo di estremisti a Montesacro.

4 ottobre 1977:

Telefonata anonima: tre bombe al palazzo di Giustizia che devono scoppiare alle 12. È falso.

6 ottobre 1977:

Riaperte le sedi MSI di Via Livorno e Via Assarotti.

6 ottobre 1977:

Due auto incendiate: una alle 23,30 a Via Badia di Cave, l'altra a Via di Villa Spada al Salario.

9 ottobre 1977:

Alle ore 6,02 1/2 Kg. di tritolo al bar Ciampini (P.zza Pio XI). Altra bomba identica rimane inesplosa. Gravissimi i danni. Il bar è frequentato da fascisti.

In Via Migiurtina alle ore 1,20 esplosione (1 Kg. di tritolo o dinamite?) al FdG. Danneggiata anche un'auto.

10 ottobre 1977:

Incendiata e distrutta auto di un giornalista dell'Espresso durante la notte in via Roccaraso. Il giornalista si occupava del neofascisti.

Incendiata nella notte a Via Sierra Nevada auto del fratello di un militante di sinistra.

Incendiata la scuola media Modigliani in Via Vitaliano Ponti (Don Bosco) verso le ore 7 del mattino. Danni lievi.

11 ottobre 1977:

Alle 20,40 in Via Tigrè sfregiato Giuseppe Faella iscritto al PCI da tre giovani che gli hanno tagliato il viso dicendo: «Devi portare la fiamma sul viso».

Arrestati 8 del Collettivo di P.zza Igea perché avevano sulle loro auto taniche di esplosivo e liquidi infiammabili. È avvenuto in Via Bonaccosa alle ore 1,40.

Un noto picchiatore missino di Cave è finito in carcere per possesso illegale di armi, assieme a lui è stato denunciato a piede libero un altro fascista. L'arresto fa seguito a quello avvenuto 10 giorni fa a carico di Nazareno Magistri segretario della locale sezione del MSI.

12 ottobre 1977:

Durante la mattina 500 giovani manifestano al Fermi. Un gruppo tenta di assalire la sezione missina di Via Assarotti e poi lancia liquidi infiammabili nella sede DC di Via Fratelli Gualardi per farne un falò. Arriva la polizia e i teppisti si danno alla fuga, rubando una macchina da scrivere.

Scoperto covo di Avanguardia Nazionale a Via di Panico all'alba. L'appartamento è di un venezuelano ma dentro c'è Roberto Corbiletto (27 anni) già denunciato per ricostituzione del partito fascista. Pare che sia stato in contatto con Delle Chiaie e Saccucci. Trovate una 44 Magnum, munizioni 6,35, una balonetta con una svastica. Un altro neofascista è riuscito ad allontanarsi prima dell'arrivo della polizia. Perquisizione infruttuosa anche ad Ostia.

13 ottobre 1977:

Incendata libreria a Via Voghera al Tuscolano. Danni lievi.

14 ottobre 1977:

Si è svolta in p.zza S. Giovanni, dopo un imponente corteo una grandiosa manifestazione antifascista in risposta all'appello del Comune a cui avevano aderito i partiti democratici, le organizzazioni sindacali e partigiane, i movimenti giovanili.

Una contromanifestazione indetta dal «movimento» si è svolta nel centro di Roma.

Violenze e scontri sono stati provocati da bande armate di provocatori staccatisi dal corteo. Assalto al Comitato Romano della DC. Incidenti in Via Cavour (assalto in due appartamenti), largo Corrado Ricci (colpo di pistola contro furgone PS), Via Monte Brianza (molotov contro autosalone), Via Paola - Corso Vittorio (colpi di pistola contro CC che presidiavano la casa di Andreotti), Ponte Vittorio (assalto e rapina al bar Biancaneve), Piazza Cavour (molotov al Credito Italiano) e al cinema Adriano (assalto e rapina), lungotevere Marzio (molotov alla sede Gulf). Distrutte auto e negozi.

Covo nero a Via Frattina 38 affittato da Alessandro Camperi (28 anni), con documenti definiti «interessanti». Forse il covo ha ospitato il Delle Chiaie.



14 ottobre 1977 - Uno scorcio della grande manifestazione unitaria antifascista indetta dal Comune di Roma.

15 ottobre 1977:

Rinvenute oltre 200 molotov (soprattutto a Piazzale Clodio).

17 ottobre 1977:

Ore 16,30 4 molotov contro la sezione missina di Via Gattamelata al Prenestino, lanciata una bomba (inesplosa), fatta con 300 grammi di polvere di mina, detonatore di alluminio e miccia a lenta combustione.

18 ottobre 1977:

Distrutto da un incendio il XXII liceo scientifico di Primavalle in Via Lombroso verso le ore 24.

Incendiato alle ore 1,02 a Montesacro la sede di Radio Studio M (Via Cimone). Danni per 15 milioni.

Alle ore 4,40 attentato incendiario a negozio di surgelati a Torre Angela (Via Aclemeneide).

Alle ore 7,45 all'ospedale Spallanzani (Portuense) 4 molotov sotto una macchina: ne scoppia soltanto una.

Due molotov in serata nel giardino dell'Istituto religioso Beata Angelina in Via Bolognetti a Monteverde. Ne esplose una. Danni lievissimi.

Alle ore 23 trovata molotov contro portone in Via Pacini, 25.

Telefonata anonima all'ENASARCO a Via Usodimare che annuncia scoppio di bomba per le 12. Era un falso allarme. Una riunione CISNAL era fissata per quell'ora.

Alle 9,40 uno sconosciuto lascia due valigie alla farmacia Santini e poi telefona che sono piene di esplosivo. Era un falso allarme. È successo a Primavalle.

Guerriglia provocata da gruppi in maggioranza aderenti ai collettivi autonomi, a P.zza Flume, Via Po, Via Sardegna, Via Veneto, Via Bissolati (ore 18). Picchiati giornalisti di Radio GBR e rubato il video registratore. Distrutte vetrine USIS Aereolinee Argentinas, pistolettate all'Alr France. Scontri con la PS di fronte alla Lufthansa a P.zza Barberini. Sparati colpi d'arma da fuoco contro le forze dell'ordine. Tre fermati. Principio d'incendio a Palazzo Barberini.

19 ottobre 1977:

Ostia: in serata una bomba distrugge l'autosalone Volkswagen a corso Duca di Genova (1/2 Kg. polvere di mina). Distrutte due auto e 2 saracinesche.

20 ottobre 1977:

Alle ore 2,10 in Via Valle Aurelia bomba al plastico alla Wurhl. Distrutte vetrate e auto in sosta.

Ore 2,44 attentato alla BMW lungotevere Micheleangelo (danni abbastanza gravi), danneggiato anche un distributore di benzina.

Al «Socrate» fascisti del Nautico picchiano giovane FGCI.

Mentre gli studenti sono riuniti in assemblea all'Armellini, un gruppo di provocatori — in un altro punto del quartiere — lancia molotov contro la PS che presidia l'Istituto Nautico.

L'incendio del LICEO XXII rivendicato da «Lotta armata per il potere proletario».

Aggredito (e distrutti i rullini) fotografo del Paese Sera durante corteo di studenti a Primavalle per la distruzione del liceo XXII.

In serata un centinaio di giovani, la maggior parte aderenti ai collettivi autonomi, sfida il divieto a manifestare della Questura, esce dall'università e si scontra con la polizia, provocando numerosi e gravi incidenti nelle adiacenze dell'università e nel quartiere San Lorenzo. 14 arrestati e 5 denunciati; 8 feriti fra gli estremisti e le forze di polizia, mezzi pubblici danneggiati. Trovate 4 pistole e 150 molotov. A Via Manzoni altri incidenti.

Alle ore 19 a San Lorenzo incendiano bus Acotral e sparano contro il commissariato locale.

In Via Barilli lanciate tre molotov contro autosalone Volkswagen.

21 ottobre 1977:

A Tivoli alle ore 2 molotov a autosalone Mercedes. Danni lievi.

A Guidonia alle ore 2 in viale Roma molotov contro autosalone della Volkswagen.

Alle ore 20 in Via Mura Aureliane 3-4 teppisti lanciano due molotov (1 inesplosa) contro il portone del convento delle Suore Cattoliche apostoliche Tedesche.

Via eleniana: trovate bottiglie molotov nei ruderi e altre 3 nel magazzino dell'ACEA.

63 comunicazioni giudiziarie per ricostituzione del disciolto partito fascista. 13 perquisizioni. Alle 10 telefonata anonima al Palazzo di Giustizia (P.le Clodio) con annuncio di bomba. Le ricerche proseguono fino alle ore 14 ma è un falso allarme.

Ore 13,02: due giovani in Vespa lanciano due molotov contro edificio della Cassa Soccorso Personale della ATAC in Via Mura Portuensi, 33. Forse miravano alle caldaie che stanno dietro al

muretto dove si sono infrante le molotov.

Provocazione fascista a Ponte Milvio contro passanti e giovani. Immediata la reazione dei cittadini.

22 ottobre 1977:

Ore 21,30 a Piazza Giovenale, Alfredo Cocco, di 17 anni si ferma con la vespa per salutare un amico, viene aggredito perché ritenuto un fascista.

23 ottobre 1977:

Alle ore 0,58 in Via Villa Massimo molotov all'Accademia Tedesca.

Alle 1,53 attentato all'autosalone Wolkswagen al Tuscolano. Danni lievi.

Alle ore 2,06 in Via Bosio attentati agli uffici e laboratori della società Leiz, probabilmente sono gli stessi attentatori dell'Accademia tedesca. Danni gravissimi.

25 ottobre 1977:

Ore 1,05 attentanti contemporaneamente:

1) al Lungotevere Michelangelo contro Autosalone BMW Porsche bomba di 400 grammi polvere di mina.

2) al Lungotevere Ammiragli al deposito Siemens Elettra altra bomba;

3) in Viale Aventino alla sede dell'Autoimport bomba di 600 grammi di polvere di mina;

4) al Nomentano lanciato 400 grammi di esplosivo da un'alfetta rossa.

26 ottobre 1977:

Ore 23 a Via delle Rondini fuoco con benzina all'auto del consigliere circoscrizionale della DC, Gennaro Avolivolo.

Stessa cosa in Via Gandino: fuoco con benzina all'auto della moglie del consigliere comunale DC, Benito Ricciotti.

A Via Prenestina 510 (VII circoscrizione) alle 18,30 bruciata auto di un consigliere circoscrizionale DC, Alfonso Sbalchieri.

27 ottobre 1977:

Mandato di cattura per: Fabio Casini (21 anni), Stefano Orandini (22), Giorgio Santerini (18), latitanti neofascisti. La mattina del 24 ottobre avevano lanciato molotov contro la sede DC di Via Giulia (Trieste).

Molotov a Via Collatina alla concessionaria OPEL. Gli attentatori erano 3. Un passante spara. Danni lievi.

Falsi attentati simulati a Via Arenula e in Via Portico d'Ottavia.

28 ottobre 1977:

Primavalle: incendiato il Comitato Proletario Mario Salvi di Via Sant'Igino Papa. È successo durante la notte.

In Via Casilina colpo di 7,65 contro autosalone Mercedes nelle prime ore del pomeriggio. Era un teppista isolato.

29 ottobre 1977:

La PS trova scatoloni di esplosivo al Km. 19 della Tiburtina; 10 Kg. di tritolo in pasticche; formelle esplosive T4; 500 detonatori elettrici, 1.040 capsule elettriche, 50 m. miccia lenta, 10 m. miccia rapida, cordie.

Incendiata l'auto di un avvocato iscritto ai MSI di Via Ottaviano alle ore 2.

30 ottobre 1977:

Arrestato Giancarlo Quarzicchi di 19 anni, Giulio Liberati di 18 a Via Arnaldo da Brescia. Un terzo è fuggito. Sono neofascisti trasportavano dinamite.

In Via Ottoboni (Portonaccio) trovata bomba davanti alla sezione DC dal segretario: 2 saponette di tritolo da 400 grammi.

Rubato alla società Manzolini l'esplosivo trovato ieri.

Ad Ostia in Via Tagesta, molotov contro furgoni SIP e bomba-carta contro autoparco dei vigili in Via Aletta.

A Spinaceto incendiato un bus-scuola alle ore 1.

Sei chilogrammi di clorato di potassio trovati in Viale Primavera alle ore 8. Serve per costruire molotov.

30 ottobre 1977:

40 molotov e 3 Kg. di potassio trovati in Via Filippo Serafini a Cinecittà.

Bomba alla sede MSI di Via Assarotti lanciata da 2 individui su di una moto. Era di notevole potenza.

Altro attentato in Via Erasmo Gattamelata al Prenestino. Due bombe di 500 gr. di tritolo messe davanti all'agenzia di assicurazioni Tirrenia ed accanto ad una officina meccanica: vetri in frantumi nei palazzi vicini. Nella stessa strada si trova una sezione del MSI.

1 novembre 1977:

Un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere accanto alla porta d'ingresso degli uffici del settimanale democristiano «La Discussione».

A Ciampini teppisti danneggiano varie macchine in sosta, senza alcuna motivazione.

2 novembre 1977:

Ore 9,30 Publio Fiori, consigliere regionale democristiano viene ferito dai colpi sparati da un uomo e una donna. Attentato rivendicato dalle BR con volantino trovato in un cestino di rifiuti in Via Dataria.

4 novembre 1977:

Commando di 10 giovani devasta sede sindacato Colf (autonomo) in Via Porta Maggiore, 89 alle ore 11. Scritte contro il lavoro nero. Lanciate molotov.

7 novembre 1977

«Verdone Ottavio e altri 73 aderenti ai "collettivi autonomi" sono denunciati per costituzione di banda armata e vengono chiusi dalla Questura di Roma i covi di Via dei Volsci 4 e di Via Donna Olimpia 30».

8 novembre 1977:

Attentato nella notte ai danni del direttore Generale dell'ENPAS dr. Giuliano Cibati. Lanciato molotov contro sua abitazione in Via Sierra Nevada. L'esplosione non provoca danni. È rivendicato da «Lotta armata per il potere proletario».

Fermati quattro giovani fascisti 1 ragazza in stato di arresto, gli altri tre vengono rilasciati. Il gruppo stava smontando la palizzata del palasport. Erano in possesso di molotov, catene e bastoni.

9 novembre 1977:

Un impiegato democristiano verso le ore 8 trova davanti alla porta della Sezione D.C. in Viale dei Quattro Venti un pacco con 8 candelotti con miccia che fuoriusciva dall'involucro. Inesplosivo.

10 novembre 1977:

Ignobili e minacciose scritte fasciste apparse sui muri di Anguillara rivolte contro Augusto Montori Sindaco di Anguillara e contro molti altri rappresentanti politici e sindacali.

11 novembre 1977:

Fitta sassaiola da parte di un gruppo di fascisti durante un'assemblea antifascista al Liceo Azarita.

Sabato 12 novembre 1977:

Pomeriggio: In relazione alla chiusura delle sedi di via dei Volsci e di via Donna Olimpia, alcune

centinaia di persone aderenti ai «collettivi autonomi» organizzano una manifestazione vietata dalla Questura. Dalle prime ore del pomeriggio fino a sera sono infuriati violenti scontri in gran parte del centro storico, mentre nelle altre zone della città un ingente schieramento di forze di polizia ha evitato che gli scontri si estendessero.

Nella tarda serata disposta dalla Questura la chiusura temporanea di Radio Città Futura e Radio Onda Rossa.

17 novembre 1977:

Attentato contro la sezione della D.C. in via Silvano, angolo con via Pietralata.

Rissa e sparatoria tra bande fasciste a via Nomentana. Lo scontro è avvenuto davanti ad un bar a poca distanza dall'Istituto San Leone Magno.

28 novembre 1977:

Si è spaccata in due l'assemblea del «Movimento» che discuteva sulla scadenza della manifestazione nazionale dei Metalmeccanici. Dopo una violentissima rissa scatenata dagli «autonomi» intorno alla presidenza, una parte dei giovani presenti ha abbandonato l'aula di Legge e si è riunita a Lettere. A Giurisprudenza è rimasta l'«autonomia operaia» insieme a settori e a rappresentanti di Lotta Continua che ha tentato, di fatto, l'ennesima mediazione. Nell'assemblea di Legge, inoltre, si sono udite minacce gravi e intollerabili anche sull'appuntamento che si erano dati questa mattina all'Ateneo le leghe dei disoccupati, gli studenti e la FLM (la riunione non si terrà perché le leghe hanno deciso di partecipare alla manifestazione antifascista dell'Esedra per protestare contro l'assassinio del giovane comunista Benedetto Petrone). Gli autonomi hanno affermato che avrebbero impedito la riunione.

DATI DI SINTESI

Ai danni di

Persone

28

ATTENTATI TERRORISTICI

Sedi di partiti

44

Associazioni politiche
e culturali, gioenali

20

Sedi di Circoscrizione,
agenzie commerciali,
scuole, negozi, chiese

105

Strutture militari,
carceri, vigili urbani

20

Auto di esponenti
politici, sindacali,
della cultura

37

ATTI DI SQUADRISMO E DI VIOLENZA ORGANIZZATA

Ai danni di

Persone

71(*)

Sedi di partiti

19

Devastazioni e vandalismi
(scuole, negozi, sezioni,
associazioni)

141

Mezzi di trasporto
pubblici

30(**)

(*) Nel 25% circa dei casi si è fatto uso di armi da fuoco con 10 feriti e 1 morto.

(**) In 10 episodi si è sparato contro gli autobus.

RAPINE E SACCHEGGI

40(***)

(***) 7 a danno di armerie.

BASI TERRORISTICHE SCOPERTE A ROMA E PROVINCIA

27

Negli attentati e negli scontri a fuoco sono morte 10 persone. Il numero dei feriti da colpi d'arma da fuoco non è rilevabile con esattezza (molti civili non ricorrono al pronto soccorso); dai giornali risultano una cinquantina di casi, dei quali oltre 30 riguardano forze dell'ordine.

**Procedimenti penali pendenti a carico dei fascisti
dal 1972 al 1977**

**PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI
A CARICO DEI FASCISTI**

ANNO 1972

PROCEDIMENTO PENALE N. 2015/72 A

MARIANI Sergio + 1

Danneggiamenti
Resistenza

**Il procedimento è pendente davanti la V Sezione
del Tribunale**

PROCEDIMENTO PENALE N. 4893/72

**ROSCI Gianfranco
D'ADDIO Luigi**

Lesioni ai danni di Ferrante Sergio.

**Il procedimento è pendente davanti la II Sezione
del Tribunale.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 5370/72

**PERINA Marco
LOI Evelino**

+ 7
Lesioni
Danneggiamento alla SEzione P.C.I. di Trionfale

Pendente davanti la II Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 44232/72

MORICE Guido

Minacce.

**Il procedimento è pendente davanti alla VI
Sezione della Pretura**

ANNO 1973

PROCEDIMENTO PENALE N. 21653/73

PALUMBO Massimo

**NADIA Marcello
DE GENNARO Giuseppe**

Lesioni personali

Pendente davanti alla II Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 49110/73

**MAGRO Maurizio
PUGLIESE Vincenzo**

Radunata sediziosa

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 26841/73

**PUGLIESE Vincenzo
CORSETTO Renato + 4**

Rissa
Porto abusivo d'armi
Lesioni personali

Pendenti davanti alla VI Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8917/73 A

**MOI Tonino
CRIALESÌ Ennio + 4**

Rissa.

**Il procedimento è pendente davanti la V Sezione
del Tribunale con il n. 302/75.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 1031/73

MEDICI Franco

Accensioni ed esplosioni pericolose

**Il procedimento è pendente davanti alla Procura
dei Minori.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 1264/73 A

**MARIANI Sergio
BUONTEMPO Teodoro
MORICE Guido**

Violenza privata aggravata
Radunata sediziosa

Il Buontempo anche di favoreggiamento
Il Mariani anche di lesioni

Parte offesa SILVESTRI Orazio

**Il procedimento è pendente davanti la I Sezione
del Tribunale.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 2121/73 G.I.

**MEDICI Franco
ANGELONI Paolo
CLARKE Marco
SCARANO Pier Luigi**

1°) radunata sediziosa
Porto abusivo di armi
Lesioni aggravate
Danneggiamento aggravato

**Il procedimento è pendente dinanzi alla XXX
Sezione dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di
Roma ed è riunito al 1259/74 G.I.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 2073/73

DI MUCCIO Francesco

Eccesso colposo di difesa legittima in tentato
omicidio ai danni di Lanciani e Nieddu.

BOSCO Domenico

Favoreggiamento

**Pendente davanti alla V Sezione del Tribunale
col n. 6422/74**

ANNO 1974

PROCEDIMENTO PENALE N. 5586/74

1. FRANCIA Salvatore
2. CARTOCCI Giancarlo
3. SPARAPANI Sandro
4. ZAMBONI Umberto
5. ROMANELLI Stefano
6. BARTOCCI Stefano
7. CASTORI Euro
8. CASTORI Marco

9. CORTESE Carmelo
10. GIORDANO Giovanni
11. GUBBINI Graziano
12. ROGNONI Giancarlo
13. GRAZIANI Clemente
14. MASSAGRANDE Elio
15. BALISTRERI Umberto
16. CINGANELLI Valerio
17. FALICA Luigi
18. BATANI Massimo
19. BEZICHERI Marcantonio
20. MELIOLI Giovanni
21. MERLO Arrigo
22. BRIGANTI Gianfranco
23. LODI Claudio
24. CIFERRI Ennio
25. VITA Silvio
26. PONTECORVO Adriana
27. AMBROSINI Vittorio
28. GIBBIN Pietro
29. STASI Giuseppe
30. AGGRADI Mario
31. CAMON Cosimo
32. PITTON Gualtiero
33. CAUCHI Augusto
34. DONATI Luca
35. GALLASTRONI Roberto
36. DEL DOTTORE Maurizio
37. DI GIOVINE Francesco
38. SOTTILE Roberto
39. VALCHIEROTTI Alberto
40. BRANCALION Andrea
41. PREVIATO Claudio
42. ZANFORLIN Donato
43. FAMA Giuseppe
44. SILIOTTI Paolo
45. SIMONE Enzo
46. ZORZI Roberto
47. MARCHETTI Paolo
48. VALERIO Danilo
49. FRANCESCHI Paolo
50. SIMONE Walter
51. TOFFALONI Marco
52. STERBENI Fabrizio
53. BELLAZZI Luigi
54. BOTTEGAL Guido
55. SBROCCO Giorgio
56. RAHO Roberto
57. BORTOLETTO Loris
58. PLATAROTI Giuseppe
59. SCATTOLIN Mario
60. PASIN Augusto
61. ANELLO Angelo
62. SESSA Carlo
63. MARINO Cesare
64. PENNA Vittorio
65. FRANCHIN Aldo
66. DI MEOLA Renato
67. STIFONI Carlo
68. DE MAYDA Claudio
69. MARCUZZO Alberto

70. TONINO Giovanni
72. ROVETTI Sergio
73. BACOCOLI Leonardo
74. BALDONI Franco
75. BATTAGLINI Ermanno
76. BERTAZZONI Luciano
77. BISTOCCHI Maurizio
78. LUCCIOLI Roberto
79. MORLUNGHINI Fabrizio
80. NICOLETTI Gianluca
81. PUCCIARINI Marco
82. PIERISTE' Giuseppe
83. PINI Carlo
84. SCOTTA Giorgio
85. SOLI Livio
86. FACHINI Massimiliano
87. ARMANINI Aronne
88. CASALINI Gianni
89. DE CANIO Enzo
90. INGRAVALLE Giovanni
91. LONGO Bruno
92. LONGO Luigi
93. MOLINARO Francesco
94. DI MARTIIS Mario
95. MENDOLICCHIO Nicola
96. ARDIZZONE Salvatore
97. POLITI Enrico
98. FRESTA Rosario
99. PIAZZA Carlo
100. SCALIA Antonio
101. DRAGONETTI Vincenzo
102. VOTA Maurizio
103. ZUCCARELLO Salvatore
104. ROVELLA Francesco
105. MAZZEO Salvatore
106. CANNAVO' Gualtiero
107. ALLITTO Francesco
108. ALDINI Caterina
109. ARBUSE Silvestro
110. ARENA Antonino
111. BERTUCCIO Nicolò
112. LIZZIO Giorgio
113. PIRRI Giuseppe
114. PALINO Floriana
115. ROSANA Isidoro
116. SCIBILIA Domenico
117. SIRACUSANO Giuseppe
118. STURNIOLO Giovanni
119. ZAPPARDINO Salvatore

Ricostituzione del disciolto partito fascista

Si sta trattando davanti la IV Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7578/74

MAGRO Maurizio

Lesioni personali

Parte lesa: DIDELIO Antonio

Pendente davanti alla III Sezione Penale del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 3032/74

**SAVARESE Sergio
MASCETTI Massimo**

Danneggiamento

E' pendente davanti al Tribunale dei Minori.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2978/74

TEBALDI Raoul

Oltraggio a pubblico ufficiale

Pendente davanti all'VIII Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1259/74 G.I.

**DI MARCO Franco
CLARKE Marco
ANGELONI Paolo
MEDICI Franco
SCARANO Pier Luigi**

Il 1, 2, 3, 4, 5 di lesioni volontarie aggravate e di violenza privata.

Il 1, 2, 4 associazione a delinquere.

Parti lese ANDERLINI Luca
MASSOLO Camilla

Il procedimento è pendente davanti la XXX Sezione dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma.

PROCEDIMENTO PENALE N. 3092/74

SIGNORELLI Paolo + 7

Rissa aggravata

Pendente davanti la V Sezione del Tribunale

PROCEDIMENTO PENALE N. 4009/74

TRINCIA Lanfranco
BELLEGRANDI Paolo

Violenza privata

Pendente davanti la II Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5905/74

BERNARDINI Marco + 2

Lesioni

Parte lesa NICOLOSI Marco

Pendente davanti la I Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 6814/74

SOCILLO Bruno + 10

Lesioni gravi
Porto d'armi improprio
Aggressione al segretario della Sezione del PCI
Balduina

Pendente davanti la IV Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7922/74

MALHAME' Fabrizio
MORTELLA Guido
MORICE Guido

Minacce

Pendente davanti alla II Sezione della Pretura

PROCEDIMENTO PENALE N. 8651/74

MACCHI Emanuele
CITTADINI Roberto

Percosse

Pendente davanti alla V Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 13099/74 A

MOI Tonino + 2

Violazione di domicilio
Danneggiamento
Manifestazione sediziosa

**Il procedimento è pendente davanti la IV Sezione
Penale del Tribunale con il n. 3486/75**

PROCEDIMENTO PENALE N. 21221/74

FORCONI Alberto

Lesioni in danno di DI CERBO Emanuele

Pendente davanti la VI Sezione della Pretura

PROCEDIMENTO PENALE N. 327116/74

FEDI Mario

Porto abusivo di armi

Pendente davanti la VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 32722/74

BUONTEMPO Teodoro
MARIANI Sergio
MORICE Guido + 3

Manifestazione non autorizzata

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura

PROCEDIMENTO PENALE N. 43325/74

NEGRINI Walter + 7

Radunata sediziosa

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 43712/74

MORICE Guido + 2

Manifestazione fascista

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 46113/74

MORICE Guido

Inosservanza dei provvedimenti delle autorità

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

ANNO 1975

PROCEDIMENTO PENALE N. 327/75

BUONTEMPO Teodoro

MARIANI Sergio

CIANCA Gilberto + 9

Violenza aggravata

Lesioni personali

Parti lese **DE PASCALE Alberto**

CHIESA Claudio

Il procedimento è pendente dinanzi alla VI Sezione penale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 586/75

CLARKE Marco

MAGRO Maurizio

Lesioni

Parti lese **BERNARDINI Sandro**

MASSOLA Camillo

Pendente davanti alla III Sezione penale del Tribunale

PROCEDIMENTO PENALE N. 1882/75

CIMINELLI Pietro

CAPPI Carlo

Rissa aggravata

Pendente davanti la I Sezione del Tribunale Penale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2058/75

SIGNORELLI Luca

DE ROSA Eugenio

BARDELLA Vincenzo

PETRINI David

RENATO Domenico

Lesioni ai danni di Priori, Natoli, Teramo

Rissa

Pendente davanti all'Ufficio Istruzione di Viterbo

PROCEDIMENTO PENALE N. 2711/75

CHELLINI Mauro

CRIALESI Ennio + 6

Lesioni

Parte offesa **PAGLIARINI Giuseppe**

Il procedimento è pendente davanti la II Sezione Penale del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5044/75 A

MOI Tonino

DI MARCO Sergio

ONESTI Luca + 2

Resistenza aggravata

Pendente davanti alla IV Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5274/75

CICCARELLI Duilio

LILLI Gianluigi

Lesioni personali

Sottrazione consensuale di minorenne

Pendente davanti alla II Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7707/75

LUVISOTTI Roberto

SCARANO Pier Luigi

SPARAPANI Saverio

SPARAPANI Sandro

Lesioni in danno di **LIBERTI Guido**

Il Processo pende davanti la IV Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 11712/75

OTTAVIANI Mauro

Minacce ed ingiurie

Pendente davanti alla III Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 16208/75

SIGNORELLI Paolo
SIGNORELLI Luca

Lesioni in danno di SCACCO Stefano

Procedimento pendente davanti la IV Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 26253/75

ONESTI Luca

Ingiurie e minacce

Pendente davanti alla VI Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 21290/75

NARDI Raffaele

Lesioni
Ingiurie

Parte lesa PENNESTRI Anna

Il procedimento pende d'innanzi alla II Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 18290/75

BUONTEMPO Teodoro
ROMUALDI Pino

PETRONIO Francesco
CARADONNA Giulio
TURCHI Luigi
MARCHIO Michele
SACCUCCI Sandro
ROSSI Alberto
ROSSI Daniele
ROSEI Gianfranco
GIONFRIDA Mario
FEDE Antonio
DE TOTTO Nino
TARANTELLI Franco
FRAIOLI Paolo
TARANTINO Antonio

1) Radunata sediziosa.

Pendente davanti la IV Sezione della Pretura — Non è stato effettuato lo stralcio degli imputati non parlamentari.

PROCEDIMENTO PENALE N. 18217/75

MARIANI Sergio
BERTELLI Vincenzo

Lesioni personali.

Pendente davanti la IV Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 18135/75

FRAIOLI Paolo

Minaccia

Pendente davanti la IV Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 16184/75

MORICE Guido

1) Porto abusivo d'armi;
2) Simulazione di reato.

Pendente davanti la IV Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2360/75

BRAGAGLIA Pier Luigi
PERINA Marco

Deturpamento ed imbrattamento di cose altrui

Il procedimento è pendente davanti alla Procura dei Minori.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1552/75

PERINA Marco

Lesioni

Il procedimento è pendente davanti al Tribunale dei Minori.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1020/75

**SCARANO Luigi
COSPITO Nicola**

- 1) Lesioni personali aggravate
- 2) Violenza a p. u.

Parti lese: MEROLA Giovanni, DESIDERI Silvano, LIBERTI Guido

Il processo è assegnato alla IV Sezione del Tribunale di Roma e non è stata fissata la data del dibattimento.

PROCEDIMENTO PENALE N. 948/75

FINCATI Vittorio

Lesioni personali

Pendente presso la Procura dei Minori

PROCEDIMENTO PENALE N. 793/75

PERINA Marco

Resistenza
Lesioni
Radunata sediziosa

Il procedimento è pendente davanti al Tribunale dei Minori.

ANNO 1976

PROCEDIMENTO PENALE N. 6249/76

PEDRETTI Dario

Lesioni

Danneggiamento
Violazione di domicilio

Pende davanti la II Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2683/76

PEDRETTI Dario

Lesioni
Oltraggio

Pende davanti la V Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 3190/76

**CIANCA Gilberto + 22
BUONTEMPO Teodoro
MARIANI Sergio
DE NARDO Mario
CESAREO Gianfranco
BANCHIERI Sergio
CAPUTO Sergio
PALERMO Massimo
CARPANO Claudio
D'ERRICO Rodolfo
NEGRINI Walter
COZZI Massimo**

I primi 9:
Violenza privata aggravata

Gli ultimi 3:
Lesioni

Pende davanti la VI Sezione del tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 23305/76

**ONESTI Luca
BERNARDINI Massimo
ISGRO' Salvatore
DI MARCO Sergio
RAMPELLI Elisabetta
MOI Luigi**

Rissa, porto abusivo di armi

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 13533/76

INSABBATO Andrea + 4

Violenza privata
Radunata sediziosa
Aggressione alla Sezione PCI Nomentano

Pendente davanti la Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N. 31071/76

PEDRETTI Dario + 2

Lesioni personali e minacce

Pendenti davanti alla VI Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 23459/76

**SORBA Manlio
MOI Tonino
DI MARCO Sergio
CACCIATORI Walter
MARIANI Sergio**

Tutti imputati per rissa; il 2° — 3° — 4° — e 5° anche per porto abusivo di armi ed il 5° inoltre per aver partecipato ad una manifestazione con volto coperto.

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 23435/76

**MOI Tonino
DI MARCO Sergio
CACCIATORI Walter**

Rissa

Pendente davanti alla II Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2355/76

**LILLI Gianluigi
TOSTI Sandro**

Tutti

- a) Violazione leggi sulle armi
- b) Danneggiamento a seguito di incendi solo il primo
- c) Guida senza patente

Persona lesa: DELLE CHIAIE Enrico

Il procedimento è pendente davanti alla II Sezione dell'Ufficio Istruzione.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8559/76

PACCARI Stefano

Lesioni aggravate

Parte lesa MORRA Cesare

Pendente davanti la V Sezione Penale del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8328/76

**FRANCO Benito
FRANCO Domenico**

Imputati di minaccia grave ai danni di ASCANI Umberto, ASCANI Ambra e LAGNA Tommaso

Pendente davanti la V Sezione del tribunale

PROCEDIMENTO PENALE N. 8540/76

Atti relativi all'aggressione patita da FERRIGNO Fernando

È pendente davanti la Procura della epubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/76

MANCIA Angelo

Tentato omicidio in danno di SCHEPISI Luigi

Pende davanti la I Sezione della Corte d'Assise — L'imputato è in libertà.

PROCEDIMENTO PENALE N. 6488/76

LENAZ Enrico

Minacce ed ingiurie

Pendente davanti alla II Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 327/76

**BUONTEMPO Teodoro
MARIANI Sergio
CIANCA Gilberto
NEGRINI Walter + 8**

Violenza privata
Porto d'armi improprie
Lesioni

Parti lese: DE PASCALE Alberto, CHIESA Claudio

Il procedimento è pendente dinanzi alla VI Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 437/76

MAGRO Maurizio
MORICE Guido
FEDI Mario
D'ADDIO Luigi
ROSSI Mario
ANDRIANI Riccardo + 30

Resistenza a Pubblico Ufficiale
Violenza a Pubblico ufficiale

Fatti dell'11/11/72

Il processo è pendente davanti la IV Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 440/76

MORICE Guido + 2

Rissa aggravata

Procedimento pendente davanti la V Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 474/76

MOI Tonino + 6

Rissa aggravata

Il procedimento pende davanti la VI Sezione del Tribunale

PROCEDIMENTO PENALE N. 520/76

MOI Tonino
MOI Luigi
DI MARCO Sergio

Tentativo violenza privata aggravata

Il procedimento è pendente davanti la V Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 901/76

MAGRO Maurizio
SOCILLO Bruno + 2

Interruzione di pubblico servizio
Invasione
Danneggiamento
Lesioni personali aggravate
Minacce
Resistenza a P.U.

Porto abusivo di armi

Parte lesa CRISI Valentino + 9

Il procedimento è pendente dinanzi alla III Sezione penale del Tribunale e non è fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2051/76

MOI Tonino
ONESTI Luca + 3

Tutti liberi

Lesioni aggravate e porto d'armi abusivo
Resistenza aggravata

Persona offesa GINACANE Benedetto

Il processo è pendente davanti la IV Sezione del tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7790/76

ANDRIANI Riccardo + 2
Lesioni gravissime

Parti lese MACCHI Giannicolò, IVONNE Rodolfo

È pendente davanti la IV Sezione del tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8613/76

MACCHI Vittorio

Lesioni in danno di RICOTTA Umberto

Pendente davanti la Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N. 12637/76

MORICE Guido
LEVANTI Alessandro

1) Porto abusivo di armi
2) Simulazione di reato

Pendente davanti alla III Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 13397/76

MACCHI Vittorio

Lesioni gravi in danno di TERMINI Saverio

Pende davanti la Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N. 32189/76

LENAZ ENRICO

Lesioni personali

Pendente davanti alla VI Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 43836/76

CITTADINI Roberto

1) Inosservanza agli ordini delle autorità

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 45431/76

MEDICI Franco

1) Porto abusivo di armi.

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

ANNO 1977

PROCEDIMENTO PENALE N. 2651/77

D'ADDIO Luigi

Resistenza

Lesioni aggravate

Pende davanti la VII Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 6280/77

**BIANCO Francesco
FERDINANDI Fernando**

Detenzione armi
Ricettazione

Pendente presso la XV Sezione dell'Ufficio Istruzione.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5632/77

ONESTI Luca + 3

Lesioni

PARTI LESE« FRONTO Daniela, ARRIGO Danilo

Pendente davanti alla VI Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 4979/77

**MEDICI Franco
SCARANO Pier Luigi**

Danneggiamenti
Lesioni

Parti lese: CONTI Giuseppina, MAZZARELLA Bartolo, GATTESCHI Pier Luigi

Pende davanti la III Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 4735/77

BALDELLI MONTAGNA Sandro

Ricettazione
Truffa

Il procedimento penale è pendente davanti la I Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 4625/77

LILLI Gianluigi

Furto aggravato
Violazioni varie del C.S.

Persona lesa: MASTRUCCI Danilo

Il procedimento è pendente davanti la VII Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 4484/77 I

DELLE PIANE Ennio

Lesioni in danno di MARTINI Stefano

Pendente davanti la Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2180/77 A

**BRIGUGLIO Ilio
BRAGAGLIA Riccardo
FERDINANDI Fernando
MACRI' Antonio + 9**

Denunciati per omicidio in danno di ROSSI Walter e di tentato omicidio in danno di

MARCULLI Giuseppe
Porto e detenzione abusiva di arma da fuoco

Il procedimento pende davanti l'Ufficio Istruzione.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1851/77

NEGRINI Walter
MACCHI Emanuele

1) Lesioni personali

Pendente davanti alla I Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1546/77

ESPOSITO Amerigo
VEROLINI Riccardo
IORIO Riccardo

Porto e detenzione d'armi.

È pendente davanti alla XII Sezione dell'Ufficio Istruzione.

PROCEDIMENTO PENALE N. 233/77

SANGUE Egidio

1) Violenza privata
2) Lesioni personali

Parti lese: **ASCANI Silvia, LAMAZZI Adriana**

Il processo all'udienza del 23/9/77 è stato rinviato a N.R. ed è stata fissata l'udienza del 3/2/78.

PROCEDIMENTO PENALE N. 4/77

SOCILLO Bruno
SCARANO Pier Luigi

Lesioni volontarie aggravate

Parte lesa: **PALLETTI Giovanni**

Il procedimento è pendente davanti la IV Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7609/77

SPARAPANI Sandro
ROVELLA Francesco
CONCUTELLI Pier Luigi

FERRO G. Franco
PUGLIESE Giuseppe
SGAVICCHIA Marcello
PAPA Claudia
ROSSI Mario
SPARAPANI Saverio
BIANCHI Paolo
FERRORELLI Giovanni
PICCIOLI Maria Barbara
DI BELLO Leone
COZI Giorgio
DAMIS Pasquale

Ricostituzione disciolto partito fascista.

Si sta trattando davanti la IV Sezione del tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8130/77 A

DI NARDO Mario segretario della Sezione Balduina
DI PIETRO Alessandro commissario della Sezione Balduina + 25

Denunziati per ricostituzione del disciolto partito fascista in data 6 ottobre 1977

Emessi dalla Procura 27 ordini di cattura. Ne sono stati eseguiti solo 9 (sette erano già detenuti). Gli altri 18 imputati si sono dati alla latitanza.
La RAI e alcuni organi di stampa avevano nei giorni precedenti all'esecuzione dato notizia che gli ordini di cattura erano imminenti.

PROCEDIMENTO PENALE N. 10406/77

LILLI Gian Luigi

1) Molestia e disturbo alle persone
2) Guida senza patente

Pendente davanti alla III Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1256/77

CORSETTI Emilio

Detenzione munizioni

Pendente presso la Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N. 30688/77

BRAGAGLIA Riccardo
FEDI Mario

ARONICA Luigi
LAIS Luigi
ALIBRANDI Alessandro
MACRI' Antonio + 5

Il rapporto giudiziario del dott. Pompò del 30/3/1977 afferma che vicino all'uscio dell'osteria «La Casareccia» a Borgo Pio un gruppo di 20 persone armate di catene di ferro, di bottiglie ed altre armi contundenti, tentava di entrare nel locale.

Due guardie di PS presenti nel locale si lanciarono all'inseguimento del gruppo e contro di esse venivano esplose due colpi di pistola.

La Procura ha rimesso gli atti al pretore per procedere per il solo reato di minacce.

Il processo è pendente davanti alla VI Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 31641/77

FEDI Mario
CITTADINI Roberto + 2

Minacce e danneggiamenti

Pendente davanti alla VI Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 35059/77

BENITO Franco
BUONTEMPO Teodoro

1) Radunata sediziosa.

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 35778/77

MEDICI Franco

1) Manifestazione non autorizzata.

Pendente davanti alla VII Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 73107/77 A

LAIS Luigi
FERRUCCI Massimo
INSABATO Andrea

Danneggiamento aggravato
Tentativo violenza privata
Porto abusivo d'arma

Il procedimento è pendente davanti la Procura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 15349/77

BUONTEMPO Teodoro
RAGONE Vito Gaetano

Lesioni personali

Pendente davanti la IV Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 4979/77

URBANI Maurizio + 6

Danneggiamento
Lesioni

Pende davanti la III Sezione del tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 9393/77

LENAZ Enrico

Violenza privata

Pende davanti la IV Sezione del Tribunale.

PEOCEDIMENTO PENALE N. 1077/77

FINCATI Vittorio
PEDRETTI Mario + 3

Lesioni
Detenzione d'arma

Pende davanti la I Sezione del tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5632/77

FICCARELLI Ludovico
FERRANTI Maurizio
GASPARINI Giorgio
ONESTI Luca

Lesioni
Porto d'arma abusivo

Pende davanti la VI Sezione del tribunale.

**Procedimenti penali celebrati in primo grado a carico dei fascisti
dal 1972 al 1977**

**PROCEDIMENTI CELEBRATI IN
1° GRADO A CARICO DEI FASCISTI**

ANNO 1974

ANNO 1972

PROCEDIMENTO PENALE n. 8085/72 A

MARIANI Sergio

resistenza

**E' stato condannato per direttissima a 4 mesi di
reclusione la sentenza è stata confermata ed è
pendente il ricorso in Cassazione**

PROCEDIMENTO PENALE n. 13597/72

BUONTEMPO Teodoro

Manifestazione non autorizzata.

**Condannato dalla II Sezione della Pretura a
1 mese di arresto e a L. 50.000 di ammenda
l'1.10.76; appello in corso.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 21179/72

MAGRO Maurizio

Minacce
Percosse

**Il Pretore Marinaro della III Sezione della Pretura
ha archiviato per prescrizione il 18.5.77.**

ANNO 1973

PROCEDIMENTO PENALE N. 2454/73

DE GENNARO Giuseppe

1) Ingiurie e minacce.

**Condannato dalla Sezione I della Pretura a L.
110.000 di multa pena sospesa il 27/1/1977**

PROCEDIMENTO PENALE N. 3675/74

**CITTADINI Roberto
PAN Isa
D'ALESSANDRO Dino
MANCIA Angelo
+ 7**

Rissa

**Condannati dalla VII SEZIONE del Tribunale il
16/5/1977 alla multa, assolti gli altri.**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 620/74 riunito al
1115/73 P.M.**

LILLI Gianluigi

**Furto aggravato, guida senza patente e minacce,
condannato dal Tribunale dei Minori il
19/12/1975 a 1 anno, 1 mese e 110.000 lire di
multa, pena sospesa e non menzione.**

Appello in corso

PROCEDIMENTO PENALE N. 12796/74 A

**DI SILVIO Emidio
GARZILLO Francesco**

danneggiamento
manifestazione sediziosa
violazione di domicilio

**Condannati per direttissima dalla VII Sezione del
Tribunale il 23/10/74 a mesi 9 di reclusione.
La Corte d'Appello l'8/2/75 ha confermato.**

Pende il ricorso per Cassazione

PROCEDIMENTO PENALE N. 15523/74

MARIANI Sergio

art. 10 legge sulle armi (14/10/1974)

**Condannato il 27/9/1976 dalla III Sezione del
Tribunale a mesi 8 di reclusione e 150.000 di
multa, confisca delle armi sequestrate.**

Pende appello

PROCEDIMENTO PENALE N. 17646/74

TEBALDI Raoul
ARADENDI TESTA Alfio

1) Oltraggio ed altro.

La IV Sezione della Pretura li ha condannati il 18 settembre 1975 a 4 mesi di reclusione e 200.000 di ammenda con condizionale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 43256/74

GASPERINI Giorgio

1) Porto abusivo di armi.

Condannato dalla VII Sezione della Pretura a 1 mese di arresto; pena sospesa il 20/2/76; pende appello.

PROCEDIMENTO PENALE N. 44683/74

BUONTEMPO Teodoro

1) Inosservanza provvedimento autorità
2) Circolazione auto sprovvisto di assicurazione

Condannato dalla VII Sezione della Pretura a 5 gg. di arresto e a L. 20.000 di ammenda; pena sospesa appello 24/5/76.

ANNO 1975

PROCEDIMENTO PENALE N. 2631/75

DI MARIO Franco

Disturbo della quiete pubblica, guida senza patente, guida di autoveicolo non sottoposto a revisione, guida di veicolo senza targa, circolazione senza assicurazione.

Il Tribunale dei Minori l'1/4/77 gli ha concesso il perdono giudiziale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 155/75

OTTAVIANI Mauro

1) Resistenza a pubblico ufficiale

parte lesa: TARTAGLIA Bruno

All'udienza del 18.10.75 la IX sezione penale del Tribunale di Roma lo ha condannato a sette mesi di reclusione

PROCEDIMENTO PENALE N. 3651/75

LAIS Luigi

Lesioni

Il Tribunale dei Minori il 29.10.75 ha dichiarato di non doversi procedere per difetto di querela.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7323/75

CITTADINI Roberto
MENACCI Alessandro
FELIZIANI Marco
VALLI Alberto

Manifestazione fascista

Assolti dalla IX Sezione del Tribunale di Roma Appello del P.M. e del P.G.

Il procedimento è pendente davanti alla I Sezione della Corte d'Appello.

PROCEDIMENTO PENALE N. 7592/75

OTTAVIANI Mauro

Resistenza
Lesioni

Condannato il 18/10/75 dalla IX Sezione del Tribunale a mesi 7 di reclusione per il I reato, assolto dall'altro.
Pende APPELLO.

PROCEDIMENTO PENALE N. 8215/75

BRAGAGLIA Riccardo
BRAGAGLIA Maurizio
MAGRO Maurizio

Parte lesa: DI GIANFRANCESCO Roberto

1) Lesioni personali aggravate
2) Porto abusivo armi improprie

All'udienza del 18/4/77, la VI sezione penale del Tribunale di Roma li ha condannati ad 1 anno di reclusione e a 10 giorni di arresto

PROCEDIMENTO PENALE N. 8228/75

1. **NEGRINI Valter**
2. **COLOSIMO Paolo**
3. **MACCHI Emanuele**
4. **RAJBANDI MASSILIA Paolo**

Detenzione e porto d'armi improprie
Porto abusivo di coltello

Condannati i primi tre, l'8/11/75, dalla II Sezione Penale a mesi 7 giorni 3 di reclusione e L. 50.000 ammenda.
Prosciolto il 4° perchè minore
Proposto appello. Pende dinanzi alla I Sezione della Corte d'Appello

PROCEDIMENTO PENALE N. 9147/75

Imputati:

1. **TILGHER Adriano**
2. **IORE Antonio**
3. **DI LUJA Bruno**
4. **GHIACCI Saverio**
5. **GIANNETTINI Guido**
6. **MARCHETTI Mario**
7. **FEDI Mario** (la posizione di questo imputato è stata stralciata dal P.M., che non l'ha presentato dinanzi al Tribunale per il rito direttissimo)
8. **POCHINI Roberto**
9. **SAVARINO Morelli**
10. **FADINI Adalberto**
11. **PEDERCINI Francesco**
12. **AGNELLINI Roberto**
13. **BORROMEO Kim**
14. **FRUTTI Franco**
15. **DADINI Danilo**
16. **BENEFICO Antonio**
17. **BAGNATO Savino**
18. **LAMANNIS Luigi**
19. **PUGLIESE Antonio**
20. **APICELLA Angelo**
21. **MAURELLI Michele**
22. **MONA Giovanni**
23. **PICCOLO Giuseppe**
24. **COLOMBO Walter**
25. **DI STEFANO Raniero**
26. **RIVIERI Roberto**
27. **PERILLO Enrico**
28. **BUFFO Vincenzo**
29. **DE ECCHER Cristiano**

30. **TRIGONA Liborio**
31. **VIEZZOLI Remo**
32. **LISIAVI Dario**
33. **LUIN Claudio**
34. **GENOESE Zerbi**
35. **BAGGETTA Giuseppe**
36. **COTRUPI Antonio**
37. **MUNAO' Natale**
38. **GORLA Alfredo**
39. **D'INTINO Alessandro**
40. **DI GIOVANNI Mario**
41. **BALLAN Enrico**
42. **TRENTIN Enrico**
43. **VIVIRITO Salvatore**
44. **MORANDI Franco**
45. **PETRINI Davide**
46. **CAGGIANO Ferdinando**
47. **ORIGLIA Agazio**
48. **TEDESCO Armando**
49. **POLITI Marcello**
50. **MANTELLA Francesco**
51. **LILLI Gianluigi**

Tutti latitanti:

52. **CAMPO Flavio**
53. **MIEVILLE Andrea**
54. **PERRI Cesare**
55. **DELLE CHIAIE Stefano**
56. **STEFANO Bruno**
57. **GATTO Antonio**
58. **MINGRONE Stefano**
59. **MARCUCCI Mario**
60. **PELLEGRINI Mario**
61. **CARMAZZI Piero**
62. **RICCI Mario**
63. **SCARPA Claudio**
64. **SICLARI Piero**
65. **BRAGGION Antonio**

Imputazione:

Tutti di ricostituzione del disciolto partito fascista, in Roma ed altre città dal 1970 ad oggi, i primi 29 per aver promosso, organizzato e diretto e gli altri per aver partecipato ad «Avanguardia Nazionale».

Nel corso del dibattimento è stata concessa la libertà provvisoria a PICCOLO, MUNAO', GENOESE Zerbi. E' stato arrestato MINGRONE.

Dispositivo della sentenza 5/6/1976:

Responsabili del delitto di cui agli articoli 1 e 2 della L. 20/6/52, n. 645: DELLE CHIAIE quale promotore; TILGHER quale organizzatore; AGNELLINI R., DE ECCHER C., TRIGONA L., GENOESE Zerbi, DI GIOVANNI M., MINGRONE L., CARMASSI P., quali dirigenti; FIORE A., MARCHETTI M., SAVARINO MORELLI L., FADINI A., FADINI D., RIVIERI R., LUIN C., COTRUPI A., D'INTINO A., VIVIRITO S., MIEVILLE A., PERRI C., MARCUCCI M., RICCI M.,

SCARPA C., VIEZZOLI R., BORROMEO K.,
FRUTTI F., MAURELLI M., PICCOLO G.L.,
MONA G., GATTO A., quali partecipanti.

Condanna:

— DELLE CHIAIE, TILGHER, AGNELLINI, DE
ECCHER, GENOESE Zerbi, DI GIOVANNI, MIN-
GRONE, CARMASSI, ad anni 2 di reclusione;

— TRIGONA, ad anni 1, mesi 4 di reclusione;

— FIORE, MARCHETTI, SAVARINO MORELLI,
FADINI A., FADINI D., RIVIERI, LUIN, COTRU-
PI, D'INTINO, MIEVILLE, PERRI, MARCUCCI,
RICCI, SCARPA, VIEZZOLI, BORROMEO,
FRUTTI, MAURELLI, PICCOLO, MONA, GATTO,
a mesi 5 di reclusione;

— VIVIRITO a mesi 3, giorni 15 di reclusione

E' stata riconosciuta a tutti l'attenuante di cui
all'articolo 62 bis del C.P. ed al VIVIRITO quella
della minore età.

Pena sospesa per:

TILGHER, MINGRONE, MARCHETTI, Savarino
MORELLI, RIVIERI, LUIN, COTRUPI, MIEVILLE,
PERRI, MARCUCCI, VIEZZOLI, MAURELLI,
PICCOLO.

Assolve per non aver commesso il fatto e per
insufficienza di prove tutti gli altri.

Revoca gli ordini di cattura emessi contro:

STEFANO, BRAGGION, PELLEGRINI, CAMPO,
SICLARI, MIEVILLE, PERRI.

Rigetta le istanze di libertà provvisoria per:

D'INTINO, AGNELLINI, DI GIOVANNI, FADINI
A., FADINI D., BORROMEO K., FRUTTI.

**Rigetta le istanze di revoca degli ordini di
cattura relativi a:**

DELLE CHIAIE, RICCI, SCARPA.

Concede la libertà provvisoria a:

DE ECCHER.

Attualmente tutti gli imputati sono liberi.

Il processo si trova ancora alla VII Sezione del
Tribunale, essendo in corso di deposito i motivi
di appello.

ANNO 1976

PROCEDIMENTO PENALE N. 485/76

D'ADAMO Sante

1) Oltraggio

2) Resistenza a p.u.
3) Danneggiamento

Parte lesa: Pisani Domenico
Cerrone Gino

**L'imputato è stato condannato alla pena di sette
mesi di reclusione dalla IV Sezione del Tribuna-
le all'udienza del 7/5/76**

PROCEDIMENTO PENALE N. 3580/76

**CACCIATORI Valter
BETTIOLI Antonio
MARIANI Bruno**

Legge sulle armi

**Assolti nel giudizio direttissimo dalla IX Sezione
del Tribunale.**

**Il Procuratore generale ha interposto appello
- pende il procedimento davanti la Corte
d'Appello.**

PROCEDIMENTO PENALE N. 3908/76

**VALDINUCCI Giuliano
MARCHESINI Duilio
SCAFIDI G. Carlo
ONESTI Luca
LUZZI Tommaso
MAMBRO Francesco**

Manifestazione sediziosa ed altro

**Condanna per direttissima il 30/4/1976 dalla
Sezione IX:**

VALDINUCCI, MARCHESINI, SCAFIDI a mesi 8
di reclusione.

Valdinucci per capo c) a mesi 2 arr. e L. 100.000
concessi i benefici.

Assolti gli altri.

**Appello dei primi tre imputati. Il procedimento è
pendente davanti la I Sezione della Corte
d'Appello.**

PROCEDIMENTI PENALI N. 52399/76

**FEDI Mario
CITTADINI Roberto
NEGRINI Walter**

Concorso in porto abusivo di armi

Condannati il 19.5.1977 dalla IX Sezione della Pretura il 1° ad 1 anno e 4 mesi di reclusione e L. 50.000 di ammenda; il 2° perdono giudiziale; il 3° a 1 mese di reclusione e L. 50.000 di ammenda, pena sospesa. Appello in corso.

ANNO 1977

PROCEDIMENTO PENALE N. 1456/77 A

**FERDINANDI Fernando
BIANCO Francesco**

1) Porto e detenzione abusivo d'armi.

Giudicati per direttissima dalla VII Sezione del Tribunale il 24/6/77 e condannato il 1° a 2 anni di reclusione e L. 200.000 di multa; il 2° a 1 anno e mesi 2 di reclusione.

Ambedue hanno ottenuto la condizionale e sono stati scarcerati.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1725/77

LILLI Gianluigi

Detenzione armi

Condannato per direttissima dalla IX Sezione del Tribunale in data 17/3/1977 a mesi 5 di reclusione e 90.000 L.

Il processo è pendente davanti la I Sezione della Corte d'Appello.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2615/77

**NEGRINI Valter
ANGELERI Pier Francesco
MACCHI Pier Luigi
BENEDETTI Maria Clorinda**

Resistenza e danneggiamento

Condannati dalla IX Sezione del Tribunale il 14/4/77 a mesi 5 di reclusione per il primo reato, assolti dal secondo. Interposto appello. Pende davanti la II Sezione della Corte d'Appello.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5354/77

**LILLI Gianluigi
DESSALVI Carlo
SGROI Maurizio**

Ricettazione
Detenzione armi

Condannati dalla Sezione Feriale alla udienza del 27/7/77:

il LILLI ad anni 3 e L. 800.000
il DESALVI ad anni 2 e mesi 6 e L. 600.000
SGROI assolto per insufficienza di prove

Il procedimento è pendente davanti la I Sezione della Corte d'Appello.

**Procedimenti penali celebrati a carico dei «collettivi autonomi»
dal 1973 al 1977**

**PROCESSI CELEBRATI
A CARICO DEI
COLLETTIVI AUTONOMI**

PROCEDIMENTO PENALE N. 27346/73

**BASTELLI Graziella
NIERI Luciano**

Furto

Condannati a gg. 15 di reclusione e L. 20.000 di multe, pena sospesa e non menzione del Pretore il 23/3/1977.

Pende appello.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5959/74

PIFANO Daniele + 5

Manifestazione non autorizzata

Condannato a gg. 20 di reclusione e L. 80.000 di ammenda.

Pena sospesa dalla II Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2488/75

STAMEGNA Gabriele

Detenzione d'arma.

Condannato per direttissima il 12/3/1975 dalla VII Sezione Penale del Tribunale ad anni 1 mesi 10 di reclusione e £200.000. Pende appello.

PROCEDIMENTO PENALE N. 14513/76 A

**LAURETI Beatrice
+2**

Rapina - Danneggiamento

Condannata a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 4 mesi di arresto. Assolti gli altri. Pende appello.

TRIBUNALE DI PRATO

ROTONDI Claudio

**FABRIZI Fiorella
ROTONDI Paolo**

Detenzione e porto abusivo di pistola 38 special e 25 cartucce.

Arrestati il 23 settembre 1977 presso Prato. Sembra si portassero al raduno di Bologna.

Condannati il 4 ottobre 1977.

il 1° e 2° a 1 anno e 3 mesi di reclusione e 180.000 di multa ed a 1 mese e 15 gg. di arresto e 100.000 di ammenda con la condizionale.

il 3° a 1 anno e 8 mesi di reclusione, 250.000 di multa, oltre a 9 mesi e 20 gg. di arresto e 150.000 di ammenda.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2479/77

**FASCETTI Umberto
CHIARELLI Roberto
SOCCI Claudio**

Detenzione d'arma e ricettazione

Condannato FASCETTI Umberto per direttissima il 28/3/77, a 1 anno di reclusione e a 200.000 lire di multa per i due reati. Assolti gli altri.

**Procedimenti penali pendenti a carico dei «collettivi autonomi»
dal 1973 al 1977**

**PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI A CARICO
DEI COLLETTIVI AUTONOMI**

PROCEDIMENTO PENALE N. 1517/73

Episodi del 22-27-28 febbraio 1973 accaduti alla seconda clinica medica dell'Università di Roma.

Rinvio a giudizio

PIFANO Daniele

- 1) Resistenza a Pubblico Ufficiale;
- 2) calunnia aggravata;
- 3) danneggiamento aggravato;
- 4) concorso in interruzione continuata pubblico servizio aggravata dal n. 1 art. 112.

PRIMAVERA Antonietta

- 1) Interruzione aggravata di pubblico servizio.

GALASSO Anna

- 1) Interruzione aggravata di pubblico servizio.

VENTO Antonio

- 1) Interruzione aggravata e continuata di pubblico servizio.

STAMEGNA Gabriele

PAPALE Bruno

TAVANI Riccardo

BASTELLI Graziella

- 1) Interruzione aggravata di pubblico servizio.

Tutti in libertà - procedimento pendente presso l'VIII Sezione del Tribunale, non ancora celebrato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 17106/73

PIFANO Daniele

MILIUCCI Vincenzo

TAMBURELLI Giampaolo

+5

- 1) Ingiurie
- 2) Diffamazione.

Il procedimento è pendente presso la II Sezione della Pretura e non è fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1561/74

TAVANI Riccardo

TAVANI Pietro

+ 3

- 1) Detenzione materiale esplosiva;
- 2) resistenza;
- 3) danneggiamento ed altro.

Il 18.4.77 dal Giudice Istruttore il procedimento è stato rinviato in Tribunale.

PROCEDIMENTI PENALI

Episodi del 12 marzo 1973 accaduti all'Istituto di Patologia

PROCEDIMENTI PENALI N. 2113/73 - 2220/73

Episodi del 12 marzo 1973 accaduti all'Istituto di Patologia

PIFANO Daniele

- 1) Oltraggio a Pubblico Ufficiale;
- 2) violenza a Pubblico Ufficiale;
- 3) interruzione di pubblico servizio.

VENTO Antonio

- 1) Oltraggio a Pubblico Ufficiale;
- 2) violenza a Pubblico Ufficiale;
- 3) interruzione di pubblico servizio.

Tutti in libertà - procedimento pendente presso l'VIII Sezione del Tribunale non ancora celebrato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2213/74

Episodi del 25 settembre 1974 accaduti al Policlinico Umberto I di Roma.

PIFANO Daniele

- 1) Invasione di edificio;
- 2) resistenza aggravata a Pubblico Ufficiale;
- 3) istigazione a delinquere;
- 4) oltraggio a Pubblico Ufficiale.

LAURETI Beatrice + 20

- 1) Tutti per invasione di edificio.

CIACCIO Teresa

- 1) Oltraggio a Pubblico Ufficiale;
- 2) lesioni personali.

Tutti in libertà - procedimento pendente presso l'VIII Sezione del Tribunale non ancora celebrato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2602/74

Episodi del 6-21 novembre 1974 accaduti al Policlinico Umberto I.

COPPINI Francesco

- 1) Interruzione di pubblico servizio;
- 2) violenza privata;
- 3) lesioni personali;
- 4) manifestazione sediziosa;
- 5) violenza a Pubblico Ufficiale;
- 6) lesioni personali aggravate a Pubblico ufficiale;
- 7) istigazione a delinquere.

**NIERI Giuseppe
BASTELLI Graziella
VERDONE Ottavio**

- 1) Interruzione pubblico servizio;
- 2) violenza privata;
- 3) lesioni personali;
- 4) manifestazione sediziosa;
- 5) lesioni personali aggravate a Pubblico ufficiale.

GRASSI Italo

- 1) Interruzione pubblico servizio;
- 2) violenza privata;
- 3) lesioni personali.

**FAUSTINI Antonio
LAURETI Beatrice
+ 10**

- 1) Interruzione pubblico servizio;
- 2) violenza privata;
- 3) manifestazione sediziosa;
- 4) rifiuto di sciogliere l'Assemblea (art. 24 T.U. L. PS);
- 5) lesioni personali aggravate a Pubblico Ufficiale.

Tutti in libertà - procedimento pendente presso l'VIII Sezione del Tribunale non ancora celebrato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2639/74

Episodi accaduti dal 18 settembre al 17 ottobre 1974 presso la II Clinica Chirurgica e l'Istituto di Patologia dell'Università di Roma.

**PIFANO Daniele
COPPINI Francesco
VERDONE Ottavio
NIERI Giuseppe
BASTELLI Graziella
ANDRIUOLI Domenico
GIRALICO Alberto
PULINAS Giovanni
LAURETI Beatrice**

- 1) Invasione di edificio;
- 2) interruzione di pubblico servizio;
- 3) oltraggio aggravato a Pubblico Ufficiale;
- 4) danneggiamento.

CIACCIO Teresa

- 1) Invasione di edificio;
- 2) interruzione di pubblico servizio.

Tutti in libertà - procedimento pendente presso l'VIII Sezione del Tribunale non ancora celebrato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 18783/74

**PIFANO Daniele
MILIUCCI Vincenzo
+ 7**

- 1) Manifestazione sediziosa
- 2) grida sediziose.

Procedimento pendente presso la IV Sezione della Pretura e non fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 387/75

**MILIUCCI Vincenzo
+ 4**

- 1) Furto;
- 2) istigazione a delinquere.

Il procedimento in data 13.7.77 è stato inviato dal Giudice Istruttore al Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 3380/75

STAMEGNA Gabriele

Ricettazione di una beretta 7,65

Pende davanti alla Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTI PENALI Nn. 391/75A-1986/75A

Episodi del 28 novembre 1974 accaduti alla II Clinica Chirurgica dell'Università di Roma.

DE LUCA Enrico
PACE Massimo

1) Lesioni personali aggravate.

VENTO Antonio
PAPALE Bruno
GIRALICO Alberto
ANDRIUOLI Domenico
FAUSTINI Antonio
+ 8

1) Danneggiamento;
2) invasione di edificio.

Tutti in libertà - procedimento penale presso l'VIII Sezione del Tribunale non ancora celebrato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5450/75

BASTELLI Graziella
VERDONE Ottavio
COPPINI Francesco
LAURETI Beatrice

1) Occupazione di edificio;
2) danneggiamenti;
3) interruzione pubblico servizio.

Pendente davanti la II Sezione della Pretura, non fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5454/75

VERDONE Ottavio
COPPINI Francesco
BASTELLI Graziella
LAURETI Beatrice
FAUSTINI Antonio
VENTO Antonio
+ 7

1) Occupazione di edificio;
2) interruzione pubblico servizio.

Procedimento pendente presso la II Sezione della Pretura, non fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 15418/75

PIFANO Daniele
COPPINI Franco

1) Danneggiamento;
2) interruzione pubblico servizio.

Procedimento pendente davanti la IV Sezione della Pretura.

PROCEDIMENTO PENALE N. 48117/75

PIFANO Daniele

1) art. 18 T.U. L. PS.

Procedimento pendente davanti la VII Sezione della Pretura, non fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 352/76

Episodi del 20 febbraio 1976 al Policlinico Umberto I.

PIFANO Daniele
VERDONE Ottavio
COPPINI Francesco
BASTELLI Graziella
FAUSTINI Antonio

1) Lesioni personali gravi (65 gg.) a carico di Sartogo Vittorio.

Il procedimento è pendente davanti l'Ufficio Istruzione e gli imputati sono tutti in libertà.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1055/76 A

Atti relativi alla morte di Rinaldi Silvana.

E' pendente davanti la VI Sezione dell'Ufficio Istruzione.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1564/76

ROTONDI Claudio
TAVANI Riccardo

+ 12

- 1) Occupazione di edificio;
- 2) danneggiamento.

Procedimento pendente presso la XVI Sezione dell'Ufficio Istruzione.

PROCEDIMENTO PENALE N. 2243/76

Episodi del 20 ottobre 1976 alla Direzione del Policlinico Umberto I.

BASTELLI Graziella

- 1) Violenza privata;
- 2) ingiurie;
- 3) lesioni personali. (come da denuncia di Schirripa)

FAUSTINI Antonio
MORICONE Bianca

- 1) Violenza privata;
- 2) ingiurie;
- 3) lesioni personali.

Il procedimento è pendente davanti la VII Sezione Penale del Tribunale e non è fissato. Gli imputati sono tutti in libertà.

PROCEDIMENTO PENALE N. 9937/76

TAVANI Riccardo
+ 2

- 1) D.L. 22.1.48

Dal 14.12.1976 è pendente davanti l'VIII Sezione del Tribunale.

PROCEDIMENTO PENALE N. 1775/77

Fatti accaduti alla Casa della Studentessa.

CANTALAMESSA Enrico
PISCHEDDA Gonario
PALAMARA Antonio
RUGGIANO Giuseppe

- 1) Rapina;
- 2) occupazione di edificio.

PALAMARA Bruno
PALAMARA Giovanni
BRUNO Enzo

- 1) Furto pluriaggravato;
- 2) occupazione di edificio.

PALAMARA Rocco

- 1) Violenza privata aggravata;
- 2) lesioni personali;
- 3) occupazione di edificio.

SPECCHIARELLO Salvatore

- 1) Furto pluriaggravato;
- 2) occupazione di edificio.

Il procedimento è pendente davanti l'Ufficio Istruzione - solo tre sono detenuti.

PROCEDIMENTO PENALE N. 5624/77

BASTELLI Graziella
PAPALE Bruno
+ 4

- 1) Resistenza aggravata;
- 2) radunata sediziosa.

Il procedimento è pendente davanti la IV Sezione del Tribunale e non è fissato. Gli imputati sono tutti in libertà.

PROCEDIMENTO PENALE N. 6088/77

MILIUCCI Vincenzo
TAVANI Riccardo
+ 6

- 1) Violenza privata.

Pendente davanti la Procura della Repubblica.

PROCEDIMENTO PENALE N.6092A R.G.P.R.

TAVANI Raoul
BASILI Ludovico
CARROZZA Patrizia

- 1) Comunicazione giudiziaria per associazione sovversiva.

PROCEDIMENTO PENALE N. 11873/77

BASTELLI Graziella

Ed ignoti

- 1) Danneggiamento;
- 2) tentativo di violenza privata.

Procedimento pendente davanti la III Sezione della Pretura Penale, non fissato.

PROCEDIMENTO PENALE N. 13773/77 A

VERDONE Ottavio

+ 73

Denunciati in data 7 novembre 1977 per il delitto di banda armata. Il procedimento è stato formalizzato ed assegnato all'Ufficio Istruzione.

Chiusi i covi di via dei Volsci 4 e di Via Donna Olimpia 30.

PROCEDIMENTO PENALE N. 32089/77

PIFANO Daniele

- 1) Oltraggio.

Procedimento pendente davanti la VI Sezione della Pretura, non fissato.

Dal Messaggero di giovedì 17 novembre 1977 «Ma chi c'è nel listone dei 96»?...(*)

«Ma chi c'è nel "listone dei 96"? In pratica si potrebbe definirlo un «campionario» dell'ultrasinistra romana. Si apre con i nominativi di presunti nappisti, o perlomeno di gente che è sospettata dalla Polizia di aver avuto a che fare, in un modo o nell'altro, con i Nap. Per esempio, Sergio Bartolini, 31 anni, Sandra Olivares, 23 anni, Vittoria Papale e Bruno Papale, 28 anni, attualmente latitante per un'accusa di manifestazione sediziosa. E infine Raffaele Piccinino, 20 anni, il nappista che il 13 maggio sparò a un vigile urbano al Portuense. «Molti di questi — ha detto ieri pomeriggio un esponente dei «Volschi», durante una conferenza stampa nel corso della quale è stato diffuso il «listone» — non fanno più parte del collettivo da almeno due anni. Altri, non ci sono mai stati».

«Il listone dei 96» è l'elenco con il quale la questura di Roma ha disposto la chiusura dei covi di V. dei Volschi e di V. Donna Olimpia.

**PROCEDIMENTO PENALE
N. 7143/76**

**SCHIAVONE Gentile Giovanni
ABBATANGELO Nicola
DELLI VENERI Pier Domenico
TIDEI Rossana
PAPALE Vittoria
MAZZI VANNA Paolo
BARTOLINI Sergio
OLIVARES Sandra
CECCARELLI Giovanni
BARTOLINI Franco
CORBOLOTTI Alessio**

1) Banda armata ed altro.

**Il procedimento pende davanti la XIX
Sezione dell'Ufficio Istruzione.**

**Nei procedimenti penali a carico dei
NAP si ritrovano alcuni dei nomi del
«Listone dei 96».**

**Da una lettera della Tidei inviata a Lo
Muscio e allegata agli atti del proce-
dimento penale 1442/77:**

**«... Il padre di Bartolini Sergio ha in
deposito 3 pezzi: uno calibro 9, uno
calibro 38, uno calibro 7,65; ora
dovremo trovare insieme una maniera
di riprenderle perchè credo servano e
non si capisce perchè dobbiamo la-
sciarle a lui. Il compagno che si
chiama Franco e che le ha, non è
molto disposto a cederle — perchè**

**PROCEDIMENTO PENALE
n. 1442/77**

**ABBATANGELO Nicola
TIDEI Rossana
PAPALE Vittoria
OLIVARES Sandra
BARTOLINI Sergio
ed altri**

Banda armata

BARTOLINI Franco

Detenzione armi

**Pende davanti alla 1^a Sezione dell'Uf-
ficio Istruzione**

**secondo lui «Autonomia Operaia» ne
ha bisogno ed è anche un gran par-
latore.**

**Dovreste mandarmi a dire se c'è una
necessità di tale recupero così stu-
diamo la maniera e vi sapremo dare
maggiori indicazioni sul perchè sono
finiti a lui; è un discorso lungo che
riaprirebbe vecchie polemiche, co-
munque se vorrete in seguito potrò
anche spiegarvelo....»**

DATI DI SINTESI

PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DEI FASCISTI

— PROCESSI CELEBRATI: 26 IMPUTATI: 126
 — PROCESSI PENDENTI: 107 IMPUTATI: 557

Tra i fascisti implicati compaiono più frequentemente:

	Processi celebrati	Processi pendenti
BUONTEMPO Teodoro	2	9
MORICE Guido		9
MARIANI Sergio	2	8
MOI Tonino		8
LILLI Gian Luigi	4	4
MAGRO Maurizio	2	4
NEGRINI Walter	3	4
SCARANO Pier Luigi		6
MEDICI Franco		6
ONESTI Luca	1	6
CITTADINI Roberto	3	2
DI MARCO Sergio		5
LENAZ Enrico		3
LAIS Luigi	1	2
D'ADDIO Luigi		3
FEDI Mario	1	5
FERDINANDI Ferdinando	1	2
PERINA Marco		3
SOCILLO Bruno		3
BRAGAGLIA Riccardo	1	2
PEDRETTI Dario		3
CIANCA Gilberto		3
FINCATI Vittorio		2

PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DEI COLLETTIVI AUTONOMI

— PROCESSI CELEBRATI: 6 IMPUTATI: 12
 — PROCESSI PENDENTI: 28 IMPUTATI: 253

Eponenti dei collettivi autonomi implicati più frequentemente:

	Processi celebrati	Processi pendenti
PIFANO Daniele	2	11
BASTELLI Graziella	2	8
COPPINI Francesco		6
VERDONE OTTAVIO		6
TAVANI Riccardo		5
MILIUCCI Vincenzo		4
FAUSTINI Vittorio		5
PAPALE Bruno		3
LAURETI Beatrice	1	3
VENTO Antonio		4

I dati riportati nelle pagine precedenti confermano in modo tangibile l'estensione del terrorismo e della violenza eversiva nella nostra città e il pericolo grave che ne discende per le istituzioni democratiche e per la sicurezza dei cittadini.

Attentati, devastazioni, episodi di guerriglia urbana — anche quando si accompagnano a manifestazioni di giovani che subiscono senza dividerle le scelte dei violenti — non sono, con tutta evidenza, il prodotto dello spontaneismo cieco ed irrazionale, bensì la realizzazione di piani preordinati dettagliatamente per colpire gangli vitali delle attività statali, punti essenziali dei servizi, centri della vita associata con il duplice scopo di accentuare ancora di più lo stato di crisi della società e dello Stato e di seminare paura e confusione tra i cittadini, passività e perfino omertà e rassegnazione.

Dai «fatti giorno per giorno» e dallo stato dei procedimenti giudiziari pendenti a carico di gruppi di violenti criminali — e non sono che una parte — si ricava il quadro allarmante della sostanziale impunità di cui godono, organizzatori, esecutori e mandanti degli atti di terrorismo e di violenza che hanno segnato la vita della città.

Tutto ciò chiama direttamente in causa la direzione, gli indirizzi e lo stato dei corpi istituzionalmente preposti alla prevenzione e alla repressione dei crimini a Roma.

La Polizia a Roma

LA POLIZIA A ROMA

In uno studio sulla criminalità a Roma curato dalla nostra Federazione e presentato alla stampa italiana ed estera nella primavera del 1976 si può leggere:

«operano alle dipendenze della Questura Romana circa 7.000 appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S. e circa 4.000 sono i carabinieri in servizio nella capitale alle dipendenze della Legione Roma.

Nonostante tale quantità di uomini i servizi di polizia giudiziaria attiva, sia preventiva che repressiva vengono assicurati da un numero insufficienti di uomini.

Ad esempio la prima frontiera contro la criminalità «la squadra mobile» ha il seguente organico: 9 funzionari, 70 sottufficiali, 330 appuntati ed agenti. Tale forza composta da un totale di 409 unità va ridotta ogni giorno del 10%. Decine di dipendenti risultano infatti quotidianamente indisponibili per ferie, riposo, malattia.

E' inoltre da tener presente che la squadra mobile ha bisogno della propria «sussistenza burocratica» vale a dire del personale d'ufficio. Si può pertanto ritenere che poco più di tre quarti dell'organico disponibile siano effettivamente impiegati in servizio investigativo attivo (...). Squadrette di polizia giudiziaria esistono poi presso i 32 Commissariati e presso i cinque distretti di polizia nati dalla soppressione di alcuni uffici sezionali.

Il primo distretto ad esempio è nato dalla soppressione dei Commissariati Magnanapoli, S. Eustacchio, Ponte, Trevi-Colonna e Campitelli ed i motivi addotti inerivano alla necessità di economizzare uomini e mezzi.

L'esperimento non ha dato buoni risultati sia perchè sono stati creati uffici eccessivamente burocratizzati e sia perchè l'Ufficio Sezionale di P.S. che per sua natura dovrebbe essere a stretto contatto con i cittadini se ne è invece allontanato (...). Incongrua è anche la loro disposizione territoriale.

Il primo distretto è sito in Piazza del Collegio Romano, il terzo in Via Goito, il quinto in Via Petrarca: tutti e tre praticamente al centro della città. La stessa Questura è sita nel centro cittadino.

Due soli distretti sono ubicati fuori dal centro: uno a Via Gargano a Montesacro e l'altro a Via Ruffini al quartiere della Vittoria. Gli organici dei predetti distretti sono inferiori a quelli dei soppressi Commissariati.

Ma al centro della città sono ubicati anche i Commissariati Celio, Borgo, Porta del Popolo che come gli altri Commissariati sono stati più impoveriti di personale (...). Roma ha 35 quartieri ma la Polizia è presente solo in 32. Tanti sono, infatti, i Commissariati della Capitale. Senza contare che quartieri popolosissimi

come Centocelle, che ha una popolazione di 193.000 abitanti, dispone di un solo commissariato che ha un organico di 50 uomini. Di tale organico dispongono i Commissariati di Prima-Valle, quartiere abitato da 119 mila cittadini; Tuscolano dove risiedono 168.000 abitanti; di Appio Latino che conta 100.000 abitanti.

E' ancora da notare che nei suburbi, a parte l'Aurelio, la P.S. è assente (...). Ai servizi attivi di polizia giudiziaria la Questura Romana ha destinato circa 1.300 uomini così suddivisi:

Squadra mobile	407
Squadrette di polizia giudiziaria presso i Commissariati	180
Squadrette di polizia giudiziaria presso i distretti	85
Volanti e volantine (per tutti i turni giornalieri)	418
Auto dei Commissariati e distretti (per tutti i turni)	208
Totale	1.298

In ciascuno dei 32 Commissariati di Roma, che spesso hanno un organico non superiore alle 50 unità, appena 5 o 6 — fra guardie e sottufficiali a seconda dei Commissariati — sono addetti a funzioni di polizia giudiziaria, la squadretta esistente presso i distretti non supera le 15 unità.

Accanto a questi uomini opera però un servizio di pattugliamento della città. Le sezioni volanti impiega 34 auto di giorno e 26 di notte ed utilizza 10 tra moto e macchine di piccola cilindrata.

I cinque distretti operano con 13 auto complessive e i 32 Commissariati con una per ciascuno. In definitiva solo circa 1.300 dipendenti, il 18% degli effettivi, in forza alla Questura di Roma, si occupa della prevenzione della repressione del crimine.

Il resto della forza disponibile è utilizzato in attività amministrativa ed in servizio d'ordine pubblico. In quest'ultima attività vengono ancora anche se di rado impiegati in media anche 300 agenti che dovrebbero frequentare la scuola di Polizia di Nettuno, mentre i compiti amministrativi che sono i più vari perchè vanno da rilascio dei passaporti, delle licenze, dei patenti all'informazione ed alle schedature delle opinioni politiche dei cittadini, tengono inchiodati negli uffici migliaia di uomini».

Dal 1976 la situazione è diventata ancora più grave: sono cresciuti enormemente i compiti della polizia senza che sia intervenuta nel frattempo un'azione incisiva capace di affrontare con coerenza e organicità i problemi posti dall'emergenza — distribuzione più razionale degli uomini e dei mezzi disponibili, coordinamento, potenziamento di uffici e settori

decisivi nella lotta alla nuova criminalità comune e politica — e quelli della riforma complessiva del corpo.

Alcune misure di rafforzamento sono risultate frammentarie e comunque assorbite da compiti nuovi e non si sono tradotte in una più elevata capacità operativa nei campi decisivi per la lotta al terrorismo e alla grande criminalità: quelli dell'informazione, della prevenzione e dell'investigazione; la squadra politica della Questura — per fare qualche esempio — se si escludono le forze impegnate nei servizi di scorta e di vigilanza e quelle mediamente assenti ha una forza effettivamente operativa di un centinaio di uomini la cui preparazione professionale complessiva risente dell'inadeguatezza degli attuali ordinamenti, dei programmi superati delle scuole di polizia, della carenza di corsi d'aggiornamento e di specializzazione. Un caso limite è, poi, quello del nucleo regionale per l'antiterrorismo — SDS — che istituito per affrontare e neutralizzare le centrali eversive nel Lazio ha una forza operativa che non supera le 20 unità!

Appare chiaro che per affrontare e battere una criminalità agguerrita e potente come quella che si organizza e prospera nelle grandi concentrazioni urbane, lo spirito di sacrificio e le doti di abnegazione dimostrati dai poliziotti in numerosi e tragici frangenti — il numero dei caduti e dei feriti nelle lotte al terrorismo e alla violenza eversiva le confermano ampiamente — non sono sufficienti: occorre una efficace ed urgente

azione riformatrice.

La nuova legge sui servizi segreti permette oggi di istituire nuclei per l'antiterrorismo adeguati; è necessario quindi procedere speditamente sulla strada dell'applicazione della riforma.

La questione politica centrale resta però il riordinamento democratico della Pubblica Sicurezza.

La riforma riveste un'importanza decisiva nel complesso dei provvedimenti che devono essere adottati per garantire la sicurezza dei cittadini e l'ordine democratico; è condizione indispensabile per superare la crisi che travaglia il corpo, il disagio e la frustrazione che serpeggia a tutti i livelli; per adeguarne rapidamente la organizzazione e i valori culturali e professionali alle nuove esigenze di prevenzione e di repressione del crimine; per spezzare la trama degli attentati, del terrorismo e delle provocazioni.

Gli aspetti fondamentali della riforma possono essere così riassunti:

- Istituzione del nuovo corpo civile di polizia della Repubblica Italiana.
- Ristrutturazione centrale e periferica.
- Coordinamento tra tutte le forze di polizia.
- Nuovo stato giuridico del personale.
- Modifica dei criteri e delle forme di reclutamento.
- Riorganizzazione della scuola di polizia.
- Libertà d'associazione sindacale ed esclusione dell'esercizio del diritto di sciopero.

I Carabinieri a Roma

Nel Lazio le stazioni dei carabinieri sono 358, le compagnie e le tenenze 42, i gruppi 7 (di cui 3 a Roma). Non tutti i comuni dispongono di una stazione dei carabinieri, ossia di un posto di polizia, né d'altra parte i locali vigili comunali sono funzionalmente in grado di supplire a questa mancanza. Molti comuni inoltre sono articolati in frazioni e borgate popolate e importanti dove evidentemente non ci sono organi di polizia in grado di svolgere le necessarie attività. I dati analizzati per provincia (170 stazioni di CC a Roma e provincia, 188 nel resto del Lazio) dimostrano la necessità di progettare una ristrutturazione delle forze, la loro più adeguata diffusione sul territorio, il coordinamento dell'impiego delle diverse polizie locali, l'elevazione del livello professionale degli agenti. In relazione al decentramento operato con la legge 382 (polizia locale, urbana e rurale) sembra si dovrebbe porre allo studio un programma regionale (e occorrendo una apposita legge) per conseguire questi obiettivi.

I gruppi e le compagnie, organi intermedi di direzione di polizia, provvisti di appositi strumenti operativi (nuclei di *polizia giudiziaria*, di *investigazione*, *radiomobili*) sono distribuiti sul territorio regionale in base a criteri non del tutto coerenti e non sembrano convenientemente attrezzati. A Roma la superficie media di competenza per ciascuna di queste compagnie è di 243 chilometri quadrati; quanto alle forze assegnate, a Roma e provincia sono dislocate 530 unità (1 CC per 672 ab.).

A Roma nell'assegnare l'organico alle compagnie non si è tenuto conto delle modifiche profonde che hanno caratterizzato lo sviluppo urbanistico delle città e la sua tumultuosa espansione.

Vi sono squilibri del tutto evidenti tra compagnie dotate di un maggior numero di uomini per una superficie territoriale minore, si vedano ad esempio i quartieri Parioli e Montesacro: 120

uomini per i Parioli con una superficie di 12 Km² e 250 mila abitanti; 125 uomini per Montesacro con una superficie di 72 Km² e 400 mila abitanti. Si pone perciò il problema di rivedere l'ordinamento territoriale e funzionale dell'arma per adeguarlo alle reali necessità della attività di polizia.

Addirittura sconcertante è l'esiguità della forza operativa rispetto al totale degli uomini assegnati. Su circa 5380 unità la consistenza nei reparti addetti ai compiti di polizia di sicurezza, giudiziaria e di pronto intervento è di appena 700 uomini pari a poco più di 13 agenti su 100. Il dettaglio è ancora più indicativo. Non superano a Roma le 135 unità gli addetti alla polizia giudiziaria; gli organici dei nuclei investigativi sono di poco superiori a questa cifra. Sembra evidente che qui deve essere compiuta la svolta determinante, resa ora più possibile dal trasferimento ai comuni di competenze riguardanti le funzioni amministrative di polizia, per spostare a favore delle attività operative la massa degli uomini assegnati all'arma. Questa operazione tuttavia comporta uno studio accurato e la definizione di un progetto di conversione dei vigili urbani in agenti di polizia.

Si presenta poi un altro problema. Infatti la composizione della forza risulta molto condizionata da fattori contraddittori; dei 5380 uomini circa oggi disponibili ben 4000 sono *truppa*, mentre i *sottufficiali* non toccano le 1300 unità. Gli sforzi compiuti per elevare le conoscenze e le capacità professionali del personale sono stati importanti ma appare evidente lo squilibrio tra la quota *esecutiva* dei dipendenti (così oggi sono inquadrati i sottufficiali) e quella *ausiliaria* rappresentata dalla truppa. C'è la conferma, in queste cifre, della insufficienza dei criteri di reclutamento, di addestramento e di inquadramento sui cui tuttora è basata l'arma dei carabinieri. Ma un mutamento di tale ordinamento nel senso voluto comporta l'approvazione in parlamento di una organica legge.

ORDINAMENTO ORGANICO CC

Legioni	Ufficiali	Sottufficiali	Truppa	Totale
Roma	80	1300	4000	5380
Lazio	30	530	1500	2064

ORDINAMENTO ORGANICO CC

	Comuni n.	Stazioni CC n.	Comuni/Stazioni CC n.
Roma	114	170	+ 56

ORDINAMENTO ORGANICO CC

	Superficie Kmq	Compagnie e tenenze n.	Kmq per compagnia
Roma	5.351	22	

ORDINAMENTO ORGANICO CC

	Popolazione ab.	Forza organica n.	Abitanti per unità di CC
Roma	3.618.000	5.380	672

FORZA DEI REPARTI OPERATIVI CC (UOMINI ASSEGNATI)

	Nuclei		P.G.	Totale
	Investigativi	Radiomobili		
Roma	170	400	135	705
	Compiti di poliz. in generale (consist. organ.)	Investigazioni Radiom. e P.G. (consist. organ.)	Incidenza Percentuale	
Roma	5380	705	13,3	

ORDINAMENTO ORGANICO CC

Legioni	Gruppi	Compagnie	Tenenze	Stazioni
Roma	3	20	2	170

ORDINAMENTO E FORZA DEI CC NELLA CITTA' DI ROMA E NELLA REGIONE

(Città) Compagnie	Superficie Kmq	Comuni n.	Popolazione ab.	Comandi n.
P. Venezia	35	—	410.000	9
EUR	79	—	500.000	8
Trastevere	58	—	375.000	6
Trionfale	58	—	455.000	11
Celio	24	—	440.000	9
Monte Sacro	72	—	400.000	7
Parioli	12	—	250.000	5
S. Pietro	12	—	225.000	4
Casilina	50	—	390.000	5
Gruppo R.I.	400	—	3.456.000	64

(PROVINCIA DI ROMA)

Compagnie	Superficie Kmq.	Comuni n.	Popolazione ab.	Comandi n.
Civitavecchia	673	7	105.000	11
Bracciano	880	15	155.000	13
Monterotondo	530	18	118.000	13
Tivoli	500	18	125.000	13
Subiaco	440	21	32.000	10
Gruppo R.II	3.023	79	535.000	60

(PROVINCIA DI ROMA)

Compagnie	Superficie Kmq.	Comuni n.	Popolazione ab.	Comandi n.
Frascati	230	8	132.000	9
Ostia	400	—	343.000	11
Velletri	221	6	86.000	
Castelgandolfo	175	5	180.000	7
Anzio	190	3	62.000	5
Pomezia	335	2	74.000	5
Colleferro	360	9	59.000	9
Palestrina	303	12	53.000	10
Gruppo R. III	2.214	46	986.000	62

Gli Uffici Giudiziari Penali a Roma

GLI UFFICI GIUDIZIARI PENALI

A Roma gli affari penali sono trattati dagli uffici della Pretura, della Procura della Repubblica, del Giudice Istruttore, del Tribunale, della Corte d'Assise, della Corte d'Appello, del Tribunale e della Corte d'Appello per i minori.

Il Pretore, che svolge sia l'attività istruttoria sia quella giudicante ha competenza per i reati puniti con una pena massima di tre anni: gli altri reati sono di competenza del Tribunale o della Corte d'Assise e l'istruttoria viene condotta dal Procuratore e dal Giudice istruttore che appartengono ad uffici giudiziari distinti da quelli giudicanti.

Poichè il nostro processo penale è ancora prevalentemente inquisitorio, gli uffici incaricati dell'istruttoria hanno compiti assai delicati d'indagine, di ricerca delle prove, di accertamento dell'responsabilità.

La Procura è l'ufficio che interviene nell'immediatezza del fatto e che istruisce i processi più semplici; i processi più complessi passano all'ufficio istruzione.

Qualche anno fa la Federazione Romana del PCI aveva già effettuato una indagine sulla situazione di questi uffici giudiziari; ora l'indagine è stata aggiornata e ha dato i risultati che qui si riportano.

PRETURA PENALE

Sezioni 9

Specializzazione delle sezioni:

V Sezione	urbanistica
VII Sezione	contravvenzioni varie
VIII Sezione	Assegni a vuoto penali
IX Sezione	reati contro la salute pubblica

Uffici vari 10

(dirigenza, cancelleria centrale, Registro generale, archivio e copie, arrestati, esecuzione, grazie, rogatorie, campione penale, schede e parcelle)

Personale delle Sezioni

Magistrati	46
Vice pretori onorari	6
Cancellieri	23
Segretari	22
Coadiutori	32
Commessi	5
Ausiliari	39

Personale degli altri uffici

Magistrati	4
Cancellieri	2
Segregretari	34
Coadiutori	21
Commessi	5
Ausiliari	15

Movimento dei procedimenti

(la pendenza si riferisce al 31/10/77; gli altri dati al periodo 1/7/75-1/7/77)

Sopravvenuti	266.221
definiti	280.222
definiti perchè ignoti gli autori	13.323
péndenti	208.327

Carenze strutturali, osservazioni e proposte

- Locali insufficienti e malsani;
- telefoni insufficienti e inefficienti
- Insufficienza di fotocopiatrici, di macchine da scrivere, calcolatrici, autovetture di servizio.

La carenza di locali sembra il problema principale. Anche le aule di udienza sono insufficienti e ciò rallenta la definizione dei processi. Ci vorrebbero più apparecchi telefonici, e occorrerebbe potenziare la rete già sovraccarica da utenze estranee al servizio giudiziario, come quelle della Banca, dell'Ufficio Postale, del CRAL, dell'ambulatorio ENPAS etc.

Sarebbe oltremodo opportuna la meccanizzazione di servizi come quelli della cancelleria centrale e del registro generale.

Si osserva inoltre che gli ausiliari (Vigili urbani e sottufficiali di PS), i quali svolgono un lavoro utile ma non certo specialistico, potrebbero essere restituiti ai loro compiti d'Istituto e sostituiti da personale d'ordine, con minore aggravio per le finanze dello Stato.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

L'ufficio ha compiti delicati di prima indagine e di esercizio dell'azione penale, ma leggi recenti hanno alleggerito parecchio il suo carico di lavoro e aumentato invece quello dell'Ufficio Istruzione.

La situazione è la seguente:

Personale	previsto in organico	attivamente servizio
Magistrati	53	47
Cancellieri dirigenti	31	31
Segretari	56	52
Coadiutori	45*	45**
Commessi	24	17***

1 militari in servizio presso la Procura sono 99, di cui 32 dell'Arma del CC, 41 della PS, 15 finan-

zieri, 5 agenti di custodia, 5 autisti della PS, 1 autista CC. Vi sono poi 19 vigili urbani.

NOTA

- * di cui 10 distaccati al Centro Elettronico del Casellario
- * di cui 32 donne, e tra queste 10 già in aspettativa per maternità o altre ragioni
- *** di cui 9 grandi invalidi

Movimento dei procedimenti

Sopravvenuti	1976	1977 (31/10)
* Registro A	15.074	13.412
Registro B	188.690	144.348
Registro C	9.784	8.719
	213.548	166.479
Totale sopravvenuti		380.027
Definiti (dall'1/1/76 al 30/6/77)		37.095*
pendenti (all'ott. 77)		18.229*

NOTA:

* Il registro A è quello dei processi contro persone note, il registro B contro ignoti, quello C riguarda processi nei quali ancora manca una imputazione (es. "Atti relativi").

È ovvio che i dati dei processi definiti e pendenti riguardano il Reg. A e quei procedimenti del Reg. C nei quali si è passato ad una imputazione a carico di persone individuate; tutti gli altri processi, quelli cioè contro ignoti, che rappresentano la stragrande maggioranza delle sopravvenienze si concludono con una richiesta ed un provvedimento di archiviazione su un modulo a stampa.

Carenze strutturali

Nel loro lavoro i sostituti procuratori sono assistiti non dai segretari, quasi tutti impegnati in altri servizi amministrativi, ma da personale militare. Ciò presenta diversi inconvenienti:

- il personale militare viene utilizzato in compiti non suoi, e cioè in un'attività sostanzialmente amministrativa e non investigativa;
- esso non gode di alcuna autonomia ma è subordinato alla gerarchia militare di appartenenza; la sua presenza è precaria perchè accade di frequente che venga utilizzato anche in compiti d'istituto.

Per ovviare a questi inconvenienti, l'ufficio ha fatto richiesta di altri 120 segretari (personale civile). Occorrerebbero inoltre altre 20/25 stanze nelle quali allocare questo personale tenendo presente che oggi i militari stazionano nella stessa stanza dei sostituti procuratori. Insufficienti i telefoni e le fotocopiatrici.

TRIBUNALE PENALE CORTE D'ASSISE

Il Tribunale si compone dell'ufficio dei giudici istruttori e delle sezioni giudicanti (9). Riportiamo qui di seguito l'organico del personale della Corte e di tutto il Tribunale, mentre i dati sul movimento dei processi non ricomprendono il lavoro dell'Ufficio Istruzione.

Ciò perchè la situazione dell'Ufficio Istruzione merita un'analisi specifica che viene sviluppata nel paragrafo successivo.

Vengono anche riportati separatamente i dati relativi alla 9ª Sezione giudicante, che è quella dalla quale vengono trattati — fino a qualche mese addietro pressocchè in esclusiva — i processi per direttissima.

Tribunale penale - organico - 1977

Vengono indicati i dati di organico e di copertura degli stessi; mentre i primi sono rimasti invariati dal 1976, per i secondi viene fornito un dato medio.

MAGISTRATI

	Organico	Copertura
Totale	261	230
Presidente Tribunale	1	1
Presidenti Sezioni	33	25
Consigliere istruttore	1	1
Consigliere Istr. aggiunto	1	1
Consigliere di sorveglianza	1	1
Giudice di sorveglianza	2	2
Giudici	222	199

CANCELLIERI

103	103
-----	-----

5 Cancellieri sono distaccati ad altri uffici.

SEGRETARI

130	111
-----	-----

NOTA: I segretari sono stati istituiti recentemente a seguito del passaggio di tutti i cancellieri nella carriera direttiva. I vincitori del primo concorso, effettuato nel 1973, sono stati immessi in ruolo solo alla fine del 1976.

Al tribunale e alla pretura di Roma sono ancora scoperti 38 posti di segretario. Di fronte a queste drammatiche esigenze degli uffici giudicanti di merito, è assai criticabile la recente decisione ministeriale che pare abbia destinato al ministero stesso altri 18 segretari e alla cassazione altri 14, malgrado gli organici di questi uffici fossero stati poi coperti con l'assunzione rispettivamente di ben 128 e 55 segretari.

COADIUTORI

Organico	Copertura
163	161

5 sono stati distaccati ad altri uffici

COMMESSI

69	52
----	----

NOTA: Per i segretari e i coadiutori, il cui organico per circa il 70% è composto da personale femminile, sono rilevanti, ai fini del rendimento, le assenze per gravidanza e puerperio.

Al 1* Ottobre 1976, prima dell'immissione in ruolo di segretari, i dati dell'organico erano i seguenti:

CANCELLIERI

Organico	Copertura
104	115

NOTA: 9 cancellieri erano distaccati ad altro ufficio.

SEGRETARI

132

COADIUTORI

166	166
-----	-----

NOTA: 5 erano distaccati ad altro ufficio.

COMMESSI

71	60
----	----

Nota: 1 era distaccato ad altro ufficio.

La nota seguente si riferisce alle tabelle delle pagine 93 e 94.

Nota: Raffrontando i dati dei due anni relativi al periodo gennaio-ottobre [ed escludendo giugno perchè mancano i dati del '76], si può concludere:

a) che complessivamente alle sezioni del Tribunale nel corso del 1977 sono affluiti un minor numero di processi (sopravvenienza 1976: 6.849; 1977: 6.695);

b) che invece devono essere aumentati notevolmente i processi per direttissima [contraddicendo la tendenza alla diminuzione delle sopravvenienze, la IX Sezione è passata da 1092 processi del '76 a 1523 del '77];

c) che le sezioni giudicanti hanno incrementato il lavoro [i processi definiti nel '76 erano 5951, nel '77 sono 6548; la IX Sezione è passata da 1065 a 1506];

d) che anche alla Corte d'Assise sono affluiti meno processi [da 54 a 42], ma è diminuito il ritmo delle definizioni [da 50 a 40].

Poichè la diminuzione dell'afflusso dei processi in tribunale non è certo spiegabile con una diminuzione della criminalità, che è invece in aumento, è chiaro che la vera e propria strozzatura nel lavoro giudiziario è rappresentata dalla situazione dell'ufficio istruzione.

Dotazione degli uffici del Tribunale (Inteso come edificio. L'ufficio del consegnatario non ha i dati relativi ai singoli uffici giudiziari).

Macchine da scrivere elettriche	40
Macchine da scrivere manuali	50
Calcolatrici	15
Telefoni diretti	10
Telefoni interni	65

Nota: C'è carenza di macchine da scrivere e soprattutto di telefoni. Ad esempio, i Giudici Istruttori hanno chiesto 31 linee dirette, analoga richiesta hanno fatto i Sostituti Procuratori. Attualmente hanno la linea diretta solo 3 Giudici Istruttori e 3 o 4 Sostituti Procuratori. Anche le fotocopiatrici sono insufficienti.

**TRIBUNALE PENALE
UFFICIO ISTRUZIONE**

L'ufficio si articola in 31 sezioni, ognuna delle quali dovrebbe avere un magistrato e il personale necessario per il suo funzionamento. In effetti le sezioni funzionanti sono solo 25, perchè tanti sono i magistrati addetti all'istruzione dei processi; oltre il consigliere dirigente e quello aggiunto che sostanzialmente non fanno istruttoria.

Vi sono poi 18 cancellieri, 21 segretari, 14 dattilografi di ruolo e 9 non di ruolo, 3 commessi, 2 operai e 32 militari (1).

V'è da notare che, dovendo bastare anche alla cancelleria centrale, all'ufficio ignoti e ad altri servizi, per ogni 2 sezioni vi è in effetti un solo cancelliere a seguire il lavoro istruttorio; che tra i segretari e i dattilografi vi sono alcuni addetti solo parzialmente all'ufficio istruzione; che sia i 2 operai, che i 32 militari — questi ultimi in via di diminuzione perchè mano a mano che si congedano non vengano rimpiazzati — non svolgono le mansioni loro proprie, bensì attività di carattere amministrativo.

(1) I dati sono aggiornati al 15-11-1977.

MOVIMENTI DEI PROCESSI

Processi definiti	1976	ott. 1977
Con ordinanza rinvio a giudizio	2619	1923
con proscioglimento di imputati noti	819	313
con proscioglimento perchè ignoti gli autori del reato (registro B1) (2)	93	44
con altri provvedimenti	122	79
Processi pendenti:		
Istruttoria formale	3446 (di cui 1104 in istruttoria da oltre 2 anni)	3490 (di cui 660 in istruttoria da oltre 2 anni)
da istruttoria sommaria contro ignoti	2215 63531	2762 74283
Ritmo sopravvenienze:		
Istruttoria formale		circa 250 al mese ott. 1977
da istruttoria sommaria		c. 700/800 al mese
contro ignoti		c. 15/20.000 al mese
rogatorie		1151 (gen.-ott. '77)

(2) Il « registro B1 » si riferisce ai processi per i quali è stata svolta qualche attività istruttoria; esso non comprende la stragrande maggioranza dei « processi contro ignoti », che si concludono pure con « sentenza di proscioglimento perchè ignoti gli autori del fatto », ma senza che nè la polizia giudiziaria nè gli uffici giudiziari di regola siano in grado di effettuare una qualsiasi indagine.

Così su 74.283 « processi contro ignoti » nei dieci mesi del 1977, solo per 44 si è compiuta una qualche attività istruttoria.

Per gli altri un vero e proprio « processo » in effetti non esiste, e gli stessi magistrati si limitano a firmare dei moduli a stampa intitolati « richiesta » e « sentenza » di proscioglimento.

Data l'imponenza del fenomeno, è chiaro che le responsabilità di una simile situazione non possono essere addebitate nè agli uffici di polizia, nè a quelli giudiziari, che il più delle volte lavorano al limite delle loro risorse, ma vanno fatte risalire alle scelte politiche di fondo operate in questo settore da 30 anni di governi a direzione democristiana.

Dai dati di sezione risulta: — che l'ufficio ha smaltito parecchi processi vecchi (sono sensi-

bilmente diminuiti quelli in istruttoria da più di 2 anni); — che il ritmo delle sopravvenienze è molto superiore alla capacità di lavoro dell'ufficio; — che comunque il rendimento dell'ufficio è calato anche in termini assoluti, evidentemente perchè l'inadeguatezza del personale e delle attrezzature diventa un moltiplicatore di inefficienza; — che i processi che vi vengono archiviati perchè non si scoprono i responsabili sono in numero preponderante e aumentano in modo allarmante.

In particolare, volendo evidenziare in dati percentuali il rapporto tra processi conclusi con rinvio a giudizio di persone note e processi archiviati perchè ignoti gli autori, i primi rappresentano il 3% e i secondi quasi il 93% del totale. Ciò significa che di fronte ad una massa notevole di azioni criminali e allo stillicidio di sfiducia e di insicurezza che da essa discendono giorno per giorno in strati sempre più vasti della popolazione, gli organi dello Stato sono pressochè impotenti.

Altre carenze strutturali - Osservazioni e proposte

Le stesse carenze degli altri uffici (spazio, telefoni ecc.). In più si osserva che per gli spostamenti dei 25 giudici istruttori (indagini, interrogatori in carcere ecc.) vi sono soltanto 2 autovetture di servizio.

Problema centrale però rimane quello ben noto della polizia giudiziaria, insufficiente per mezzi, personale e preparazione professionale.

CORTE D'APPELLO

Per semplicità, si riportano solo i dati relativi ad un anno dal settembre 1976 al Settembre 1977.

	Pendenza al settembre 1976	Pendenza al settembre 1977
Sezione I	2.441	3.046
Sezione II	2.413	2.838
Sezione III	2.238	2.739
Totale	7.092	8.623

Aumento delle pendenze in un anno: 1531

Minorenni 163
Aumento delle pendenze in un anno: 4

Organico dei Magistrati della Corte d'Appello (compresa Assise d'Appello)

L'organico della Corte (civile e penale) è di 22 Presidenti, interamente coperto, e di 90 Consiglieri (di cui solo 74 coperti). Di questi, sono assegnati e prestano effettivamente servizio nelle Sezioni Penali 10 Presidenti di Sezione e 35 Consiglieri.

CANCELLIERI

Organico della Corte	27
Assegnati al Penale	11

NOTA: Le Sezioni hanno solo un cancelliere ciascuna; gli altri sono assegnati ad altri uffici della Corte.

SEGRETARI

Organico della Corte	45	copertura:42
Assegnati al Penale	20	

NOTA: 2 sono in servizio militare, 2 sono in permesso per gravidanza.

COADIUTORI

Organico della Corte	60	copertura:57
Assegnati al penale	22	

COMMESSI

Organico della corte	37	copertura:26
Assegnati al penale	10	

Dotazione

I cancellieri si sono dichiarati soddisfatti delle dotazioni; si sono invece lamentati per la mancanza di spazio.

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ROMA

Ha un organico di undici magistrati, interamente coperto.

La competenza dei magistrati è mista, trattano cioè sia civile che penale.

Soltanto quattro magistrati oltre al Presidente sono permanentemente occupati nella trattazione dei dibattimenti penali, per cui vengono tenute cinque udienze alla settimana.

La Procura ha un organico di sette magistrati dei quali sei coperti, il settimo è di imminente arrivo.

Gli ausiliari sono diciassette, dei quali quattro cancellieri, sei segretari, quattro coadiutori, una guardia di P.S., un vigile urbano e un agente di custodia.

Mancano rispetto all'organico un cancelliere e un coadiutore.

Per quanto riguarda le cause penali in dibattimento i dati sono i seguenti:

	Pendenti	Caus. nuov.	Definite
Anno 1976	3247	840	1092
	(fine 1976)		
Anno 1977	2427	753	1536
	(all'ott. '77)	(all'11.11. 1977)	

Le cause prescritte nell'anno 1977 sono state 61. I procedimenti contro ignoti sono stati 288 nel 1976 e 29 nel 1977.

Collateralmente all'attività dibattimentale viene svolta una intensa attività in camera di consiglio sempre connessa alla materia penale:

	Pendenti	Caus. Nuov.	Definite
Anno 1976	1185	2032	2549
	(fine anno)		(al 30.9.76)
		2530	3519
Anno 1977		(al 31.10. 1977)	(al 30.9. 1977)

I magistrati e il personale presso il Tribunale dei Minorenni lamentano il numero eccessivo di vertenze, la mancanza di elementari strumenti di lavoro quali magnetofoni e macchine da scrivere in numero adeguato alle persone incaricate.

Lo stato di ristrettezza dei locali è inoltre aggravato da mancanza di armadi, per cui i fascicoli delle cause anche correnti vengono ammucchiati per terra.

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI - TRIBUNALE E CORTE D'ASSISE

GENNAIO 1976

	I grado	II grado	C. Assise	9 ^a Sezione
Pendenti	18.115	2.679	95	28
Sopravvenuti	911	274	8	120
Definiti	707	499	6	115
TOTALE pendenti	18.319	3.454	97	33

FEBBRAIO 1976

18.319	3.454	97	33
914	255	11	128
711	577	11	116
18.522	3.132	97	45

MARZO 1976

18.522	3.132	97	45
928	509	8	216
881	722	7	213
18.569	2.919	98	48

APRILE 1976

18.569	2.919	98	48
855	294	7	160
805	581	7	156
18.619	2.632	98	52

MAGGIO 1976

18.619	2.632	98	52
910	279	4	180
941	654	10	168
18.588	2.257	92	64

GIUGNO 1976

(È disponibile solo il dato delle pendenze a fine mese)

19.403	1.998	92	53
--------	-------	----	----

LUGLIO - SETTEMBRE 1976

19.403	1.998	92	53
1.701	892	12	146
1.064	482	3	156
19.680	2.408	101	43

OTTOBRE 1976

	I grado	II grado	C. Assise	9 ^a Sezione
Pendenti	19.680	2.408	101	43
Sopravvenuti	630	656	4	142
Definiti	842	638	6	141
Totale pendenti	19.468	2.426	99	44

NOVEMBRE 1976

19.468	2.426	99	44
710	292	10	164
807	530	8	151
19.371	2.188	101	57

DICEMBRE 1976	19.371	2.188	101	57
	923	262	4	170
	905	615	4	176
	<u>19.389</u>	<u>1.835</u>	<u>101</u>	<u>51</u>

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI - TRIBUNALE E CORTE D'ASSISE - 1977

	I grado	II grado	C. Assise	9ª Sezione
GENNAIO 1977				
Pendenti	19.389	1.835	101	51
Sopravvenuti	733	289	4	151
Definiti	721	403	2	124
	<u>19.401</u>	<u>1.721</u>	<u>103</u>	<u>78</u>
FEBBRAIO 1977				
	19.401	1.721	103	78
	712	273	8	142
	805	424	6	151
	<u>19.308</u>	<u>1.570</u>	<u>105</u>	<u>69</u>
MARZO 1977				
	19.308	1.570	105	69
	954	547	9	152
	901	521	6	146
	<u>19.361</u>	<u>1.596</u>	<u>108</u>	<u>75</u>
APRILE 1977				
pendenti	19.361	1.596	108	75
Sopravvenuti	886	285	2	120
Definiti	712	426	7	132
	<u>19.535</u>	<u>1.455</u>	<u>103</u>	<u>63</u>
MAGGIO 1977				
	19.535	1.455	103	63
	828	315	7	174
	923	484	11	165
	<u>19.440</u>	<u>1.286</u>	<u>99</u>	<u>72</u>
GIUGNO 1977				
	19.440	1.286	99	72
	844	201	8	148
	966	421	5	149
	<u>19.318</u>	<u>1.066</u>	<u>102</u>	<u>71</u>
LUGLIO - SETTEMBRE 1977				
	19.318	1.066	102	71
	1.730	607	8	612
	1.448	351	4	621
	<u>19.600</u>	<u>1.322</u>	<u>106</u>	<u>62</u>
OTTOBRE 1977				
	19.600	1.322	106	62
	852	397	4	172
	1.038	331	4	167
	<u>19.414</u>	<u>1.388</u>	<u>106</u>	<u>67</u>